Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.361 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

A CONSULTO I MINISTRI DELLA DIFESA NATO

L'Italia ha scelto le basi dei «Cruise»

Possibili (nessuna conferma) tre siti dal Nord al Sud: ad Aviano, Istrana di Treviso e Galatina presso Lecce

BRUXELLES — L'Italia e la Germania annunceranno «molto presto» dove intendono installare gli euromissili destinati al loro territorio, 112 missili «Cruise» per l'Italia, 108 «Pershing-2» e 96 «Cruise» per la Germania. Lo ha detto ieri a Bruxelles, in margine alla riunione a livello ministeriale del Gruppo di pianificazione nucleare Nato (Npg) un alto funzionario americano, precisando che l'annuncio potrebbe essere fatto contemporaneamente dai governi di Roma e di Bonn.

Degli altri paesi interessati alla installazione degli euromissili, la Gran Bretagna ha già fatto sapere, a luglio, dove intende localizzare i suoi 160 «Cruise» (due le basi indicate). Belgio e Olanda, che dovrebbero ospitare ciascuno 48 «Cruise», non hanno ancora sciolto le riserve espresse sul programma di ammodernamento delle forze nucleari tattiche Nato.

L'alto funzionario Usa ha confermato che l'installazione degli euromissili comincerà a fine 1983 in Gran Bretagna e proseguirà fino a tutto il 1986. Secondo indicazioni raccolte ieri a Bruxelles, la Germania avrebbe già deciso di installare i «Pershing-2» sulle rampe esistenti dei «Pershing-1» e di collocare i «Cruise» in un'unica base.

Tre le basi citate da fonti giornalistiche, peraltro non ufficialmente smentite, per ospitare i «Cruise» italiani: Aviano in provincia di Pordenone, Istrana in provincia di Treviso, Galatina in provincia di Lecce. Fonti diplomatiche italiane si limitano a ribadire che «l'Italia non ha ancora completato i lavori bilaterali con gli Stati Uniti per la definizione dei siti. Non è quindi in grado di esplicitare ora la propria decisione».

Al momento della decisione sugli euromissili, Gran Bretagna e Italia avevano chiesto (e ottenuto) la «doppia chiave», cioè un sistema di controllo sull'impiego delle armi nucleari installate sul loro territorio.

I missili «Cruise» possono essere lanciati da piattaforme mobili terrestri, cioè degli autocarri appositamente attrezzati con il concorso di altre strutture mobili, da aerei a specifica capacità o da unità navali, in particolare sommergibili. Se le anticipazioni sono esatte l'Italia sarebbe orientata ad accogliere l'installazione in basi aeree. A seconda dell'area degli obiettivi queste basi possono variare dal Nord al Sud.

Il segretario di stato alla difesa americano Harold Brown ha illustrato ai suoi colleghi dei paesi dell'Alleanza atlantica la nuova strategia nucleare statunitense. La comunicazione di Brown, già prevista, ha aperto a Bruxelles i lavori della sessione ministeriale Npg, presieduti da Joseph Luns, segretario generale Nato. Lelio Lagorio, ministro della difesa, guida la delegazione italiana.

Secondo fonti diplomatiche atlantiche, la nuova strategia nucleare Usa si colloca nel contesto della strategia Nato della risposta limitata e flessibile e contribuisce a migliorare la capacità deterrente dell'arsenale atomico Nato, dandogli maggiore credibilità.

Prendendo la parola dopo Brown, Francis Pim, ministro inglese della difesa, ha illustrato ai suoi colleghi le più recenti decisioni del governo di Londra in materia di armamenti nucleari. I provvedimenti inglesi — ampiamente pubblicizzati nei mesi scorsi, come pure quelli Usa — mirano a mantenere la capacità deterrente dei missili «Polaris», in attesa che siano disponibili i perfezionati «Trident».

I lavori dei ministri della difesa si concluderanno oggi. Sempre in giornata avrà luogo una riunione a livello di capi di stato maggiore del comitato militare atlantico, la più alta istanza militare atlantica. In tale circostanza, verranno discussi gli aspetti operativi di una situazione di crisi che imponga agli Stati Uniti una maggiore presenza militare nella regione del Golfo.

Globali gli interessi della strategia Usa

NEW YORK — «Nessuna area del mondo è al di fuori della sfera degli interessi americani» ed è necessario che gli Stati Uniti dispongano di una posizione militare sufficiente per affrontare qualsiasi forma di violenza» attraverso il globo. Sono queste le basilari conclusioni di un rapporto Preparato dai consiglieri di politica estera e strategica militare del presidente-eletto Ronald Reagan.

Definito «Orientamenti strategici», il rapporto sottolinea il principio secondo cui la politica esterna americana deve essere appoggiata da una linea difensiva in grado di proteggere gli interessi americani da qualsiasi plausibile attacco da parte di una potenza ostile o di una coalizione di potenze». Afferma inoltre che nonostante gli alleati degli Stati Uniti «abbiano un ruolo centrale» gli Usa in molte situazioni «devono essere in grado di impiegare la forza da soli».

Illustrando il rapporto alla stampa Richard Allen, consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, ha sottolineato che il documento «non avrà alcun peso ufficiale» sulla nuova amministrazione. Altri membri dello speciale gruppo di esperti hanno dichiarato peraltro che i principi in esso enunciati «riflettono accuratamente» i punti di vista dei maggiori consiglieri di Reagan.

LA DECISIONE DEL PRESIDENTE PER FUGARE OGNI SOSPETTO DI «COPERTURA»

Forlani: niente «top-secret» Arrestati altri tre petrolieri

Salite a novanta le persone sotto inchiesta in Piemonte - Maletti «scarica» su Casardi Oggi il gen. Giudice sarà sentito a Treviso - Mercoledì il governo risponde in Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — **Tutta la verità nient'altro che la verità**: Forlani ha in un certo qual modo abbattuto la barriera innalzata (assai inspiegabilmente) dal procuratore capo Gallucci intorno ad alcuni capitoli del dossier del Sid rinvenuto in casa del giornalista Pecorelli.

Il dubbio del «segreto di Stato» che non aveva fatto dormire il procuratore capo di Roma non ha per nulla impensierito il presidente del Consiglio, il quale, di fronte alla conoscenza della verità, di tutta la verità, esige che tutto sia fatto nel rigoroso rispetto della legge: pertanto non eccepirà il segreto di Stato.

L'intervento di Forlani è stato molto coraggioso ed ha sgomberato il campo dei tentativi in arrivo, da più direzioni, di accusare il governo di copertura e difesa di cosche mafiose o di potere.

«Dobbiamo liberare noi stessi ed il paese — ha detto Forlani in direzione democristiana — da questa atmosfera di corrompimento e la prima cosa da fare è togliere ogni sospetto, ogni dubbio che la giustizia, nel suo corso, possa essere intralciata dal governo e dal potere politico in generale.

«Poiché questo non è, sarebbe stupido e irresponsabile farlo credere. Pertanto deve essere chiaro che abbiamo un solo decisivo interesse: che le zone d'ombra vengano spazzate via in modo tale che la politica possa essere valutata per quello che è un terreno duro di impegno dove l'onestà costituisce la regola ed i comportamenti illeciti sono l'eccezione che viene perseguita e colpita».

A questo punto, però, c'è un piccolo particolare da tenere in considerazione, e cioè che Gallucci non è andato ieri, come tutti si aspettavano, a palazzo Chigi, né ci andrà domani o qualche altro giorno.

Allora, o il procuratore Gallucci si ritiene soddisfatto da questa sortita del presidente Forlani, il quale non è intenzionato a porre alcun segreto di Stato, oppure deve spiegare a qualcuno il perché tutta questa montatura attorno alla faccenda del segreto e il perché questa «flemma» nel condurre un'inchiesta che è stata già per troppo tempo insabbiata dalla procura di Roma.

L'affaire in Senato: nel giro di due settimane, l'onda nera e le sue implicazioni tornano in aula del Senato. Mercoledì prossimo, infatti, il governo risponderà alla pioggia di interrogazioni ed interpellanze presentate da tutti i gruppi parlamentari sui documenti del Sid, sul caso Pecorelli e sulla truffa petrolifera nel suo complesso.

Lo ha annunciato Fanfani stesso, ieri, aggiungendo che «l'eco che tali fatti stanno avendo nell'opinione pubblica e la connessione delle delicate questioni con le istituzioni repubblicane» lo hanno sollecitato, appunto, a chiedere l'intervento diretto del governo.

...E alla Camera: si è mosso anche il segretario del partito comunista, il quale ha preso posizione su questa inquietante vicenda chiedendo, ieri sera, in un incontro informale, al presidente del Consiglio un dibattito in Parlamento. Forlani si è dichiarato d'accordo per cui, da un giorno all'altro (forse domani stesso) si potrà conoscere una data precisa riguardo a questo intervento in Parlamento del governo sull'affaire.

Scaricabarile: il gioco più noto è in pieno svolgimento tra i responsabili dei servizi di sicurezza. Il gen. Maletti, raggiunto telefonicamente in Sud Africa (dove si trova da alcuni mesi presso suo figlio) da un giornalista, ha dichiarato di aver informato, all'epoca, il suo diretto superiore del contenuto del dossier e di essere comunque a disposizione della magistratura non appena sarà in grado di tornare in Italia (attualmente è ammalato).

Il diretto superiore cui fa

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

A Madrid i neutrali attaccano il Cremlino

MADRID — Anche i «neutrali» si sono aggiunti all'elenco dei paesi che, dalla tribuna della conferenza di Madrid, accusano l'Urss di aver «raggelato» il processo di distensione e di aver minato le premesse poste con la carta di Helsinki.

Ieri, seconda giornata di questa strana conferenza che si tiene senza ordine dei lavori (nulla del genere è stato ancora concordato) e che per ora è ridotta agli interventi introduttivi, sono continuate le accuse occidentali. Ma il fatto nuovo riguarda per l'appunto la presa di posizione dei neutrali.

Assieme ai paesi occidentali, anche la Svezia riconosce l'invasione dell'Afghanistan come il singolo fatto che ha più gravemente incrinato lo spirito di Helsinki. L'invasione è stata definita «ripugnante» dal ministro degli esteri svedese Ola Ullsten.

Se un simile fatto dovesse ripetersi, porterebbe sicuramente alla fine dell'accordo di Helsinki, secondo le parole dell'ambasciatore svizzero Edouard Brunner. A proposito della libera circolazione delle persone e delle informazioni, (uno dei punti dell'accordo di Helsinki), Brunner ha accennato alle recenti restrizioni al movimento delle persone in paesi comunisti del Centro Europa e ha annunciato la presentazione, congiuntamente con Austria e Spagna, di una proposta per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei giornalisti che, ha detto, sono peggiorate nei paesi dell'Europa orientale a causa di provvedimenti restrittivi presi anche di recente dalle autorità locali.

Severi, come previsto, gli interventi occidentali: l'invasione sovietica dell'Afghanistan — ha detto l'inglese Peter Blaker — ha inferto un duro colpo alle relazioni e alla fiducia internazionali. Blaker ha poi sfidato l'Urss a consentire agli afghani di scegliersi un governo di loro gradimento. Inoltre il delegato britannico ha contestato ai sovietici «un'accresciuta campagna di repressione contro i dissidenti interni di ogni genere, negli ultimi due anni».

Circa gli effetti del comportamento dell'Urss sulla distensione, il rappresentante britannico ha detto che «la persistente repressione dei diritti dell'uomo ha stroncato la crescita della speranza, e l'invasione dell'Afghanistan ha calpestato i primi germogli della fiducia».

Il ministro degli esteri della Germania federale, Hans-Dieter Genscher, ha detto da parte sua che l'intervento sovietico in Afghanistan ha «scosso il mondo». Genscher ha invitato i delegati alla conferenza di Madrid a operare in modo che l'atto finale della conferenza di Helsinki «non sia soltanto un episodio di speranza ma una realtà. Il mondo — ha detto Genscher — non deve essere derubato di un modello per la pace».

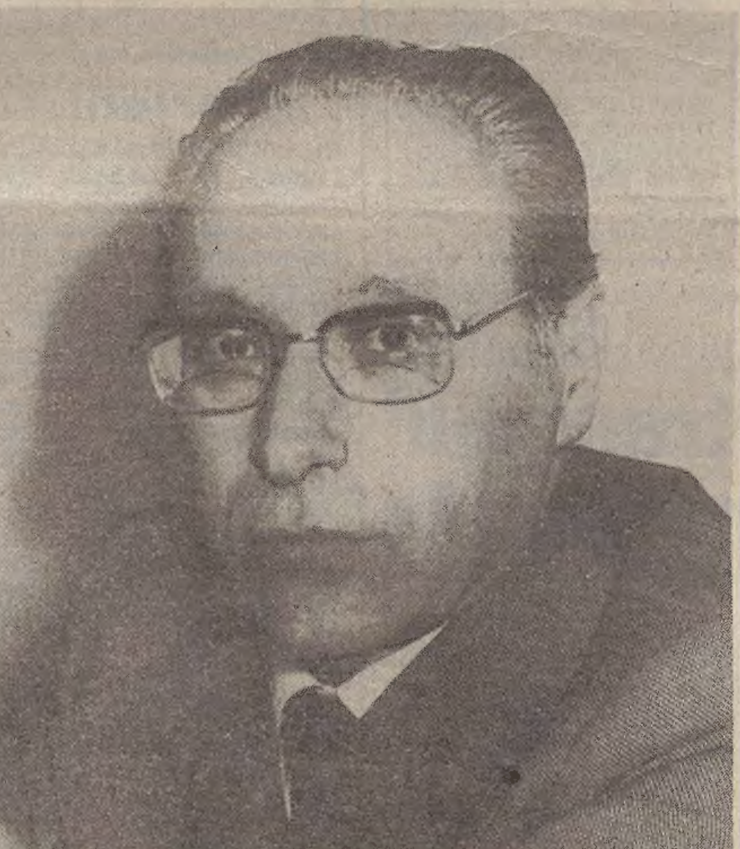
Barnes e la droga Arresti a Trieste

Marvin Barnes, l'ex pivot dell'Hurlingham, allontanato la settimana scorsa dalla società, è stato arrestato ieri per falsa testimonianza mentre veniva interrogato sui droga-party di via Buonarroti 36 a Trieste. Sempre ieri altri tre triestini e un milanese sono finiti in carcere facendo salire a nove il numero complessivo degli arrestati. Il servizio in cronaca.

«BLITZ» DEI GIUDICI BOLOGNESI CHE INDAGANO SULL'ESTREMA DESTRA

Delitto Amato: in carcere quattro penalisti romani

Colpiti inoltre da mandato di comparizione l'ex procuratore della Repubblica De Matteo e un altro magistrato - Le accuse: favoreggiamento e violazione di segreto d'ufficio



Roma — L'ex procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo colpito da mandato di comparizione per rivelazione e omissione di atti d'ufficio *(Tel. Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Retata a palazzo di giustizia: quattro noti penalisti romani sono stati arrestati ieri per favoreggiamento ed altro su ordine dei magistrati bolognesi che indagano sull'omicidio del sostituto Mario Amato, mentre due altissimi magistrati, l'ex procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo e l'attuale procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli, sono stati incriminati a piede libero per rivelazione di segreto d'ufficio.

Il «blitz» è stato compiuto in mattinata dai carabinieri. Ufficiali dell'Arma erano giunti appositamente da Bologna e nella capitale hanno agito con la collaborazione di colleghi del nucleo di polizia giudiziaria. Mentre gli avvocati coinvolti nell'inchiesta venivano rintracciati all'alba nelle loro abitazioni, verso le 9 i carabinieri hanno notificato a De Matteo, che ora è presidente di sezione della Cassazione, e a Vessichelli, gli ordini di comparizione con la specificazione delle accuse e la convocazione davanti agli inquirenti bolognesi per il 18 novembre.

Vessichelli, un ex ufficiale dei carabinieri da anni «aggiunto» alla procura romana e in passato al centro di pesanti polemiche, con il provvedimento in mano s'è precipitato nella stanza del nuovo procuratore Achille Gallucci. Questi non ha voluto neppure leggere l'ordine di comparizione per non mettere in imbarazzo il collega.

La notizia delle incriminazioni e degli arresti si è diffusa rapidamente per tutto il palazzo di giustizia, destando notevole scalpore per la notorietà dei personaggi coinvolti nella vicenda. Per stamane è stato convocato il consiglio dell'ordine degli avvocati per esaminare la posizione dei quattro penalisti arrestati, che sono gli avvocati Paolo Andriani, consigliere missino alla regione Lazio, Costantino Cambi, difensore di Sandro Saccucci e di Sergio Calore, quest'ultimo accusato dell'omicidio di Antonio Leandri, un operaio scambiato dai Nar per un «traditore», Francesco Caroleo-Grimaldi e il suo sostituto Antonio De Nardellis.

Gli ordini di cattura, firmati dai magistrati di Bologna Riccardo Rossi, Attilio Dardani, Claudio Nunziata e Luigi Persico, sono sei. Oltre ai quattro avvocati sono stati colpiti dal provvedimento il professor Paolo Signorelli (già in carcere perché coinvolto nell'inchiesta sulla strage di Bologna) e Valerio Fioravanti, da tempo ricercato per l'assassinio del brigadiere di Ps Franco Evangelista, ucciso dai fascisti durante l'assalto all'istituto «Giulio Cesare». I due sono stati accusati di aver partecipato, in concorso con ignoti, all'omicidio di Amato, il sostituto procuratore della Repubblica trucidato dai Nar il 23 giugno scorso.

Secondo quanto si è potuto capire da un sommario esame delle imputazioni attribuite ai vari personaggi, sembra che gli inquirenti di Bologna siano convinti che il delitto Amato abbia avuto origine

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

DAL 16 NOVEMBRE ENTRANO IN VIGORE I PREZZI «MAGGIORATI» DELLE TELEFONATE

Scattano le nuove tariffe Sip

Ma gli aumenti non si fermano qui: sono attesi «ritocchi» per le poste e per lo zucchero

Valore degli scatti per abitazione - singolo	Tariffa attuale	Nuova tariffa
sino a 120 scatti trimestrali	30	40
sino a 200 scatti	55	70
sino a 400 scatti	65	80
oltre 400 scatti	72	87
duplex:		
sino a 150 scatti	30	40
sino a 250 scatti	55	70
sino a 400 scatti	65	80
oltre 400 scatti	72	87
Canoni trimestrali		
singoli	9.500	12.800
duplex	4.000	5.800
affari	23.000	27.000
imprese agricole e artigiane	15.000	18.000

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ecco fatto. Dal 16 novembre il telefono costerà di più, per la precisione il 17,2 per cento, mentre il gettone rimarrà a 100 lire. La Sip incasserà in questo modo 637 miliardi all'anno in più.

Gli aumenti non sono una novità. Ne aveva parlato verso la fine di ottobre la commissione centrale prezzi, dando il suo parere favorevole e quelli del Cip ieri non hanno fatto altro che mettere la firma.

La telefonata urbana passa così da 65 a 80 lire, il canone trimestrale da 4000 a 6000 lire per categoria A e da 9500 a 12.800 per quella B.

Facendo un calcolo orientativo chi prende in mano il telefono una volta ogni tanto riuscità a contenere l'aumento a 6200 lire al trimestre. Dovrà però limitarsi a 2 telefonate urbane al giorno e quattro interurbane al mese.

Con i nuovi prezzi, la fascia sociale beneficerà di un tetto più alto di telefonata a tariffa ridotta (40 lire): da 100 a 120. Si riduce invece da 500 a 400 il tetto delle telefonate per le abitazioni, che pagheranno 80 lire anzichè 65. Restano invariati i canoni per gli impianti in città. Ridotte anche le richieste per i contributi di allacciamento.

La categoria A (enti pubblici, istituti di istruzione governativi e organi di stampa) da 180 a 170 mila rispetto le 190 mila proposte dalla Dep. Da 115 mila a 130 mila per il duplex.

Le seconde case saranno equiparate alla categoria affari, che aumentano complessivamente del 25%. Il sabato la tariffa ridotta del 50% scatterà alle 13 anziché alle 14.30. Il gettone resta a 100 lire.

A questi rincari si sono opposti i sindacati. Nell'incontro di ieri Cgil-Cisl-Uil avevano chiesto al governo di rinviare gli aumenti al prossimo anno, e che in ogni modo venissero rispettate le fasce sociali, il che è stato fatto.

Prima della decisione dei nuovi aumenti, ieri pomeriggio il ministro delle poste Di Giesi aveva detto, durante i lavori della commissione al Senato, che il problema delle

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

UN'AUTENTICA SFIDA ALLA SCIENZA LE SCOPERTE SU SATURNO DI «VOYAGER 1»

L'«impossibile» mondo degli anelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Dopo aver sfiorato Saturno ad una distanza di 115 mila chilometri e aver viaggiato per 22 ore all'interno del piano dei misteriosi anelli, la sonda spaziale americana «Voyager 1» si sta allontanando dal «sesto pianeta» continuando il suo volo destinato a perdersi nello spazio fuori del sistema solare.*

Ma anche nel suo volo di allontanamento «Voyager» sta continuando a scrutare «a ritroso» il sistema saturniano, in un supplemento di «osservazione a distanza» destinato a concludersi solo tra un mese, il 15 dicembre.

Già domenica la sonda raggiungerà il cosiddetto «limite di Roche», la distanza minima in cui è possibile che un satellite mantenga l'orbita intorno al pianeta: da quel momento «Voyager» concentrerà la sua attenzione nella ricerca di altre possibili lune saturniane, in aggiunta alle 12 già note e alle tre nuove che ha già scoperto negli ultimi giorni.

Messaggio agli extraterrestri

WASHINGTON — Un messaggio agli extraterrestri è stato inviato nello spazio dalla sonda «Voyager 1» che si è avvicinata a Saturno e che lascerà il sistema solare in dicembre.

«Come una bottiglia in mare nell'oceano dello spazio», la sonda porta con sé un disco di rame sul quale sono state incise le voci del Presidente Carter, del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e il «saluto degli abitanti della terra» in 60 lingue. Ne ha dato notizia il «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena (California).

Il laboratorio prevede che il messaggio, che dura 90 minuti, possa durare un miliardo di anni. Oltre al messaggio, la sonda «Voyager 1» porta con sé anche foto e diagrammi matematici e chimici.

Ma sono gli spettacolari anelli di Saturno a confermarsi sempre di più quello che uno scienziato del «Jet Propulsion laboratory» di Pasadena (California) ha definito «un pozzo senza fondo di misteri».

Nel suo fantascientifico volo attraverso gli anelli, «Voyager» ha lasciato ancora una volta a bocca aperta gli scienziati rivelando l'esistenza di «frange» o trecce lungo almeno uno degli anelli, il cosiddetto anello F che è il più esterno.

Per giunta lungo queste trecce sono anche apparsi «grovigli» o nodi: è una configurazione non solo inspiegabile ma addirittura «impossibile» in base alle leggi della fisica, dato che la forza di gravità esercitata sui corpi orbitanti dovrebbe rapidamente «correggere» ogni anomalia, «sciogliendo» questi grovigli o sfrangiature e normalizzando gli anelli.

Incapaci di immaginare una spiegazione, gli esperti della Nasa si sono abbandonati a termini per loro inconsueti come «bizzarro», «strambo» o addirittura «follia pura» e «sfida alle leggi della meccanica orbitale».

Ovviamente — ha precisato uno scienziato — non sono gli anelli a «sbagliare»: siamo noi a non riuscire minimamente a capire quali leggi e quali forze ancora ignote possano essere al lavoro.

La scoperta degli anelli «a treccia» e «a grovigli» fa seguito ad altre ugualmente inspiegabili che «Voyager» ha trasmesso al centro di controllo di Pasadena. In particolare ha rivelato l'esistenza di almeno due anelli «eccentrici», cioè ruotanti intorno ad un centro diverso da quello comune agli altri.

Lo stesso numero degli anelli è stata una rivelazione: invece dei cinque o forse sei distinguibili finora, «Voyager» ha scoperto che ve ne sono centinaia l'uno all'interno dell'altro, come i solchi di un disco fonografico: una decina ne ruotano persino all'interno della cosiddetta «divisione di Cassini», il cerchio scuro, e finora immaginato come vuoto, che divide i due anelli più esterni.

In definitiva «Voyager 1» ha rivoluzionato la concezione della struttura degli anelli, rivelandola come ben più complessa di quanto pensassero gli astronomi terrestri. Si tratta, a quanto pare, di una struttura «dinamica» in costante trasformazione, come ha osservato uno scienziato:

Fabrizio Del Piero

(Continua in 2.a pagina)

Accadde domani

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Forse sarà frutto della suggestione, ma anche il suo latino ha un che di esoterico: Nostradamus. Michel de Nostredame è il suo vero nome. Profeta, veggente del futuro e autore di centurie premonitrici che alcuni considerano di una incredibile e terrificante esattezza. Augure di terrori apocalittici dell'anno Duemila. Narratore in grado di prevedere la Storia. Per altri, Nostradamus non è che un ennesimo esemplare della ciarlataneria profetica. Ciò nonostante, non sbagliano coloro che ne difendono le opere: la prova sul «Piccolo Illustrato» in edicola domani. Nostradamus predisse tutto: da Napoleone a Hitler, dall'ecatombe nucleare fino quasi alla sua stessa morte. Chiedete domani al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato»: 72 pagine a colori fitte di servizi, rubriche e notizie.

LA DIREZIONE DELLA DC ALLA RICERCA DELL'UNITÀ DEL PARTITO

Approvazione di Forlani per l'operato di Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Flaminio Piccoli non rinuncia al suo tentativo di riunificare la Dc; Forlani gli dà una mano e ieri, nella riunione della Direzione, ha apertamente approvato l'operato del segretario; la sinistra e Andreotti aspettano che la maggioranza superi le contraddizioni emerse in questi giorni; ma su tutto pesa il no di Fanfani, che secondo alcuni aspirerebbe ad occupare lui la carica di presidente del partito, e la rigida posizione anticomunista di Carlo Donat-Cattin.

Ieri mattina la Direzione della Dc ha preso atto dell'impossibilità dell'accordo ed ha rinviato di una settimana la convocazione del Consiglio nazionale ed ha rinviato di una settimana la convocazione del Consiglio nazionale, dal 21 al 27 di questo mese. Piccoli ha dunque ancora due settimane per convincere i leader del partito a trovare un punto di intesa. Ma l'azione del segretario sarà accompagnata in questi giorni dalla «supervisione» di Fanfani, e questo aspetto riduce di molto le possibilità di un accordo.

Grandi contrapposizioni sulla linea politica non ce ne sono, o perlomeno sono tali da non costituire un ostacolo insormontabile. Ma c'è il veto più o meno esplicato sulla candidatura di Andreotti proposta dalla minoranza. Fanfani e Donat-Cattin insistono perché si trovi un candidato «meno prestigioso» e fanno circolare il nome di Gui. Ma proprio ieri in soccorso di Piccoli è giunto Forlani e le quotazioni di Andreotti tornano ad assumere consistenza.

Ma cosa ha detto Piccoli? Che si impone la tenace ricerca da parte di tutti del massimo di unità del partito, che si tratta di non inasprire i contrasti. Il segretario democristiano ha quindi affrontato tutti i problemi all'attenzione del dibattito politico e dell'opinione pubblica.

Per quanto riguarda l'argomento del giorno, lo scandalo del petrolio, Piccoli ha detto che deve essere perseguita la verità «occorre fare giustizia, i colpevoli vanno puniti, ma gli innocenti, gli onesti, cioè la stragrande maggioranza della classe politica, va garantita, va difesa, pena la distruzione del nostro sistema politico. Vogliamo chiarezza, ma pretendiamo il rispetto di ciò che siamo e rappresentiamo, affinché non si ripeta la dura e ingiusta esperienza di prolungati linciaggi morali nei confronti dei nostri uomini». Qui Piccoli ha dato piena solidarietà a Bisaglia.

Si è poi aperto il dibattito. Per l'area Zac l'on. Galloni ha affermato che le difficoltà sono venute dalla maggioranza «è quindi la maggioranza che deve sciogliere i propri nodi. Noi siamo fermi nella nostra disponibilità sulle linee già concordate e ci attendiamo che le difficoltà nell'ambito della maggioranza vengano superate».

Gli amici di Fanfani e Donat-Cattin sono poi scesi in campo per ribadire il punto di vista dei rispettivi leader: va bene l'accordo unitario, ma solo se garantisce la continuità della linea politica sancita dal congresso. Donat-Cattin è stato ancora più esplicito: se le indicazioni del preambolo subiranno mutamenti «noi avremmo il dovere di passare al ruolo di minoranza attiva».

Secondo il leader di Forze Nuove una condizione unitaria del partito che cedesse alle richieste politiche della minoranza, renderebbe problematici i rapporti con i partiti che compongono l'attuale maggioranza di governo, prima di tutti i socialisti guidati da Craxi.

La riunione della Direzione si è conclusa con l'approvazione di un documento che giudica positivamente la soluzione della crisi di governo e fissa per il 27 la convocazione del Consiglio Nazionale. In vista di questo appuntamento Piccoli e Fanfani proseguiranno gli incontri con i maggiori esponenti del partito. Il che vuol dire che ci sono ancora margini di trattativa anche se sull'esito finale permangono molte perplessità.

R. R.

Maurizio Costanzo querela l'«Unità»

ROMA — Si è appreso che il giornalista Maurizio Costanzo ha dato incarico al prof. avv. Alberto Dall'Ora di sporgere querela contro il direttore dell'«Unità» Alfredo Reichlin e contro il giornalista Ugo Baduel per il contenuto dell'articolo che lo riguarda, pubblicato ieri dall'«Unità».

La querela si riferisce all'articolo pubblicato dall'organo del Pci, con il titolo «Quel burattinaio chiamato massoneria», in cui si parla a lungo di una recente intervista fatta da Maurizio Costanzo al dott. Licio Gelli, capo della «loggia P2».

Nell'articolo si osserva (e l'osservazione è attribuita ad un «confidente sconosciuto») che l'intervista «è come se Gelli l'avesse fatta a se stesso»;

DOPO LA LUNGA CRISI

Regione Sardegna: eletto il presidente

CAGLIARI — L'on. Mario Puddu, segretario regionale della Dc, è il nuovo presidente della regione sarda.

L'on. Puddu è stato eletto alla terza votazione, quando era sufficiente la maggioranza semplice, con 30 voti. Hanno votato per il candidato democristiano solo i consiglieri del suo partito. Socialdemocratici e repubblicani si sono astenuti mentre comunisti, socialisti, radicali, missini e sardisti hanno votato ciascuno un proprio candidato. Un voto è andato anche al presidente dimissionario Pietro Soddu.

Commissione Moro: ascoltato Signorile

ROMA — L'on. Claudio Signorile è stato ascoltato ieri dalla «commissione Moro» sui contatti che, nell'ultima fase della vicenda del presidente dc, aveva stabilito con l'ambiente degli «autonomi». A Signorile, che non ha fatto alcune esposizione introduttiva ma ha risposto a numerose domande è stato chiesto di riferire sui colloqui con Franco Piperno, incontrato tramite un giornalista dell'«Espresso».

Il leader socialista ha affermato che Piperno non è mai stato il tramite tra i socialisti e le «Brigate rosse». Il professore di fisica era stato contattato perché si era mostrato il più disponibile a uno scambio di opinioni in quanto conoscitore del complesso fenomeno del terrorismo e quindi probabilmente in grado di dare indicazioni, di esprimere punti di vista su quelle che potevano essere le eventuali mosse o intenzioni dei terroristi.

Signorile ha anche spiegato che i suoi incontri nei primi giorni di maggio con il presidente del Senato Fanfani e con il capogruppo dc Bartolomei, ai quali sollecitò una pubblica presa di posizione della Dc, non ebbero nessun rapporto con i colloqui che egli aveva avuto con Piperno, ma rientravano nel giro di sondaggi e incontri che esponenti socialisti avevano per tentare la liberazione di Moro.

A Signorile è stato domandato perché non avvertì la magistratura dei contatti con Piperno ed egli ha risposto che non riteneva doveroso riferire sui colloqui con un privato cittadino; avvertì invece la magistratura dopo che il nome di Piperno fu messo in connessione con i brigatisti Morucci e Faranda, che chiamarono in causa il docente perché — essi dissero — si era interessato per trovare loro un alloggio.

Signorile ha poi precisato che non erano soltanto esponenti socialisti ad avere contatti con gli autonomi; con questi si erano incontrati anche personaggi di altri partiti.

«Bastoncini» di pesce sequestrati

MODENA — Il pretore di Modena dott. Flavio De Santis ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dei bastoncini di pesce surgelati delle ditte Findus e Brina. Il provvedimento è stato preso poiché, in seguito ad alcuni accertamenti ordinati dallo stesso pretore, i bastoncini di pesce conterrebbero un additivo conservante, la tetraciclina, particolarmente dannoso alla salute.

Il dott. De Santis aveva disposto gli accertamenti, effettuati dal medico provinciale, dopo aver seguito una trasmissione televisiva nella quale alcuni esperti avevano appunto toccato il medesimo problema.

L'impiego di tetracilina nel trattamento dei bastoncini di pesce era stato rivelato da «Di tasca nostra», il settimanale del Tg-2 dedicato ai problemi dei consumatori, nella trasmissione di martedì scorso. Le analisi compiute in laboratorio per accertare l'esatta composizione di questi alimenti surgelati aveva portato casualmente alla scoperta della tetraciclina. L'indagine è ora estesa ai prodotti analoghi di altre case.

Delitto Amato: arrestati quattro penalisti

Dalla prima pagina

proprio nell'ambito della procura della Repubblica in seguito alla fuga, magari anche involontaria, di notizie che dovevano restare segrete.

Tali notizie, per i rapporti che alcuni magistrati avevano con figure di spicco dell'estrema destra extraparlamentare, finirono proprio all'orecchio di coloro che dovevano essere inquisiti perché sospettati da Amato di far parte dei Nar e di aver partecipato come organizzatori a imprese delittuose.

Fu così che venne decretata la condanna a morte del magistrato che, come si vedrà, era l'unica persona che poteva dimostrare la responsabilità delle persone messe sotto accusa.

Per comprendere una vicenda che si presenta come «esemplare» della situazione giudiziaria romana occorre ricordare un episodio che è alla base di tutto. Nell'aprile scorso un detenuto per reati comuni mandò a chiamare il sostituto Amato e alla presenza del funzionario della Digos Minezzi fece importanti rivelazioni sull'ambiente dell'estrema destra. Raccontò che a capo dell'organizzazione dei Nar c'era il prof. Aldo Semerari e che, durante una riunione avvenuta in casa del professore era stato deciso di far fuori l'avvocato Giorgio Arcangeli, il quale scampò all'agguato tesogli dai terroristi neri, che lo ritenevano un traditore convinti che fosse stato lui a denunciare Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Vittorio Occorsio. Purtroppo al posto di Arcangeli ci andò di mezzo un innocente: un giovane operaio, Anterio Leandri, venne scambiato per il giornalista e fu ucciso dai «killer».

Quando il dottor Amato gli chiese di firmare le dichiarazioni, Massimi si rifiutò, dicendo che non voleva finire con una pallottola in testa. Amato, per non farsi sfuggire quell'importante testimonianza, decise di stendere una relazione sul fatto, che consegnò al capo dell'ufficio De Matteo.

Ora, secondo quanto hanno ricostruito i magistrati bolognesi, del contenuto del documento, che doveva restare gelosamente custodito, furono informati proprio coloro che erano stati accusati da Massimi.

Secondo quanto si afferma nell'ordine di comparizione, De Matteo avrebbe rivelato il contenuto del rapporto Amato all'avvocato Andriani, che in passato era stato difensore di Massimi, mentre Vessichelli a sua volta avrebbe confidato al prof. Semerari quanto aveva detto il detenuto.

Semerari venne dunque a conoscenza che una persona l'accusava e che l'unico che poteva confermare le rivelazioni di Massimi era lo stesso Amato, che assumeva la veste di testimone. Semerari ne parlò con Signorelli. Di qui la decisione di eliminare l'unica persona che poteva comprometterlo, cioè il magistrato che indagava sull'evasione nera.

Vessichelli nega di aver informato Semerari, del quale era da anni amico. A sua volta il professore, pur senza rivelare la fonte, ammette di aver appreso il contenuto del rapporto Amato allo scopo di difendersi dall'accusa di aver organizzato l'assassinio del magistrato.

Il noto psichiatra afferma infatti: «Ero l'ultimo a volere la morte di Mario Amato ben sapendo che era in primo piano sulla scena delle sue indagini. Quindi se gli fosse capitato qualcosa, il primo a essere sospettato sarei stato io».

Il discorso che fanno i giudici di Bologna porta invece ad un'altra conclusione. Essi dicono che soltanto con la eliminazione del «testimone» Amato le dichiarazioni di Massimi, riportate nel famoso rapporto, avrebbero perso qualsiasi valore probatorio non essendo state confermate dal detenuto neofascista.

De Matteo è stato inoltre incriminato per omissione di atti d'ufficio per non aver disposto un'adeguata protezione per il sostituto Amato, benchè sapesse che il magistrato conduceva una rischiosa indagine sul terrorismo nero ed aveva ricevuto numerose minacce di morte.

Particolarmente compromessa appare la posizione dell'avvocato Paolo Andriani, un esponente del Msi vicino a Pino Rauti. Sono ben tre i reati che gli sono stati contestati nell'ordine di cattura: il concorso con De Matteo nella rivelazione dei segreti d'ufficio, il favoreggiamento per aver riferito le notizie confidategli da De Matteo a persone coinvolte nell'associazione sovversiva neofascista, consentendo a queste ultime di sviare le indagini, la calunnia ai danni del funzionario della Digos Minozzi e del giudice Amato.

Di questa accusa debbono rispondere anche Signorelli e Massimi. Andriani e Signorelli avrebbero indotto Massimi a presentare un esposto alla magistratura nel quale sosteneva che le rivelazioni fatte durante il colloquio in carcere gli erano state estorte.

A Francesco Caroleo-Grimaldi e ad Antonio De Nardellis, difensori di Massimi e di Signorelli, e a Costantino Cambi, difensore di Sergio Calore, accusato di aver ucciso Leandri, è stato contestato di favoreggiamento per essersi scambiati notizie la cui divulgazione avrebbe aiutato Signorelli e Calore ad eludere la giustizia. Infine Semerari è stato incriminato per concorso con Vessichelli nella rivelazione del rapporto Amato.

S. G.

Forlani

riferimento il gen. Maletti è l'ammiraglio Casardi, già ascoltato dai giudici e già «minacciato» di una comunicazione giudiziaria per reticenza. Comunicazione che sembra in procinto di partire da un momento all'altro.

Quello che Casardi dovrà spiegare ai giudici è se lui, a sua volta, informò il ministro competente di ciò che Maletti gli aveva rivelato circa il dossier.

Nessun furto: non è vero, come affermava ieri il «Corriere della Sera», che dagli uffici del Sid è sparito il dossier trovato a casa di Pecorelli: Forte Braschi fa sapere che i fascicoli originali relativi al dossier (sono divisi per settori ed argomenti) al Sid ci sono e non ne sono mai usciti.

Torino fa novanta: con gli ultimi tre arresti compiuti dalla magistratura torinese salgono a novanta le persone sotto inchiesta per lo scandalo petroli nella regione piemontese. I nomi degli ultimi arrestati sono: G. Battista Gamberini, 53 anni, titolare della Società italiana petroli di Brescia, Sandro Lodigiani 45 anni, bergamasco, titolare della «Petroli Lodigiani» e Antonio Villata, 40 anni, di Chieri, titolare della «Petrosole».

A Treviso: nella città veneta, infine, i giudici Napolitano e Labozzetta, cui è affidata l'inchiesta sulla truffa dei petroli, sentiranno, oggi il gen. Raffaele Giudice, che giungerà in mattinata dalla clinica dove è ricoverato da alcuni giorni.

Non ci si attende granché da questo interrogatorio; il gen. Giudice continuerà a dire che è un soldato e come tale ha sempre agito credendo di fare il suo dovere. Speriamo solo che non tutti i «soldati» siano uguali a lui.

A. C.

Scattano

tariffe telefoniche italiane è quello che finora ha ostacolato la posizione delle telecomunicazioni italiane in ambito europeo e che il nostro paese solo a fatica è riuscito finora a stare al passo.

Ma il telefono non è il solo ad aumentare. C'è un'altra sorpresa: la luce. Non è ancora deciso ma sembra che sarà questione di giorni. Il motivo è nel rincaro dei prezzi dell'olio combustibile che l'Enel impiega per la produzione di energia.

In cifre questo dovrebbe significare un aumento medio della bolletta della luce di 6500 lire per un consumo mensile di 250 chilowattora.

Ma la sberla non è finita. In arrivo adesso ci sono gli aumenti dei servizi postali (dall'inizio dell'anno spedire una cartolina o una lettera sarà più caro) e dell'assicurazione (RC auto) per l'auto, per le cui tariffe le Compagnie hanno chiesto per il 1981 il 24,2 per cento in più.

E, dulcis in fundo, c'è anche lo zucchero. Il Cip ha già proposto un rincaro di 10 lire al Kg.

M. R. P.

L'impossibile

sarà quindi ancor più interessante e forse illuminante confrontare la configurazione ripresa da «Voyager 1» con quella — presumibilmente diversa — che troverà la sonda gemella «Voyager 2» nel suo appuntamento con Saturno l'agosto prossimo.

Appare comunque chiaro che gli scienziati avranno di che scervellarsi, per gli anni a venire, per esaminare la massa di dati raccolti e soprattutto per cercare di trovare una spiegazione ai nuovi misteri proposti dalla missione «Voyager».

Dotata di apparecchiature ben più perfezionate della vecchia sonda «Pioneer 11» che per la prima volta ha visitato Saturno un anno fa, la «Voyager» ha trasmesso sulla Terra immagini di tale chiarezza da entusiasmare non solo gli esperti ma anche il grande pubblico.

L'altra sera, con altissimi indici di ascolto, la rete televisiva «Pbs» ha trasmesso un «Saturn Watch» di svariate ore per seguire in diretta la fase di massimo avvicinamento al pianeta.

Lo stesso Presidente Carter ha seguito la trasmissione.

F. D. P.

L'AZIENDA ANNUNCIA LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ

Per novemila della Zanussi cassa integrazione in vista

PORDENONE — Nei prossimi giorni scatterà la cassa integrazione per il gruppo Zanussi. La sospensione temporanea dell'attività — annunciata durante una pausa delle trattative fra direzione aziendale e delegati di fabbrica, riallacciate ieri nella sede dell'Assindustriali — interessa alcuni settori specifici (elettrodomestici, televisori e componenti) e coinvolgerà, nella sua punta massima, circa novemila addetti dei 33 mila del gruppo.

Il provvedimento viene motivato dall'azienda con «la situazione generale del mercato degli elettrodomestici e le connesse esigenze di contenimento della produzione». Primi a essere toccati dalla cassa integrazione saranno gli stabilimenti di Pomezia e Conegliano, e soltanto in un secondo tempo il provvedimento interesserà i duemila dipendenti di Pordenone.

In tempi successivi, e fino ai primi di gennaio, la sospensione delle attività si avrà via via a Firenze, Chiusa S. Michele e Susegana (industrie Zanussi), S. Fior) mettallurgica), Comina-Pordenone e Oderzo (elettromeccanica), Valloncello-Pordenone, Campoformido, Sesto al Reghena e Pontinia (elettromeccanica). «Il provvedimento di temporanea riduzione dell'attività produttiva — si legge in una nota diffusa dalla direzione Zanussi — si pone come obiettivo di riportare le scorte di prodotto finito a livelli sostenibili».

Una nuova tornata di trattative fra direzione aziendale e delegati di fabbrica si terrà giovedì e venerdì della prossima settimana. In quell'occasione l'azienda si farà carico di riferire in modo particolareggiato agli esponenti sindacali le motivazioni e i termini del provvedimento di cassa integrazione.

Oggi stesso, nella sede dei sindacati, si riunità il coordinamento dei delegati per la valutazione complessiva dell'atteggiamento aziendale e per decidere le forme di lotta da attuare. Lo ha reso noto Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Flm, il quale, ribadita l'intenzione dei lavoratori di non entrare nel merito della cassa integrazione (la quale a suo giudizio coinvolgerà 13 mila addetti per un totale di 3 milioni e 3780 mila ore lavoro) conferma sostanzialmente che il nodo centrale della vertenza è rappresentato dal «rapporto tra politica industriale — mercati — ore di lavoro».

Giorgetti ha poi aggiunto che «sul resto della piattaforma il giudizio della Flm è complessivamente negativo, specie in merito all'organizzazione del lavoro, alla parte salariale (il sindacato aveva chiesto un aumento mensile di 53 mila lire, la controparte ha rilanciato 20 mila mensili (più 50 mila annui), all'inquadramento unico e all'ambiente di lavoro. «In definitiva è emerso nella Flm il timore che l'azienda cerchi di «spaccare» la piattaforma.

T. Z.

Polonia: i comunisti non superano il 3%

PARIGI — Nemmeno i paesi comunisti sfuggono più ai sondaggi d'opinione. Oggi il settimanale francese «Paris Match» pubblicherà i risultati d'un sondaggio che ha fatto svolgere — per la prima volta nel dopoguerra — in Polonia per sapere che cosa pensino i cittadini di un paese socialista dei loro amministratori e che cosa sceglierebbero se ne avessero la possibilità.

Soltanto il tre per cento — risulta dal sondaggio che è stato compiuto tra il 29 settembre ed il 3 novembre tra 510 cittadini di tutte le regioni polacche — voterebbe per un partito comunista se in Polonia venissero organizzate libere elezioni.

Il maggior numero di voti (il 34 per cento) lo raccoglierebbe un partito cristiano democratico, che sarebbe seguito da un partito socialista con il 27 per cento dei voti, seguito a sua volta da un partito liberale (19 per cento) e da uno agrario (che del resto già esiste in Polonia) con il quattro per cento dei voti.

■ MUSSELLI — L'on. Luigi Preti ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'industria e delle finanze per sapere chi ha avanzato la proposta del cavalierato del lavoro per Bruno Musselli.

Peschereccio sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Una motovedetta tunisina ha sequestrato il motopesca mazarese «Schedir» con dodici uomini a bordo compreso il capitano Giacomo Asaro. Il battello è stato dirottato nel porto di Sfax. È il 14esimo sequestro dall'inizio dell'anno.

Lo «Schedir» è stato bloccato nella posizione di 34°28' Nord di latitudine e 11°59' di longitudine. Dopo reiterati tentativi di sottrarsi al sequestro opponendo ai tunisini la regolarità della propria posizione, il capitano intorno alla mezzanotte ha dovuto seguire la motovedetta verso Sfax.

Il nuovo episodio della «guerra del pesce» giunge alla vigilia del processo contro gli armatori e i capitani di cinque degli otto natanti che attualmente si trovano in mano tunisina. Il processo dovrebbe celebrarsi presso il tribunale di Tunisi entro la fine della settimana.

EVITATE (PER ORA) LE «GRANE» ALLA CAMERA

Riforma dell'editoria: accantonati gli scogli

ROMA — Per superare gli ostacoli posti sulla strada della riforma dell'editoria, gli articoli più difficili, il 9, il 10 e l'11, che trattano della istituzione e dei poteri della commissione nazionale per la stampa, sono stati accantonati dall'assemblea della Camera, che è passata all'analisi e al voto degli articoli successivi.

Non si tratta di nuovi ostacoli sorti all'improvviso, in quanto sullo specifico argomento della commissione nazionale per la stampa i pareri sono differenti da parecchio tempo.

Infatti questo organismo dovrebbe essere formato, secondo quanto contemplato dal testo di riforma, da rappresentanti della maggioranza di governo, e questo aspetto non trova favorevoli le opposizioni che, ovviamente, portano avanti un discorso diverso.

Tutto ciò fino a questo momento, ha soltanto un significato. La riforma segna il passo. E questo è stato messo in evidenza dal democristiano Mastella che è il relatore del provvedimento, il quale ha detto che, anche se alla base della decisione di accantonare questi articoli esistono ragioni fondate, resta il fatto che si va facendo sempre più lontano il momento in cui si metterà la parola fine a questa vicenda, già di per sé piuttosto lunga.

L'assemblea quindi ha discusso gli articoli dal 12 in poi, votandone alcuni. Non si tratta di punti particolarmente difficili, in quanto l'articolo 12 prevede l'istituzione del registro nazionale della stampa, che va inquadrato nell'organico della direzione generale delle informazioni e proprietà letterarie della presidenza del consiglio.

Però è stato deciso al tempo stesso di inserire l'art. 13 (che riguarda le modalità per l'accettazione delle richieste di iscrizione al registro) nell'art. 10, e sono stati anche soppressi gli articoli 14 e 15.

I PILOTI CHIEDONO AUMENTI FINO A 18 MILIONI ANNUI

Per ora si viaggerà tranquilli ma non è detta l'ultima parola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento si potrà viaggiare tranquilli. Aerei e treni partiranno regolarmente.

I piloti del sindacato autonomo Anpac si incontreranno nuovamente il 24 novembre con l'Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro. Nel frattempo però non attueranno i sette giorni di sciopero minacciati.

Il pericolo di un blocco del trasporto aereo resta ancora in piedi anche se il procedere delle trattative lascia spazio all'ottimismo.

Lo scoglio maggiore resta sempre la richiesta finanziaria avanzata dai piloti. Essi infatti chiedono per i piloti al massimo della carriera un aumento di 18 milioni lordi annui. I sindacati autonomi, di fronte alle notizie apparse sulla stampa, tengono a precisare che la loro richiesta è meno assurda di quanto possa sembrare. I piloti italiani sono tra i meno pagati nel mondo.

Un comandante di un aereo che effettua linee intercontinentali, con venti anni di anzianità guadagna in media due milioni e trecento mila lire mensili. L'Anpac sostiene che queste retribuzioni sono inadeguate per personale altamente specializzato.

Per equiparare il trattamento dei piloti italiani a quelli delle compagnie straniere l'Intersind dovrebbe concedere aumenti per un massimo di 18 milioni. La Fulat sostiene invece che, pur essendo reale la differenza di trattamento, un equiparamento può avvenire per gradi.

I confederali dunque si fanno portavoce di una linea più possibilista. Resta però il fatto che mentre la Fulat ha circa 70 piloti iscritti, l'Anpac ne organizza oltre mille e duecento. Comunque per il momento prevale il buon senso e si tratta.

Anche gli autonomi delle ferrovie intanto prendono tempo. Martedì prossimo la Fisafs deciderà se attuare scioperi articolati a partire dal 28 novembre.

Comunque, dall'esito dell'incontro di ieri con il ministro della funzione pubblica Darida, si ha l'impressione che difficilmente le agitazioni degli autonomi potranno essere evitate. In un comunicato la Fisafs afferma che «la trattativa sarà particolarmente laboriosa».

Giuseppe Sanzotta

IN CALABRIA

Mafia: ucciso un uomo e grave la moglie

BOVALINO — Un uomo, Giosuè Parrelli di 33 anni, è stato ucciso ieri sera in un agguato mafioso, a Bovelino (Reggio Calabria). Parrelli era in compagnia della moglie, la quale è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata nell'ospedale di Locri. Secondo le prime notizie, contro la coppia hanno sparato alcuni sconosciuti, che erano nascosti dietro una siepe.

Depositi di carburanti: leggi più severe

ROMA — Una nuova regolamentazione delle concessioni di impianti di deposito degli oli minerali approvata dalla commissione finanze della Camera in sede legislativa renderà più difficile l'evasione fiscale in materia petrolifera.

Il provvedimento, dopo una «gestazione» di oltre dieci mesi e dopo solleciti del ministro delle finanze, Reviglio, è stato deliberato a grande maggioranza con l'astensione dei soli comunisti e dei missini. Una parola definitiva spetta ora al Senato.

■ PROLIFICA — Leontina Albina avrà un bambino tra cinque mesi. Nulla di eccezionale, ma l'aspetto straordinario di questa nascita è che si tratta del 45/mo figlio della donna, una cilena.

NEL CAPOLUOGO LIGURE TROVATA UNA BORSA CON MATERIALE BR

Antiterrorismo: tre altri arresti a Genova e retata (una ventina di persone) a Milano

GENOVA — Clamorosi sviluppi nel blitz «antibierre» ripreso in città da Digos e carabinieri. Tre giovani sono stati fermati. Si conosce solo un nome: Ugo Criste, 24 anni, operaio e delegato sindacale dell'Oarn. Degli altri due, gli investigatori non hanno voluto fornire le generalità. Sembra siano individui sui 25-30 anni.

Si parla di un'altra importante operazione «antibierre» di cui questi tre fermi sono soltanto il preludio.

L'unica cosa certa è che costoro non dovrebbero fare parte del gruppo di 15 brigatisti ricercati, contro i quali è stato già spiccato ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

Con gli ultimi tre individui fermati il numero delle persone che si trovano a disposizione degli inquirenti dall'inizio del blitz del 28 ottobre è ora salito a 22. Di loro la magistratura non ha comunicato né i nomi, né i capi d'imputazione. «Stiamo lavorando» dicono alla procura della Repubblica. La stessa frase è pronunciata con insistenza da Digos e carabinieri sulla sorte di coloro che si trovano in carcere e sui motivi per i quali sono stati inquisiti.

Si è appreso poi che alla Digos sarebbe pervenuta una sacca o borsa trovata da alcuni passanti sulle alture di Genova ed esattamente presso il castello del Righi. Dentro la borsa vi sarebbero documenti appartenenti alle Brigate rosse. Molti vecchi volantini ciclostilati (si parla di un centinaio) e una decina di schede riguardanti industriali del settore del porto e di dirigenti (armatori, consorzio, cantieri e riparazioni navali).

Si ritiene che il materiale trovato per caso sia la documentazione che si trovava presso qualche covo Br smantellato in tutta fretta in seguito agli ultimi blitz effettuati dalla Digos e dai carabinieri che hanno portato all'arresto di numerose persone. Il materiale sarebbe ora al vaglio della magistratura e degli inquirenti.

A Milano, una ventina di persone sono state arrestate o fermate in questi ultimi giorni in seguito ad una nuova operazione antiterrorismo compiuta dai carabinieri, su direttive di quella procura della Repubblica. Sulle generalità degli arrestati e sulle accuse specifiche a loro carico viene mantenuto il più assoluto riserbo, sia da parte dei magistrati, sia degli organi di polizia. Da parte della procura è stata anzi rinnovata la preghiera agli organi d'informazione a non pubblicare eventuali notizie che non provengano da fonti ufficiali.

«Il mancato accoglimento di questo invito — ha detto un sostituto procuratore impegnato nelle indagini — potrebbe essere di grave nocumento al prosieguo dell'operazione, tuttora in corso. Chi è veramente interessato a darci una mano per combattere il terrorismo dovrebbe capire il senso della nostra preghiera. Non appena cesseranno le necessità più impellenti, forniremo tutti i risultati».

■ ASOR ROSA — L'assemblea di Montecitorio ha respinto all'unanimità le dimissioni da deputato del comunista Asor Rosa.

INTERROGATI A MILANO QUATTRO TESTIMONI

Eseguito l'identikit dei killer di Briano

MILANO — I funerali di Renato Briano saranno celebrati questo pomeriggio alle 15, nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Gesù, in corso XXII Marzo 50, la parrocchia frequentata abitualmente dalla famiglia del dirigente ucciso. Il corteo funebre muoverà da piazza Grandi 5 (dove abitano i Briano): qui — se non ci sarà un improvviso cambiamento di programma — la salma sarà fatta arrivare direttamente dall'obitorio per una breve sosta di commiato in quel palazzo nel quale Renato Briano abitava con la famiglia da quindici anni.

Una telefonata con cui si rivendica l'uccisione del dirigente della «Marelli» è arrivata ieri alle 13.50 al centralino dell'«Occhio - Corriere della Sera» di Roma. Un uomo ha detto in stile telegrafico: «Siamo colonna Walter Alasia. Rivendichiamo attentato Renato Briano capo del personale Ercole Marelli. Inceppiamo corporativa tra sindacato e padrone per ricostruire l'opposizione armata all'interno delle fabbriche, riconduciamo in termini di guerra di classe contrattazione tra operai e padrone. Onore per ogni compagno assassinato. Seguirà nostro comunicato. Brigate rosse».

Quattro testimonianze abbastanza coincidenti (l'abbastanza si riferisce ai dettagli che in quel momento di terrore possono essere ragionevolmente sfuggiti) hanno consentito agli esperti della polizia di preparare gli identikit dei due terroristi che sulla metropolitana, alla stazione di Gorla, hanno ucciso il dott. Renato Briano.

L'uomo che ha sparato aveva sui 25 anni, barba e baffi scuri, occhiali non molto grandi, giubbottò e un berretto di lana di colore blu. Era molto alto, almeno tra l'1,80 e l'1,85. Più basso, invece, il suo compagno, rimasto vicino alla porta (circa 1,75): anche lui indossava un giubbotto e portava occhiali, di un tipo diverso dal complice.

Sono stati sentiti i quattro testimoni e, esaminando i dettagli delle loro indicazioni, sono stati realizzati gli identikit.

Il tempo che farà

Situazione: aria fredda proveniente dal Nord Europa confluisce sulle nostre regioni con aria molto umida atlantica. Una perturbazione estesa dall'Europa orientale fino alle regioni nordorientali italiane si muove verso Sud-Est interessando principalmente le regioni adriatiche. Una seconda perturbazione che dal Mediterraneo occidentale giunge fino alle regioni centrali italiane si muove verso Est Sud-Est.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con qualche residuo addensamento sulla parte orientale. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana occidentale. Al centro e al Sud molto nuvoloso con piogge ed attività temporalesche che localmente sulle regioni meridionali potrà essere di forte intensità. Tendenza al miglioramento sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Nevicate sui rilievi appenninici peninsulari al di sopra dei mille metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali intorno ad Est deboli con rinforzi di bora sulle Venezie; sulle regioni centrali moderati a tratti forti intorno Nord; sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia moderati o forti da Sud-Ovest.

Mari: molto mossi o agitati i mari centromeridionali; mossi o molto mossi i mari settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano –1, 15; Verona 4, 9; Venezia 5, 10; Milano 3, 8; Torino –1, 12; Cuneo 1, 9; Genova 4, 14; Bologna 3, 6; Firenze 9, 11; Pisa 8, 12; Falconara 6, 11; Perugia 6, 13; Pescara 8, 18; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 12, 18; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 7, 12; Bari 15, 19; Napoli 13, 18; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 15, 19; Messina 16, 19; Palermo 18, 20; Catania 15, 19; Cagliari 15, 16.

La voce di Allah

di Paolo Granzotto

Pubblichiamo un capitolo della nuova opera di Paolo Granzotto «Il ritorno del Profeta» (Editoriale Nuova), analisi dell'Islam da Allah a Khomeini.

MUHAMMAD ibn Abdallah — così si chiamava Maometto — nacque alla Mecca tra il 567 e il 573. Il padre, Abdallah, apparteneva al clan degli Hasin facente parte a sua volta della tribù Quraish, la più influente dell'importante centro commerciale dell'Arabia occidentale.

Abdallah non era facoltoso. L'unica sua ricchezza consisteva nell'essere un quraishita di bell'aspetto. Per questo piaceva molto alle donne. Generò Maometto accoppiandosi con Amina, una delle sue mogli. La tradizione non trascura i particolari di quella giornata fatidica. Abdallah se ne tornava a casa, in un pomeriggio caldissimo, allorché venne praticamente adescato lungo la via da una donna in estro. L'uomo, sebbene riluttante, la rifiutò ma non seppe ordinare ai suoi sensi eccitati di placarsi. Arrivato a casa e vista Amina la trascinò immediatamente sul talamo.

Non è difficile immaginare la penisola araba della fine del Cinquecento. Il paesaggio è quello odierno, a meno di non far cadere l'occhio sulle zone trasformate dall'alta tecnologia arrivata col petrolio. Un paesaggio desolato, immense distese di sabia, di roccia, valli e montagne aride. La vita era durissima, segnata dalle carestie, dalla fame perenne, dai grandi eventi naturali: la pioggia improvvisa che faceva crescere effimeri pascoli ma poteva anche spazzare via, con l'irruenza degli «uadi», stente piantagioni d'orzo.

La popolazione era polverizzata in un arcipelago di tribù suddivise in clan e caste, con un individualismo e un'anarchia che rendevano estremamente difficili i rapporti. La società nomade e seminomade si cementava esclusivamente nella solidarietà tribale, che tutelava in un certo senso l'individuo, costretto ad accettare le spietate leggi del deserto. Tutto ciò fino all'avvento di Maometto, che scardinò i legami tribali sostituendoli con la «umma», la comunità dei credenti. La «umma» potrebbe definirsi una supertribù, in altre parole lo Stato.

Mercanti nel migliore dei casi, o pastori di cammelli e capre, nomadi in continuo spostamento da un'oasi all'altra, o insediati nelle città lungo la costa, gli arabi si erano dati una gerarchia flessibile. Il capo tribù, il «sayd» era un po' come Agamennone sotto le mura di Troia: aveva il potere ma non sempre poteva esercitarlo e mai senza l'assenso del consiglio degli anziani. «Sayd» si diventava per diritti acquisiti: la ricchezza, l'età, la saggezza, l'eloquenza. Ma soprattutto per l'abilità nel saper comporre dispute interne alla tribù. L'arabo non era nato per fare l'agricoltore, attitudine reputata sconveniente e lasciata per lo più agli ebrei i quali, oltre tutto, sapevano sfruttare le acque sotterranee per l'irrigazione. Vedremo come questo disinteresse per l'agricoltura unito al desiderio di dedicarsi all'unica attività considerata nobile, il menar le mani, determinerà la spinta dell'Islam a Nord, oltre le frontiere arabe.

Come se non bastassero le difficoltà materiali, le faide venivano a rendere ancora più grama l'esistenza. Bastava una sciocchezza perché i membri di due tribù passassero dalle parole ai fatti. I morti non si contavano, poiché era imperativo morale del parente o amico dell'ucciso vendicare col sangue versato. La ragnatela delle vendette era a tal punto ramificata, intrecciata ed ampia che, nutrendosi di se stessa, non cessava mai. Se gli arabi erano allergici a ogni forma di legislazione, una norma tuttavia rispettavano: quella della rappresaglia.

In un clima così violento toccherà parlare, descrivendo la vita di Maometto, di assassini e massacri. Se per l'arabo era inconcepibile l'atteggiamento cristiano del porgere l'altra guancia, per noi è difficile giustificare il Profeta che ricorre al pugnale per liberarsi di un oppositore. Ma così fu.

Un ultimo accenno, prima di ritornare a Maometto, sulla situazione religiosa della penisola. L'arabo, fatalista, credeva nella superiore volontà di un dio imperscrutabile che disponeva a suo piacimento dell'esistenza degli uomini. Allah era una delle tante divinità nei confronti delle quali i «fedeli» avevano un atteggiamento molto simile al paganesimo. Dei o dee, di origine diversa, erano tutti rappresentati in una specie di pinacoteca nella Kaaba della Mecca. Divinità egizie, cristiane, copte, orientali, indigene, che Maometto, quando si impossesserà del sacro edificio, distruggerà con le sue mani. Carovanieri, mercanti, viaggiatori, tornavano alle loro terre con nuove esperienze, racconti di dei misteriosi e esotici che finivano per amalgamarsi con quelli locali dando vita a nuovi numi da venerare. Venerazione che aveva le caratteristiche della superstizione, praticata soprattutto nei momenti del bisogno. Non si può dire che prima dell'avvento di Maometto l'Arabia fosse intrisa di religiosità.

Ma torniamo a Muhammad ibn Abdallah. Le fonti per una biografia non mancano anche se tutte, escluso il Corano, posteriori al periodo della sua attività. Insieme al Libro sacro, determinante è l'«hadit», la tradizione orale delle gesta del Profeta. Molto importante è il testo di ibn Ishaq, antico biografo di Maometto che tuttavia nell'«hadit» affonda a piene mani. Il primo autore non musulmano che accenni al Profeta è lo storico bizantino Teofane, allorché descrive lo scontro fra gli armigeri di Maometto e le truppe di Teodoro il Vicario nel 629.

Abdallah morì lontano da casa, mentre la moglie era incinta. Maometto venne così alla luce povero e orfano, la peggiore iattura per un arabo. Il padre lasciava alle vedove e ai figli tre cammelli, una schiava, qualche pecora male in carne: ben poca cosa per tirare avanti.

In quei tempi i neonati venivano dati in consegna a nutrici nomadi affinché si rafforzassero all'aria tersa e purissima del deserto. E anche Maometto, sebbene con qualche difficoltà perché nessuna donna voleva prendersi carico di un povero orfano, venne allevato lontano da casa. Pare che la balia, di nome Alimah, fosse rimasta colpita da una strana luce negli occhi del neonato, una luce divina. Probabilmente negli occhi del Profeta c'erano soltanto i lampi della fame, ma sia come sia, la nutrice se lo mise al collo e con il suo latte probabilmente gli salvò la vita.

Le disavventure familiari di Maometto non erano finite. Aveva sei anni (come anno di nascita si adotta generalmente il 571) quando gli morì la madre Amina. Il Profeta dovette cambiare capanna: ossuto, con le gambe nodose come quelle di un cammello, lo sguardo profondo, Maometto andò a stare col nonno, l'ottantenne Abd al Muttalib il quale gli poteva solo promettere di non farlo morire di fame, di dargli il minimo per sopravvivere. Due anni dopo anche il nonno morì e in mezzo a tali disgrazie fece la sua apparizione la buonasorte. Maometto venne infatti accolto dallo zio Abu Talib, uomo saggio e ricco, un mercante che si recava sovente in Siria per affari. Affezionatosi al nipote, prese a portarlo con sé nei viaggi, permettendogli di scoprire il mondo, di fare nuove esperienze al di fuori della Mecca. La quale, pur essendo una metropoli cosmopolita per l'epoca, aveva quella che si dice una mentalità ristretta.

A venticinque anni Maometto era un uomo maturo, colto, con una personalità e un carattere del tutto particolari. Fu allora che Khadigia, una vedova quarantenne, lo prese al suo servizio. Questa Khadigia organizzava e finanziava convogli commerciali di ottocento-mille cammelli alla volta, ciascuno capace di trasportare duecento chilogrammi di mercanzia. Aveva cioè una fiorente impresa di import-export che fruttava — quando i predoni non si facevano vivi — danaro a palate. Khadigia aveva bisogno di un segretario e scelse Maometto, ormai competente in quel genere di traffici grazie all'esperienza accumulata con lo zio Abu Talib.

La tradizione vuole che Khadigia, benché avanti negli anni, fosse ancora piacente. E il rapporto di lavoro fu galeotto: non passò molto tempo prima che i due convolassero a nozze. Non fu, il loro, un semplice matrimonio di interesse: Maometto non fece mai torto alla più anziana moglie e ne onorò la memoria anche dopo la morte di lei. Certo, per i due si trattò di un reciproco scambio di vantaggi: il Profeta non avrebbe più avuto preoccupazioni materiali e Khadigia trovò un marito indiscutibilmente capace di consolarla nella vita privata e di aiutarla in quella pubblica. Ebbero sei figli, quattro femmine (Zaynab, Fatima, Ruquaia, Umm Kulthum) e due maschi (Al Quasim e Abd Manaf), questi ultimi morti in tenera età.

Anche se la balia del deserto esagerava, è indubbio che Maometto avesse qualcosa di diverso dai suoi coetanei. Innanzi tutto era fedelissimo alla moglie (solo più tardi avrebbe dato sfogo ai noti furori erotici) in una società dove le corna erano all'ordine del giorno e la sessualità, come vento del deserto, una forza incontrollabile della natura. Poi evitava le risse e le smargiassate che facevano parte del vivere arabo. Era, Maometto, più portato alla meditazione che all'azione, un individuo che definiremmo saggio, posato. Trascorreva il tempo libero dai doveri coniugali e di bottega in compagnia di sacerdoti, santoni, divinatori, sapienti, fossero cristiani, ebrei o arabi. Furono loro a illustrargli i Libri, il Vecchio e Nuovo Testamento, la Bibbia. Maometto non si limitava ad ascoltare, interrogava, scavava in profondità e rimuginava sulle cose apprese, analizzandole. Lo impegnava soprattutto il concetto di divinità al quale non riusciva ad accoppiare la miriade degli dei arabi. Gli andava al contrario piuttosto a genio il dio dei cristiani e degli ebrei, potente ma anche misericordioso. Attraverso il confronto, lo studio e il contraddittorio, arrivò alla conclusione che non è possibile che esista più di un dio.

Per meglio meditare su questo concetto preferiva allontanarsi dalla dispersiva e vociante Mecca, ritirandosi sul versante del vicino monte Hira, in una caverna fresca e ombreggiata. In principio vi trascorreva un giorno, due al massimo. Più avanti, fra la disperazione di Khadigia, prolungò la permanenza in lunghi periodi passati a pregare affinché Dio lo illuminasse, gli indicasse la Via.

Maometto aveva quarant'anni quando finalmente, nella grotta del monte Hira, Allah gli parlò per bocca dell'arcangelo Gibril, Gabriele. «Tu sei l'inviato di Dio», la voce disse, e quell'annuncio avrebbe in poco tempo cambiato non solo la vita di Maometto, ma il volto dell'Arabia.

Essere depositario della volontà di Dio è un conto, farne partecipe la gente, un altro. I primi seguaci di Maometto si contarono sulle dita di una mano sola, non vennero presi in nessuna considerazione dagli abitanti della Mecca, e anzi furono osteggiati proprio dalla tribù del Profeta la quale, come abbiamo detto, era la più influente della città.

Oggi i musulmani sono ottocento milioni. Dell'Islam — che significa sottomissione incondizionata alla volontà di Dio, infinito del verbo del quale «muslim», il nostro «musulmano», è il participio — avremo occasione di parlare. Al punto in cui siamo l'Islam non esiste ancora. La voce di Dio si era appena fatta sentire: occorreva divulgarla, un duro fardello per le spalle di Maometto. Ma con una volontà d'acciaio unita ad una stupefacente abilità politica, diplomatica e militare, il Profeta non si limiterà a fondare una religione. A differenza di tutti gli altri grandi predicatori, creerà uno Stato.

Paolo Granzotto

New York — Phillipe Junot ha fatto presto a dimenticare la ex moglie Carolina di Monaco. Eccolo divertirsi cavalcando il toro meccanico al «Xenon disco» *(Upi)*

UNA STORIA DI MARE E DI FEDE NEL NOME DI SARA

Ha un cuore gitano la Camargue terra di acque e mandrie selvagge

Sara, l'ancella delle due Marie, attende gli zingari in Camargue. Non sta in chiesa nella barca delle sante ma nel sotterraneo dove sorgeva la loro casa. Secondo il Vangelo, l'una è Maria Giacobea, moglie di Cleofa e madre di Giacomo il Minore, di Giovanni e forse anche di Giuda e di Simone lo Zelota; l'altra, Maria Salomé, sposa di Zebedeo, è la madre degli apostoli Giacomo e Giovanni. Collegate al Cristo nei grandi avvenimenti della sua vita, sono ai piedi della Croce alla sua morte, al sepolcro dopo la resurrezione ed al Cenacolo durante la Pentecoste. Per quale mistero si ritrovano poi sulle rive del Mediterraneo? Antichi scritti conservati nel duomo di Aix ci informano che «dopo la morte di Gesù, si scatenò una persecuzione da parte dei giudei. Con Marta, Maddalena, Lazzaro, Massimino ed altri, esse furono arrestate e poi imbarcate sole su di una navicella senza vele né remi...». La tradizione aggiunge che esse toccarono miracolosamente terra in Provenza.

Una storia di mare e di fede in cui trova posto anche Sara, la patrona dei gitani, i «boumians», come li chiamano qui. Per lei essi giungono tre volte all'anno, alle saintes-Maries de la mer, dai paesi più lontani, pochi ancora nei variopinti carrozzoni che incantarono il pennello di van Gogh, molti nelle roulottes. Ritrovano nel paesaggio di mandrie erranti e di acque morte la desolazione della loro esistenza. Ma nel cuore hanno il fuoco dei suoi cavalli bradi e nel sangue i fermenti di questa natura selvaggia nata nel vento e nella tempesta dalla lotta di un fiume col mare. Perciò sono subito di casa e creano intorno a sé un clima di fiera e di festa. E' un pellegrinaggio di gioia che anima le viuzze de Les-saintes-Maries, la sua piazza, le sue rive, con danze e chitarrate di porta in porta. Ma soprattutto un devoto omaggio a Sara, la serva delle Marie ed alle loro reliquie scoperte da re Roberto, conte di Provenza, nel 1448, sotto l'attuale campanile. La cappella alta dove Frédéric Mistral, il vate della civiltà provenzale, aveva ambientato una scena del suo poema: «Mirella», nel medio evo era stata la sala del corpo di guardia di questa singolare chiesa.

Entrano gli zingari in duomo, tutti in fila, il capofamiglia in testa, la mamma in coda con l'ultimo nato in collo. Reggono un ceto e cercano di toccare i reliquari. Una devozione infiorata di vaghe superstizioni e di credenze che risalgono al loro paese d'origine. La notte è una veglia di preghiera presso le urne. Il giorno, una pittoresca processione, tanti colori intorno alle sante portate in barca fino al mare, precedute dalle ragazze arlesiane in costume, dai mandriani a cavallo e da tutta la gente di Provenza e Linguadoca.

Oggi in Camargue ci siete voi e può anche andar bene. Sara sembra assorta, lo sguardo grigio-azzurro, intenso, bella nel lunghissimo manto bianco, i nastri rosa, la cuffia provenzale. Ritta sul pavimento e viva al tremolio dei mille ceri accesi per lei dai suoi amici, i giovani. Avete lasciato, nel grigio mattino, i campi cintati, le case del villaggio, la macchia di bosco. Una strada sinuosa in corsa verso il mare nella pianura piatta e sonnolenta con qualche guizzo d'acqua sempre più largo. L'erba già vizza inzuppata di pioggia. Spenti gli ultimi colori dell'autunno. La campagna che si fa acquitrino e odora di piante e di fango salmastro. Stradette interne fra stoppie fradice e vigneti ci avvicinano al Vaccarès, uno dei grandi stagni generati dall'inflazione del limo fluviale nell'acqua del mare penetrata in profondità. Condizioni ideali per la crescita e per la vita di pesci ed uccelli acquatici. Né è sorto un parco naturale che costituisce un rifugio sicuro per i volatili di passo e tropicali. Sono quasi 320 le specie che sostano durante le migrazioni, si riproducono e svernano qui. Ma tutti gli animali in genere vivono liberi nelle distese incolte, dal gabbiano comune alla rondine di mare, dai fenicotteri rosa agli aironi, alle garzette, alle alzavole, anatre di passo.

Davanti alle fattorie, cavalli da sella e calessi poco persuasi, attendono ancora chi vuol scoprire questo paesaggio da puszta ungherese, praterie sterminate tra paludi, risaie e secche coltivate a cereali, percorse da piccoli canali in cui si specchia l'ovale perfetto dei ponticelli. Casupole di vaccari, i muri imbiancati a calce ed il tetto che tocca quasi terra. Ed i «guardians», i «cavalieri della Camargue», le loro evoluzioni in sella, le corse sfrenate all'inseguimento dei cavalli bradi.

Poi il paesaggio si restringe. Siamo vicini alle saintes-Maries. Pioviggina. Il terreno smorto s'impregna della bruma leggera che avvolge le prime case. Un'isola terrestre fra i due bracci del Rodano che da Arles arrivano al mare. Sul mare, un borgo peschereccio di basse casette bianche intersecato da stradette che fanno mercatino. E per chiesa, una fortezza. Concepito nel XII secolo come opera di difesa, il duomo romanico, munito di possenti contrafforti, è in pietra grezza. A navata unica, senza cappelle laterali né sacrestia, ha strette fessure per finestre, muri massicci, nudi e corrosi dal tempo.

Quassù, al camminamento di ronda, la visuale è immensa. Le casette, strette intorno al municipio, si diradano al limite e diventano grosse imbarcazioni. La costa si fa spiaggia, una lunga striscia sabbiosa che accoglie alghe, granchi, rottami gettati dalla marea, carcasse di barche. Un mare senza confini s'insinua nella terra e raggiunge i rami paludosi del Rodano creando bacini stagnanti. Il fiume si ramifica alla foce in piccoli corsi d'acqua tra banchine fangose. Quasi a fior di terra, canali vuoti stretti come tentacoli serpeggiano nella costa limacciosa.

Un pallido sole improvviso si riverbera sulle acque morte. Poi il chiarore si affievolisce. L'azzurro pallido si tinge di blu. Pesci ed uccelli si nascondono nel loro torbido mondo palustre. Nel silenzio, solo il verso del mare risponde al richiamo lugubre del gabbiano. La luce se ne va e le paludi si perdono in lontananza più deserte e desolate che mai. Un quadro angosciante che doveva apparire drammatico agli uomini di guardia quassù alla piccola torre d'avvistamento quando all'orizzonte si vedevano le navi pirate saracene. Allora tutte e cinque le campane di questo doppio campanile a vela suonavano a distesa. Alle scolte degli spalti si univano gli uomini del torrione alto e tutti gli armati dei due camminamenti di ronda. La gente lasciava terrorizzata le case, si rifugiava in chiesa e pregava. Ma quando usciva non trovava che rovine.

Teresa Petracco

MENTRE PREDOMINANO LENTEZZE BUROCRATICHE E MANCANZE DI STRUTTURE

Un tranquillo week-end di cultura sul modo di insegnare l'inglese

Un tranquillo weekend di cultura si è tenuto recentemente a Roma sotto gli auspici dell'Atesi (Associazione di insegnanti di inglese a discenti italiani). Un weekend con un sorriso di sole un giorno e sberle di pioggia il secondo, ma poco hanno contato l'uno o l'altro per partecipanti ed organizzatori stipati in sala dal mattino alla sera. E' stato un convegno interessante e produttivo, in cui l'accento cadeva sull'approccio interdisciplinare allo studio delle lingue. Si sono alternate sul podio personalità del mondo accademico, operatori diretti, cioè gli insegnanti, con le loro relazioni sui risultati di esperimenti o nuovi tentativi condotti in classe, oltre ai teorici progettisti al servizio del Ministero della pubblica istruzione. Menzionare tutti sarebbe impresa inagibile, vediamo perciò di cogliere alcune voci concordi e discordi, e il tono o tema dominante del congresso.

Il convegno è stato orchestrato e diretto dalla fragile ma prorompente personalità di Mary Finocchiaro, affiancata dalla robusta presenza culturale di Renzo Titone. Nella sua carellata storico-accademica Titone ha sottolineato la necessità che alla ricerca teorica interdisciplinare si affianchi una costante e puntuale applicazione della sperimentazione attuata in classe. Nella realizzazione di questi obiettivi egli distingue quattro stadi: l'approccio empirico, la problematica metodologica, la classificazione tipologica delle diverse correnti di ricerca di tecniche da applicare all'insegnamento delle lingue e il ritorno dell'enfasi sulla lettura. Un ritorno che rispunta come reazione ad un lungo periodo dominato dal metodo diretto che insisteva sull'approccio linguistico orale. L'enfasi sulla lettura nasce da un bisogno, sentito coralmente, di promuovere e intensificare lo scambio tra lingua e cultura.

Sulla compatibilità della varietà dei metodi e delle tendenze (non «mode» passeggere, ma radicate e motivate evoluzioni filosofiche) insiste anche Pit Corder, noto linguista dell'Università di Edimburgo, nel suo pacato ma trascinante intervento. Corder ha sottolineato come la tendenza che domina attualmente il campo dell'insegnamento della lingua inglese — l'approccio funzionale — sia derivato dalla precisa richiesta del discente, spalleggiato da famiglia e società in generale di una maggiore motivazione dei piani di studio. Ossia che la scuola tenesse conto dell'esigenza degli studenti di un coerente e fruttifero futuro inserimento nella società. L'approccio deve essere realistico, ma non si fraintenda o limiti questa funzionalità ad arida praticità. Bisogna fornire allo studente un linguaggio non meramente strumentale quanto piuttosto funzionale, ossia centrale alla sua personalità di essere umano. Deve essere una comunicazione culturale — sì, parliamo di nuovo di retorica. Ma di una retorica «innata» nella lingua, che lungi dall'essere fardello o orpello ne è il colore, il sangue pulsante: la lingua completa è la «lingua-cultura».

La nota della retorica è suonata anche nel discorso di Gerald Parks, dell'Università di Lingue di Trieste, che ha portato laggiù la voce di questo nostro lontano pianeta. Per giungere ad una competenza linguistica veramente comunicativa, dunque creativa, egli dice, è basilare la conoscenza della retorica da utilizzare oralmente. Solo così si può capire il vero senso del messaggio che ci viene trasmesso in un dato contesto e solo così si è in grado di rispondere a tono senza fare topiche celebri. La lingua inglese, sottolinea Parks, ha una componente metaforica superiore ad altre lingue; perciò, lo sviluppo di questa competenza comunicativa tende a portare il parlare ad acquisire nella seconda lingua la stessa scioltezza, «fluency», e facilità che possiede nella propria lingua. Solo quando si possono fare giochi di parole, esprimere sottigliezze e doppi sensi, si può veramente dire di padroneggiare la propria o un'altra lingua!

Anche il prof. Brumfit dell'Università di Londra, altra «star» del convegno, aderisce alla metodologia che tende a sviluppare la competenza comunicativa. Ripropone, perciò, e approfondisce il discorso sulla dicotomia, per lui conciliabile, tra precisione e fluidità, «accuracy» e «fluency», nella comunicazione. Priorità deve essere data alla «fluency», o perlomeno, durante tali esercitazioni non si deve innervosire l'allievo con continue e fastidiose interruzioni. Così facendo si permette al parlante di sentirsi a proprio agio e si favorisce il suo entusiasmo e disponibilità al dialogo.

Anche il prof. Robert Braun, Università Internazionale di Studi Sociali di Roma, insiste sul fatto che il discente deve sentirsi in sintonia con la nuova lingua. Non si può, dice, avventurarsi, esporsi in una lingua che fa sentire ridicoli. E con lui arriva una nota magica (il suo argomento, che affonda le sue radici fin nell'antropologia, è «La magia della parola nell'insegnamento delle voci lessicali») nella coralità della metodologia. Magia a parte, egli spezza più di una lancia in favore del pensare nella lingua, pensare con gioia, amore e quindi «non tradurre».

Da secoli, esami vari ed esercitazioni liceali sono fossilizzati sulla traduzione, pur dove questa non è essenziale pratica commerciale o traduttiva. Il tradurre svia, confonde la mente nel continuo gioco di rimbalzello. E poi non spiega il senso che una parola ha in uno o nell'altro contesto linguistico. Per esempio «fare colazione» non è lo stesso in Italia o in Gran Bretagna e tanto meno «aspettare o salire su un autobus»!

Mi torna in mente quel mio studente d'università a Glasgow che mi ha «intervistata» per la sua ricerca su «Le implicazioni sociali degli usi della cucina italiana», ed è rimasto profondamente sorpreso al sapere che dopo un funerale noi non ci si riunisce in casa del defunto per un «rinfresco» in cui viene servito del cibo. Per loro è come un rito che serve a riaffermare, attraverso il cibo, la preminenza e la continuità della vita di contro alla morte.

Una nota di colore, dopo quella di magia, l'ha aggiunta la prof. Alma Sabatini con il suo discorso sulla stereotipizzazione del ruolo della donna nei libri di testo. La donna viene presentata generalmente come moglie, madre, figlia di qualcuno. Come arcigna zitella bonaria matrona. Come indolente signora, servita da una cameriera, mentre il marito lavora; e se proprio lavora, [illegible]h! non è efficiente come il c[illegible]ga maschio. Validità dell'[illegible]omento a parte è stato un at[illegible] unico alla Franca Valeri, e il «clap, clap» finale era ingolfato di risate!

Al convegno c'è stato, inoltre, anche un grosso contingente di esperti addetti a progetti speciali soprattutto sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione. Però, dopo l'esposizione dei vari piani in cantiere, la prof. Evangelisti (per citare solo un esempio), ha doverosamente riconosciuto come, purtroppo, ancora troppe lentezze burocratiche e mancanze di strutture e attrezzature basiliari, anche minime, intralci, dove proprio non inibisca, l'attuarsi non solo di programmi sperimentali ma anche di programmi semplicemente aggiornati.

Annabella Divissi

«Scrittori giuliani» premiato a Messina

Sergio Campailla, titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana alla facoltà di Magistero dell'Università di Genova e autore di numerosi saggi sulla cultura letteraria e filosofica dell'Ottocento e del Novecento, è il vincitore della seconda edizione del premio «Città di Messina», di un milione di lire. Il prestigioso riconoscimento riguarda il volume «Scrittori giuliani» (ed. Pàtron), in cui Campailla ha raccolto gli scritti su Michelstaedter (di cui sta curando l'edizione dell'Opera omnia) e altri saggi su autori giuliani, da Svevo a Saba, a Benco a Tomizza. In precedenza, con altre pubblicazioni, aveva già vinto i premi «Fonda Savio Svevo» e «Giovanni Verga».

La rassegna dei libri

Lucio Colletti: «Tramonto dell'ideologia» (Ed. Laterza; pagg. 193, lire 5000).

Lucio Colletti, docente di filosofia teoretica all'Università di Roma e notista politico del settimanale «L'Espresso», è autore di «Tramonto dell'ideologia»: un saggio brillante ed impegnativo su un tema terribilmente alla moda, ma, nondimeno affascinante.

Preceduto da una cronistoria dell'ideologia dal '68 ad oggi e seguito da alcune riflessioni prettamente filosofiche su Hegel e Kelsen il centro del discorso svolto nel volume è costituito dal capitolo «Le ideologie oggi». Colletti dopo aver premesso che è difficile, oltreché rischioso, dare un quadro di una situazione tutt'altro che statica e comunque ben lontana da un qualsivoglia epilogo abbozza una proposta di interpretazione delle ideologie più diffuse.

«A undici anni dal '68 — scrive l'autore — il Paese appare disorientato, logoro in qualche punto distrutto o intaccato profondamente in alcune delle sue strutture essenziali», è come se avesse perso una guerra senza essersene reso conto e senza essere perciò animato dalla volontà di risalire la china. C'è, secondo Colletti, una caduta della tensione che sfocia nel recupero del pensiero di Nietzsche e Heidegger: un repechage questo estremamente eloquente perché mette in luce come la critica della società industriale sia in fondo il filo rosso che lega insieme la storia ideologica del nostro tempo.

M. L. M.

~~~

Molto nutrito il sommario del n. 80 (settembre - ottobre 1980) del periodico «Uomini e Libri» che appare in questi giorni nelle edicole e librerie. Oltre al dibattito «La parola ai librai» che prosegue da diversi numeri, si inaugurano con questo fascicolo due nuovi dibattiti dal titolo «Romanzo, non romanzo, antiromanzo» che prende lo spunto dal recente volume di Giuliano Gramigna «La menzogna del romanzo», e «La società impazzita» sull'omonimo saggio di Roberto Guiducci.

Segnaliamo inoltre il profilo critico dedicato a Giacomo Debenedetti per la rubrica «Il personaggio» con la quale la rivista intende offrire in ogni fascicolo un ritratto delle principali personalità letterarie del nostro secolo, e un inedito di Mario Miccinesi dal titolo «La responsabilità di sognare» che costituisce la prima parte di un nuovo libro dello scrittore. Numerose come sempre le recensioni e le interviste. Tra gli auditori intervistati ricordiamo Francis Ponge, Maria Luisa Astaldi, Francesca Sanvitale, Giuseppe Pederiali, Renato Besana, Marcello Staglieno e Franco Brioschi. Segnaliamo infine per la poesia i testi inediti di Ramella Begneri, Orsini, Aliberti, Ruffilli.



New York — Ghrislaine Thesmar, prima ballerina dell'Opera di Parigi, ammira la collana d'oro di Rudolph Nureyev durante il party dopo la première del balletto «La Sylphide» *(Upi)*
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

PIOVONO LE MULTE AL CONFINE

Tassa integrativa per l'autoradio

Incertezze interpretative sul pagamento

Quanti si sono ricordati di pagare entro il 31 ottobre l'integrazione sulla tassa per l'autoradio, secondo le nuove tariffe stabilite dal decreto ministeriale del 12 agosto scorso? Più giusto sarebbe chiedersi quanti sapevano dell'esistenza di questo balzello, che ha subito vicende alterne anche in relazione alla caduta e al risorgere successivo del decreto economico. Se i cittadini sono stati messi al corrente del dovere di pagare un'aggiunta al canone televisivo entro il 31 ottobre, gli uffici competenti del ministero delle finanze non hanno dato altrettanta pubblicità, tramite gli organi di informazione, all'obbligo di corresponsione, entro lo stesso termine, è a decorrere da settembre compreso, di un adeguamento alla tassa per l'uso della radio in macchina, compresa nel versamento per la tassa di circolazione della vettura.

L'ignoranza della legge non scusa, ma in questo caso era facile perdersi fra le norme. Ce lo ha confermato il direttore della locale sede dell'Aci, avv. Fano, ricordando anche come ci siano state incertezze interpretative per la riscossione da parte degli uffici postali, tramite conto corrente. Fatto sta che molti triestini non avrebbero pagato per tempo e a diversi automobilisti sarebbe stato contestato l'illecito amministrativo al confine, in occasione dei viaggetti per le spese e il pieno in Jugoslavia. Secondo lo stesso direttore dell'Aci la compilazione dei primi verbali, cui segue una penale 30 mila lire, pari a tre volte la nuova tassa annuale, (o di 10 mila se il pagamento viene fatto entro 30 giorni dal verbale) ha messo sull'avviso i triestini, che si sono affrettati a mettersi in regola. Ma così non è avvenuto in altre parti d'Italia, dove gli inadempienti (o quelli che non sanno) sarebbero molti di più.

Che fare adesso da parte di chi non ha pagato entro ottobre? L'intendenza di finanza ci ha confermato che il versamento oltre il termine mette al riparo l'automobilista con autoradio a bordo cui non è stato ancora contestato l'illecito, senza incorrere in penali per il ritardo. I versamenti vanno effettuati o presso gli sportelli dell'Aci (orario 8-12; 8-13 in via Cumano) o con versamento alla Posta su un normale conto corrente da intestarsi a «G.U. 1008 Aci Roma», riportando come causale del versamento «integrazione autoradio per mesi» «×» e la targa dell'automezzo». Nel contesto di questo articolo riportiamo la tabella con gli importi integrativi, validi per tutte le categorie di veicoli. Queste integrazioni si riferiscono al periodo di settembre compreso alla scadenza del bollo pagato. Un esempio: per una tassa di circolazione valida fino a dicembre 1980 (rinnovo entro il 10 gennaio) si devono pagare 4 mesi, e cioè 1.300 lire (alla Posta più 200 lire di diritti); per una scadenza aprile, 8 mesi, cioè 2.600 lire.

Tariffe integrative per l'autoradio:

1 mese:	lire 400
2 mesi:	lire 700
3 mesi:	lire 1.000
4 mesi:	lire 1.300
5 mesi:	lire 1.700
6 mesi:	lire 2.000
7 mesi:	lire 2.300
8 mesi:	lire 2.600
9 mesi:	lire 3.000
10 mesi:	lire 3.300
11 mesi:	lire 3.600
12 mesi:	lire 3.800

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI PER I PARTY-DROGA DI VIA BUONARROTI 36

«Balletti» di sesso e cocaina: operati altri cinque arresti

In carcere (per rispondere di fálsa testimonianza) anche il cestista Marvin Barnes
Da un'agenda saltano fuori i nomi di 200 giovani donne appartenenti alla «Trieste bene»

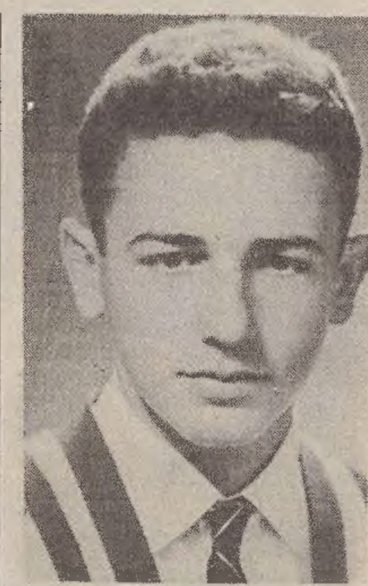
Clamorosa svolta nelle indagini che stanno portando alla luce l'inquietante realtà dei festini a base di cocaina e sesso che si svolgevano nell'appartamento al primo piano della palazzina di via Buonarroti 36. Marvin Barnes, ex pivot dell'Hurlingham, allontanato nei giorni scorsi dalla squadra neroverde, è stato arrestato ieri mattina per falsa testimonianza mentre veniva interrogato (come teste) in merito alla squallida vicenda. Come si ricorderà, venerdì scorso lo stesso Barnes venne sorpreso da un'irruzione della polizia mentre si trovava nell'appartamento e fu fermato prima di essere successivamente rilasciato. Ieri mattina intanto, su ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, che coordina le indagini, personale della Mobile, agenti del centro interprovinciale Criminalpol e militi della Guardia di finanza hanno arrestato altri quattro assidui frequentatori dell'appartamento di via Buonarroti. Si tratta dei triestini Paolo Muchich, 30 anni, contitolare di un locale notturno; Marino Divich (ex genero del giornalista Enzo Bettiza), di 25 anni; del fotomodello Lorenzo Fantin, di 22 anni, e del milanese Rudy Valentini, di 28 anni, anch'egli indossatore-fotomodello. Un altro ordine di cattura è stato spiccato dal magistrato inquirente nei confronti di un amico del Valentini, residente a Milano e resosi irreperibile. Sono tutti accusati di detenzione e di spaccio di sostanze stupefacenti.

E' così salito a nove il numero degli arrestati. Gli altri — come già da noi riportato — sono il proprietario dell'appartamento di via Buonarroti, Riccardo Dainese, di 35 anni, e Roberto Di Rocco, ventinovenne, entrambi commercianti residenti nella nostra città, e due milanesi Enrico Cavalli e Marco Pizzi, entrambi di 28 anni.

Ma se soltanto nove sono, per ora, gli arrestati, molte di più sono invece le persone coinvolte nei «balletti rosa», dell'appartamento di via Buonarroti. Secondo quanto ha dichiarato il magistrato, dott. Staffa, nel corso di un incontro con i giornalisti, l'abitazione del Dainese sarebbe stata trasformata da tempo in un ritrovo per ammucchiate dove cocaina e sesso si intrecciavano continuamente. Sembra infatti che i convenuti, prima di liberarsi degli abiti si sedessero attorno ad un tavolo di vetro al centro del quale veniva riposta la cocaina; poi con l'ausilio di una cannuccia, un po' alla volta la «sniffavano». Era quasi un rito che serviva a stimolare al massimo la predisposizione dei partecipanti ai piaceri dell'eros. Secondo il magistrato decine di giovani donne nubili e sposate, molte studentesse figlie della «Trieste bene», abituali frequentatrici della galleria «Tergesteo», e persino alcune signore «insospettabili» partecipavano assiduamente alle festicciole di via Buonarroti. Altri duecento nomi di donne con i relativi numeri telefonici sono stati trovati nell'agenda di Riccardo Dainese. Per ora si conoscono soltanto i nomi di battesimo, ma gli inquirenti hanno richiesto la collaborazione della Sip per risalire alla loro identità.

Secondo le indagini il gruppo dei milanesi, legato al mondo della moda e a quello spesso squallido dei fotoromanzi, stava cercando di realizzare nella nostra città un mercato di largo uso e quindi spaccio della cocaina, la droga-dei-ricchi (un grammo costa 120-130 mila lire), uno stupefacente che provoca effetti euforici e stimolanti e che sottintende una dipendenza ridotta al contrario dell'eroina che sempre in maggior misura si rivela una droga mortale.

Le indagini probabilmente avranno altri sviluppi, sia nella nostra città che a Milano. Nei prossimi giorni il magistrato sentirà in veste di testimone anche l'altro cestista di colore dell'Hurlingham, Rich Laurel. E' stato escluso per ora qualsiasi collegamento con l'ambiente abituale dei tossicomani triestini. Si tratta quindi di un giro «importato», ma non è la prima volta che dei triestini si trovano coinvolti in un affare di cocaina. Alcuni anni fa, Giuliano Carabei sospettato di essere coinvolto nello scandalo del «Number One» (noto locale romano) venne trovato morto assieme a una ragazza di colore sulle rive di un lago laziale. Gli assassini non sono mai stati identificati.


Riccardo Dainese


Paolo Muchich


Roberto Di Rocco


Lorenzo Fantin


Marino Divich

SDOGANATI I CARICHI DI PICCOLI ANIMALI VIVI

Sbloccata l'emergenza allo scalo di Prosecco

Eccezione allo sciopero dopo la morte di conigli e volatili

I doganieri della provincia, che si astengono per protesta dal lavoro straordinario, hanno deciso di fare un'eccezione per gli animali vivi «non ricoverabili» nelle stalle di Prosecco. La decisione è stata presa dopo che il freddo della scorsa notte aveva falcidiato i carichi di conigli e volatili fermi in sosta forzata sul piazzale dello scalo bestiame a causa del mancato sdoganamento pomeridiano. Mentre gli animali di taglia più grossa, su autorizzazione delle Ferrovie, hanno potuto essere sbarcati dai camion per essere ospitati nelle grandi stalle di Prosecco (attualmente si trovano ricoverati seimila ovini e un centinaio di cavalli), per i circa 35 mila conigli e volatili stipati nei contenitori sui camion non c'è stata altra scelta che trascorrere la notte al freddo. Le avverse condizioni atmosferiche hanno dato così il colpo di grazia agli animali già provati dal viaggio, uccidendone una parte (verifiche sul loro numero con saranno possibili che all'arrivo a destinazione).

Episodi come questo, che non onorano certo una società che vuole chiamarsi civile, dimostrano la validità della protesta della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che si è sempre battuta contro l'importazione di animali vivi (la sottoscrizione della petizione popolare ai presidenti dei due rami del Parlamento è stata patrocinata nella regione da «Il Piccolo»).

«Con alto senso di responsabilità — ha commentato tra l'altro il rappresentante della Cisl per la circoscrizione doganale, Marzullo — le organizzazioni sindacali hanno invitato i loro colleghi a operare solo ed esclusivamente nell'interesse di quel particolare tipo di carichi, anche nelle ore pomeridiane, e quindi con prestazione straordinaria. Questo nostro comportamento è dettato da alto senso di umanità e di responsabilità da parte nostra: quella responsabilità che certamente non ha dimostrato nei nostri confronti chi potrebbe e dovrebbe risolvere i nostri gravissimi problemi».

Da parte sindacale si è contemporaneamente ribadita la legittimità delle richieste avanzate dal personale delle dogane, e in particolare quelle riguardanti il conteggio dell'indennità di trasporto dalla città ai valichi di confine e il ritardo del pagamento degli arretrati che si protrae ormai da anni. Alle richieste della categoria, formulate in un telegramma ormai molti giorni or sono, non è stata data tuttora risposta dal ministero competente. «E dire — sottolineano i sindacati — che chiediamo semplicemente l'applicazione di una legge già esistente...».

ELETTO PAOLO HIKEL

Console unico per i portuali

Nuova, importante tappa nel cammino di fusione delle tre compagnie portuali (terra, bordo e carboni e minerali) che si sono date una dirigenza unica tramite libere elezioni dirette. Console unico dei 1602 dipendenti è scaturito a larghissima maggioranza Paolo Hikel, ex console della disciolta compagnia di bordo. Altissima la partecipazione degli elettori con 1366 votanti: Hikel ha ottenuto ben 1007 suffragi.

In base al decreto del comandante del porto, contrammiraglio Moccia, le tre disciolte compagnie si trasformeranno in un unico organismo a partire dall'1 dicembre. Da tale data la dirigenza unificata potrà procedere alla razionalizzazione del servizio sulla base di alcuni principi sanciti in una lunga fase preparatoria di studio nei mesi scorsi. In particolare si dovrà arrivare alle tariffe uniche, all'incentivo parificato, alla giornata retribuita unica, alla perequazione delle giornate lavorate e alla percentualizzazione del cosiddetto «cottimo».

DOMANI SULL'ILLUSTRATO

Ritratto di Trieste del figlio di Giotti

Trieste è una città curiosa che cela tanti segreti. Talvolta essi affiorano dando a chi la ama il piacere di scoprirne aspetti sempre nuovi e diversi.

Qualche anno fa un volume richiamò l'attenzione dei lettori su un giovane concittadino, che non si era sognato mai di scrivere un libro. Risolviamo subito l'enigma: si trattava di un epistolario, «Ai miei cari — lettere dalla Russia 1942», l'autore era Paolo Belli, da qualcuno conosciuto soltanto per il fatto di essere figlio del poeta Virgilio Giotti (il cui vero nome era Belli, mutato dall'originario Schönbeck).

La fama del genitore, alla quale molte volte i figli devono pagare un tributo, non impedì a Paolo Belli di seguire le vie dell'arte, impegnandosi in quelle figurative. Purtroppo la guerra lo strappò ancor giovane (aveva 28 anni) alla vita e di lui restano i disegni su Trieste: un ritratto ancora fresco e vero della sua città.

Sul «Piccolo Illustrato» di domani, Rinaldo Derossi offre ai lettori una breve biografia di questo artista triestino fino ad ora sconosciuto ai più, che recentemente è stato riscoperto.

STATO CIVILE

NATI: Monticolo Paolo, Draicchio Anna Maria, Pecchiari Federica, Kocmann Riccardo, Calandra Di Roccolino Giacomo.

Trattative interrotte per la Gmt

Dopo otto incontri fra le parti, si sono interrotte le trattative iniziate in luglio, tra la Flm e i rappresentanti dell'Intersind per la Grandi Motori, per il rinnovo del contratto integrativo nazionale.

La rottura — informa la Flm — è avvenuta non tanto su punti di carattere economico, quanto sulla normativa e su certa politica industriale dell'azienda sia nei confronti dell'«indotto», sia per scelte che i sindacati ritengono troppo «futuribili».

La rottura delle trattative prelude, ovviamente, a un periodo di agitazioni e di scioperi in quello che, con circa 3.500 dipendenti, è il più grande complesso industriale cittadino.

Stamane, alle 11.30, nei locali della Flm, a Domio, il consiglio di fabbrica e i sindacalisti illustreranno nel dettaglio la situazione alla stampa.

CELEBRATI I 110 ANNI DEL NOSTRO DISTRETTO

«Primo anello di contatto fra cittadini e militari»


Il comandante del distretto, col. Ferrandino, pronuncia la sua allocuzione (Italfoto)

I 110 anni dalla fondazione dei distretti militari sono stati celebrati ieri nella nostra città con una cerimonia svoltasi in mattinata nello storico edificio di via del Castello che ospita il distretto militare di Trieste. Il colonnello comandante, Fernando Ferrandino, ha rivolto un discorso agli ufficiali, sottufficiali, impiegati civili e soldati schierati nel cortile della sede. Erano presenti anche i precedenti comandanti del nostro distretto, che hanno potuto intervenire alla manifestazione militare: i generali Oliva, Raguso e Vuxani, i colonnelli Cicchese, Griffi e Tonel. L'Arma dei carabinieri era rappresentata dal colonnello Vannucchi.

Nella sua allocuzione, il comandante Ferrandino ha rivelato come nella nostra città il distretto sia stato costituito solo nel 1920, due anni dopo l'annessione di Trieste all'Italia. «Questi 60 anni sono stati tuttavia sufficienti al distretto — ha detto — per inserirsi a pieno titolo fra gli enti più significativamente rilevanti della città, primo e ultimo anello di contatto fra i cittadini e l'organizzazione militare».

Ha anche ricordato come il distretto di Trieste abbia costituito, dal giugno 1945 all'ottobre 1954, l'unico ente militare italiano qui operante. Le attestazioni all'impegno e alla disciplina del personale civile e militare in forza al distretto sono state testimoniate dalla consegna di medaglie e diplomi.

In precedenza il colonnello Ferrandino aveva deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Protesta della Ccdl-Uil

Trasporto pubblico: aumento tariffe

La Ccdl-Uil informa che l'assemblea dell'Act (Azienda consorziale trasporti) ha deliberato l'aumento delle tariffe per il trasporto pubblico, che dovrebbero andare in vigore dal 1.o gennaio 1981.

La Camera del lavoro-Uil — osserva una nota — ha più volte e in varie sedi dichiarato il suo no a qualsiasi aumento delle tariffe perché va a colpire i cittadini più deboli (lavoratori, pensionati, disoccupati e casalinghe), senza offrire a questi cittadini e all'intera utenza un servizio trasporti più idoneo ed efficiente. Dalle forze politiche, che hanno deliberato tali aumenti, la Ccdl-Uil, confermando la sua contrarietà, si attende ora quel tanto richiesto, atteso e promesso miglioramento del servizio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 12.27 e cala alle 22.18.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima 6,4; pressione millibar 1014,8 in aumento; umidità 40 per cento; vento km 33 a Est Nord-Est (bora) con raffiche a 70 km; mare molto mosso temperatura di gradi 14; pioggia caduta millimetri 29,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 2.14 con cm 20 e alle 12.17 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 7.27 con cm 3 (sopra) e alle 19.54 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172; tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6; tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

IL COMUNE HA FORNITO AL MINISTERO LE GARANZIE RICHIESTE

Revocata per il Tartini l'ordinanza di chiusura

Sarà revocata l'ordinanza ministeriale che ha disposto la chiusura «a esaurimento» della scuola media annessa al conservatorio Tartini. Si era parlato di giorni decisivi per la sopravvivenza dell'istituto: così è stato. Una rappresentanza della Giunta comunale, recatasi d'urgenza a Roma per chiarire gli equivoci che avevano provocato l'inattesa decisione del ministero, ha dato tutte le garanzie richieste dalla pubblica istruzione per il restauro dell'edificio e il conseguente mantenimento del suo utilizzo come scuola.

La decisione, che ha sbloccato un momento di grave incertezza, è stata comunicata al consiglio di amministrazione e al direttore prof. Gigante, il quale ne ha fatto partecipe il comitato dei genitori degli studenti (si ricorderà che questi ultimi avevano nei giorni scorsi minacciato l'occupazione dell'istituto se non si fosse fatto urgentemente qualcosa di concreto per salvare il «Tartini»). In base a quanto è stato possibile apprendere da fonti indirette, l'assessore all'economato Salvagno sarebbe stato ricevuto dal dott. Corvasce della commissione tecnica dell'ispettorato per l'istruzione artistica del ministero della pubblica istruzione. L'assessore, esibite le deleghe del sindaco, avrebbe fornito verbalmente assicurazione dei 150 milioni stanziati per ora per le salvaguardia del vetusto edificio in decadimento, e avrebbe anche sottoscritto un impegno in base al quale si sarebbero comunque stanziati nei tempi urgenti richiesti dal governo la cifra necessaria (si parla di circa un miliardo) al completamento della ristrutturazione, anche a costo di accendere un mutuo.

Subito dopo, il capo dell'ispettorato avrebbe avallato le decisioni della commissione tecnica, garantendo un immediato intervento presso il ministro affinchè revochi urgentemente l'ordinanza di chiusura. Si tratta, certo, di una boccata d'ossigeno per i circa ottocento allievi del «Tartini», minacciato di un progressivo spopolamento.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI ALLA MARITTIMA LA SECONDA CONFERENZA

Il porto accerchiato da rivali agguerriti

Ente e compagnie devono trovare un'armonica collaborazione per far fronte alle insidie di una concorrenza in aumento

A quasi un mese di distanza dalla «Transadria 80» ed a 14 mesi dalla prima conferenza portuale del 1979, l'Ente porto inaugura domani alla Marittima, con inizio alle 10, la seconda «edizione» (i lavori proseguiranno nei giorni 21 e 22) che metterà a confronto i risultati conseguiti dall'amministrazione portuale durante i decorsi quattordici mesi. Un bilancio amministrativo, finanziario, tecnico e commerciale, nonché un «budget» per il breve e medio termine. Molti sono i problemi sul «tavolo di lavoro» dell'Ente porto: alcuni in fase di esecuzione, specie nei programmi di razionalizzazione dei servizi, altri di prossimo inizio, ed altri ancora visti nell'ottica del medio termine.

Queste conferenze portuali a periodicità annuale sono non solo auspicabili ma indispensabili, affinché anche l'uomo della strada possa conoscere a fondo ciò che avviene nella più grande impresa economica cittadina. Inoltre, anche sul piano del confronto con le parti sociali, la conferenza diventa autorevole e proficua, perché le due componenti il tessuto portuale (Ente e compagnie) vedono le questioni sotto punti di vista diversi.

La federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori portuali ha già affrontato qualche settimana fa quei settori che dovrebbero, a suo avviso, trovare soluzioni ottimali: elevati costi dei servizi, impiego antieconomico e non razionale degli impianti e delle attrezzature, coordinamento del rapporto Ente porto-compagnie. Sono questioni interne di rilevante importanza, tutt'altro che estranee ai veri utilizzatori del porto: gli utenti esteri e nazionali, dai quali dipende il lavoro dei punti franchi. Bisogna partire dalla convinzione che ogni porto ha delle precise funzioni da espletare: attirare e distribuire i traffici, creare nuove clientele, stimolare gli armamenti a scalare le banchine e gli operatori ad istituire depositi di materie prime e di semilavorati.

È ovvio però che, per raggiungere quei risultati, occorre razionalizzare al massimo il lavoro, riflettere sulla velocità dei serivizi e sulle utilità marginali dei costi globali, considerando il «tutto», cioè il porto nella sua integralità, come un'impresa complessa che deve seguire le leggi di mercato. È in atto un «do ut des» fra il porto e l'utenza; quest'ultima specie se straniera, ha a sua disposizione molti instradamenti concorrenziali: a settentrione i porti del Mare del Nord e del Baltico, a Sud quelli dell'Alto Adriatico, nel Centro Europa il Danubio-Mar Nero-Egeo, ad Est la «Transbalcanica» e la «Transiberian Containerroute».

L'Ente porto «batte» con le sue pubbliche relazioni tutti i mercati possibili: dal Parallelo di Monaco al Levante — oltre Suez, dall'America Latina alla Cina ed al Sud Est asiatico.

La «Transadria 80» ha messo a confronto i porti dell'Alto Adriatico, sia per le merci pregiate sia per quelle in contenitori, in vista di un coordinamento delle iniziative. Abbiamo sentito gli ingegneri Kobav e Kirincic, dirigenti dei due scali di Capodistria e Fiume: hanno illustrato ciò che i loro porti fanno ed intendono fare, senza alcun riferimento alla cooperazione italo-jugoslava. Venezia ha illustrato il carnet dei suoi progetti. Ogni porto, però, sembra lavorare per sé stesso, senza una visione globale delle funzioni del settore settentrionale adriatico.

Il prof. Dagnino, presidente del Cap-Genova, ha illustrato i compiti del «Comité», una «Comunità» che lega gli scali dal Tirreno a Barcellona. Ma è ben noto che anche il «Comité» non arriva a risultati concreti, perché Livorno, «porto senza Ente porto», ha conseguito il primato mediterraneo nei contenitori, superando nettamente Genova e Marsiglia, grazie alle compagnie portuali ed ai privati imprenditori assistiti dalla Camera di commercio. Marsiglia cura i propri affari: ha creato Fos, ha conglobato Lavéra, St. Louis du Rhône e Le Beurre in un vasto «range» che ha totalizzato finora traffici per cento milioni di tonnellate annue. Ed ora ha anche «aggredito» il Rodano, spingendo le navi portacontenitori fino a Lione, nel cuore della Francia orientale, a pochi chilometri dalla Baviera e dalla Svizzera occidentale.

Venezia poi si autoproclama la «porta della Baviera verso l'oltresuez»; ha inviato i suoi proconsoli a Monaco, Stoccarda, Francoforte, fino ad Amburgo; ha invitato direttori economici ungheresi in laguna per offrire servizi marittimi; ha spedito i propri funzionari a Portorose per trattare con la navigazione slovena «Splosna», suggerendo che le navi della compagnia potrebbero caricare per conto jugoslavo caffè che arriva a Venezia (mentre è arcinoto che Trieste è la «capitale mediterranea del caffè»).

Non si può certo dire che regni l'armonia in Alto Adriatico, nonostante che i nostri dirigenti portuali cerchino in ogni occasione di far rilevare che esistono degli interessi comuni. Non è facile né semplice l'integrazione portuale altoadriatica, perché diverse sono le condizioni di gestione fra i vari porti, anche con strutture di costi differenti. Da qui la necessità di approfondire ogni forma di collaborazione fra Ente porto e compagnie portuali, anche con l'eliminazione di alcuni pregiudizi.

Produttività, selezione delle strutture tecniche, costituiscono le basi di una sana gestione globale, sempre tenendo conto del fatto che agli utenti stranieri non interessano le opinioni e le richieste delle nostre compagnie portuali, avendo essi a disposizione quanti scali concorrenti vogliono.

Dante Lunder

Domenica al «Dante» assemblea dell'Enpa

Domenica si svolgerà l'assemblea generale dei soci dell'Enpa nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 3. La prima convocazione è stata fissata per le 7.30, la seconda per le 8.30. Durante l'assemblea verranno eletti i componenti del consiglio direttivo per il quadriennio 1980-84 e si potrà votare sino alle 13.30.

Avranno diritto di accedere alle urne i soci maggiorenni in regola con il pagamento del canone per l'anno in corso. Le votazioni per il rinnovo del consiglio dell'Associazione zoofila triestina avverranno, invece, il prossimo gennaio.

SEGNALAZIONI

Ergastolo e referendum

Il Partito radicale sta raccogliendo firme per l'abolizione della pena dell'ergastolo in Italia. Con un simile appello ai cittadini, si crede forse di modificare e trasformare il male in bene?

Se non sono riuscite le millenarie esperienze a fare del bene all'umanità, tanto meno lo farà la campagna dei radicali, che si vantano di essere più saggi, più civili e più umani con i loro referendum.

Per quello che succede oggi nel mondo, invito tutti i politici ed in particolare, i radicali ad andare da un bravo contadino per una lezione, necessaria a moltissimi governanti, sul perché e sul come distruggere l'erba nociva per un buon raccolto. Giovanni Poberai.

Un concerto gradito

La scuola elementare parificata «San Giusto» di via Monte San Gabriele 34 ed in particolare i bambini della IV classe, ringraziano di cuore il complesso da camera del Teatro Verdi, diretto dal prof. Severino Zannerini, per la magnifica esecuzione, nell'ambito dei rapporti scuola-musica, del concerto vivaldiano delle quattro stagioni, tenuto nella scuola stessa il giorno 8.

Da tre anni solo acconti ai pensionati provinciali

Mi rivolgo ai capigruppo del Consiglio provinciale per sensibilizzarli su un problema che riguarda la categoria dei pensionati provinciali. Chi scrive è da quasi tre anni (ma c'è chi attende da più tempo) che continua a ricevere l'acconto sulla pensione e nessuno sa dire quando si potrà averla in maniera completa.

Questo fatto ha varie spiegazioni: è vero che la Cpdel è organizzata in maniera tale che la gran parte del personale è destinata ad amministrare le rendite ed i capitali e un'infima minoranza segue le nostre pratiche, ma è anche vero che il nostro Ente potrebbe benissimo inviare con anticipo di anni l'intera pratica, tranne gli ultimi adempimenti, alla Cpdel stessa, in modo che venga aperta una pratica provvisoria ed iniziato il conteggio, cosicché la stessa potrebbe divenire definitiva pochissimo tempo dopo l'andata in quiescenza dell'avente diritto. Si tratta di impostare il problema con una certa intelligenza: tutto qui. Si chiede troppo?

Una lamentela a parte dobbiamo poi fare noi che, a suo tempo, eravamo iscritti all'Inps (sotto il Gma) e poi siamo stati trasferiti alla Cpdel. Il fondo integrativo costituito con la trattenuta dell'1,7 per cento sul nostro stipendio, si dice sia stato utilizzato per altri fini e non esiste più. Su questa materia occorrerebbe far luce e darci quanto ci spetta per diritto. Certo di una iniziativa al riguardo da parte dell'intero Consiglio provinciale, porgo anche a nome dei colleghi distinti saluti. Giuseppe Trevisan.

L'Udi e l'Ipami

Il 17 ottobre scorso è apparsa in questa rubrica una lettera firmata da cinque operatori dell'Ipami che esige una risposta. All'Unione donne italiane (Udi) si rivolgono quotidianamente tante donne in cerca di solidarietà e di aiuto per risolvere i loro problemi. Tra loro c'è stata anche una ragazza con un figlio di 14 mesi che, malmenata dal marito e cacciata da casa, ha girato per la città due mesi senza trovare un alloggio per lei e per il suo bambino.

Abbiamo deciso di aiutarla e di partire dal suo problema personale per riproporre a tutti la gravità del problema della casa e dei servizi sociali nella nostra città. Il problema della casa non è quindi purtroppo solo suo, ma di tanta gente (sfrattati, anziani, giovani coppie). È questo che abbiamo voluto dire con la tenda in piazza Unità.

Nemmeno noi, come i cinque operatori, vogliamo rispondere con soluzioni assistenziali a questi problemi (cosa che ci proponeva invece l'assessore comunale Frausin quando ci disse che per lei la migliore soluzione era quella di ritornare all'Ipami).

Nel darle la nostra solidarietà, abbiamo voluto anche verificare la risposta delle istituzioni a questo grave problema. Il Comune, che ha la possibilità di requisire gli appartamenti sfitti dell'edilizia privata (e ce ne sono tanti di proprietà delle grandi immobiliari) non solo rifiuta di applicare questa norma di legge, ma non accoglie nemmeno la richiesta di un nostro incontro?

Questi i fatti. Con questa lettera vogliamo denunciare la mancanza di volontà politica del Sindaco e della giunta comunale, che dimostra ancora una volta come a Trieste si sceglie di voler salvaguardare gli interessi dei «potenti», ignorando i bisogni della gente, e riproporre l'invito alle forze politiche democratiche affinché si impegnino a discuterne in una apposita seduta del Consiglio comunale. Per la segreteria dell'Udi, Ester Pacor.

Pubblicità invadente

La sera del 24 ottobre un'emittente privata mandò in onda un film con Sophia Loren e Anthony Quinn che non potè essere gustato come sarebbe stato desiderabile perché per ben sette volte la proiezione venne interrotta spesso anche nelle sequenze più importanti — da inserti pubblicitari (qualcuno ripetuto), sì da suscitare scatti di rabbia. Solo l'interesse per il film tratteneva dallo spegnere il televisore o cercare altro programma.

È logico che un'emittente privata si sostenga con la pubblicità; ed è comprensibile che questa appaia prima dell'inizio di ogni spettacolo o anche per una o due volte nel corso dello stesso. Ma lo si faccia perlomeno con discrezione, senza indisporre i telespettatori.

Altrimenti si fa una pessima pubblicità a sé stessi e ai prodotti reclamizzati che, per reazione al modo così invadente con cui sono presentati, fanno sorgere più che mai il proposito di non acquistarli. Stelio Tenci.

La foto sul loculo

Mi rivolgo alle «Segnalazioni» per raccontare un fatto che mi ha procurato molto dolore, e probabilmente non a me sola. Veniamo al dunque: dopo dieci anni di sepoltura, i resti della mia cara mamma sono stati riesumati e deposti nel loculo destinato. Su tale loculo ho fatto apporre una targa con il nome e...una microscopica fotografia, pensando con questo di non «ledere» o contravvenire a nessun regolamento.

Recentemente, recandomi nel cimitero, ho dovuto constatare con immenso stupore e dolore che tale microscopica fotografia era stata rimossa, e non solo quella, bensì anche altre quattro.

Ora io mi domando e domando a voi quale fastidio potevano dare quelle piccolissime fotografie? Non sarebbe stato forse più facile apporre sul portone del cimitero un cartello recante il regolamento relativo, evitando così il «fastidio» agli addetti ai lavori di arrampicarsi sopra una scala armata, muniti di scalpello, per rimuovere «il corpo del reato».

Vi ringrazio in anticipo per la vostra cortesia e per lo spazio concessomi nella vostra rubrica. Norma Micheli.

Scolaresche grate

Le classi IV e V del liceo linguistico legalmente riconosciuto «E. Fermi» ringraziano la presidenza e i loro insegnanti per la bella e utile iniziativa di farle assistere al Macbeth di Shakespeare, nonché per la prolusione introduttiva rivelatasi estremamente valida.

Tale iniziativa s'inserisce nell'ambito delle attività parascolastiche di cui l'istituto si è fatto promotore. Lettera firmata.

Sacchetta e cemento

Che sta avvenendo in Sacchetta? Da qualche tempo fervono i lavori di costruzione di un pontile in cemento a L rovesciata. A costruzione ultimata resterà sconvolta l'immagine tradizionale del porticciolo.

Può destare meraviglia l'apparente mancanza di iniziative concrete da parte dei più modesti utenti della Sacchetta e in particolare dei consoci della tre canottiere («i manovali del mare»). Ma al di là della lesione di interessi di singoli gruppi che potrebbero autonomamente svolgere un'azione contro un'iniziativa che li danneggia, penso che tutti i triestini (e chi li rappresenta?) dovrebbero sentirsi coinvolti nel tentativo di evitare che tra poco la Sacchetta sia riempita di cemento, deturpando un ambiente caro un po' a tutti. Edoardo Cola.

Soddisfatto dell'Ospedale

In tempi come gli attuali, riesce difficile esprimere un sentimento semplice e spontaneo come la gratitudine e si rischia di essere fraintesi. Tuttavia riferisco in breve il mio caso.

Sofferente di ernia al disco con pregiudizio alla deambulazione, sono stato ricoverato più volte a Trieste e fuori. I pareri sul mio stato sono stati piuttosto inclini al pessimismo e le cure, di conseguenza, non sempre appropriate. Da gennaio a luglio ho dovuto sopportare l'aggravarsi del male.

Con l'ultimo ricovero nella Clinica ortopedica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, dalla quale sono stato dimesso dopo un positivo esito operatorio e applicazioni successive del busto di gesso e del corsetto ortopedico, ho provato la sensazione che non sempre le difficoltà ambientali e la penuria dei mezzi riescono ad aver ragione della volontà degli uomini. L'assistenza continua dei medici ed infermieri e l'intervento operatorio del primario (per eseguirlo ha interrotto le sue ferie), mi hanno restitutito alla vita e alla famiglia in condizioni nuove di fisico e di morale. Intendo pubblicamente esprimere il mio grazie a tutti. Con loro e per merito loro mi sono sempre sentito un uomo e non una cavia. Mario Pozzecco.

Guglielmo inesistente

L'imperatore «Guglielmo d'Austria» di cui alla segnalazione della lettrice Irene Pelliccetti non può che essere il frutto d'uno dei soliti lapsus della Tv.

Sovrani che portarono il nome di Guglielmo la storia ne conosce parecchi: re di Sicilia, d'Inghilterra, Statholder d'Olanda, re dei Paesi Bassi, di prussia e imperatori di Germania, ma un Guglielmo d'Austria non è mai esistito. Carlo de Walderstein.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Senza alternative l'assistenza agli anziani bisognosi di aiuto

Carenze pubbliche - Case di riposo: 500-900 mila al mese

Desidero segnalare all'opinione pubblica e alle autorità competenti la grave situazione degli anziani, da me constatata in seguito ad un ricovero ospedaliero di mia madre. Questa, al momento delle dimissioni, pur non avendo bisogno di cure ospedaliere, necessitava di un'assistenza completa, che a domicilio sarebbe stato difficile fornirle.

Nel tentativo di trovare una soluzione adeguata, mi sono resa conto dell'impossibilità di risolvere questo problema, dal momento che tutte le case di riposo della città accolgono esclusivamente persone autosufficienti.

Sono venuta a conoscenza dell'esistenza di una decina di «ricoveri familiari», gestiti da privati, dove possono essere accolti anziani non autosufficienti, ma le cui rette variano dalle 500 alle 900 mila lire mensili. Vorrei chiedere a chi di competenza, se è giusto che un cittadino debba ricorrere a una struttura privata per le carenze di quella pubblica.

Inoltre, per quanti non possono permettersi di sostenere una spesa mensile così ingente, quali sono le alternative possibili? La famiglia? È da tener conto che molti anziani non hanno familiari e anche quando questi ci sono, non sempre possono provvedere alla loro assistenza per svariati motivi: impegni lavorativi, alloggi inadeguati, carenza di servizi domiciliari di sostegno, precarie condizioni di salute, ecc. L'Ospedale per ammalati lungodegenti? Questo è, da quanto mi è stato detto, un ospedale per persone bisognose di ricoveri prolungati, e non un cronicario, anche se è l'unica struttura che finora ha accolto anziani non autosufficienti.

Poiché in questi giorni si parla della chiusura di tale ospedale, chiedo quali soluzioni verranno adottate. Ma chi deve occuparsi degli anziani non autosufficienti? La Regione? La Provincia? Il Comune? Il Consorzio sanitario? L'Ospedale? Con questa mia lettera vorrei stimolare un pubblico dibattito e avere risposta concreta da parte delle autorità competenti. Concetta Facchettin.

Quesiti senza risposta

Leggo talvolta su questa interessante rubrica lettere di protesta per «cose che non vanno bene», ma non trovo poi, quasi mai, una replica da parte dei chiamati in causa. Ad esempio: è corretto che il prosciutto tagliato a mano costi, rispetto a quello tagliato a macchina, 200 lire di più all'etto? Perché a Trieste il costo della pulitura è il doppio di quella di Milano? È giusto che vengano fatte pagare borse che portano stampigliate scritte pubblicitarie?

Sarei contenta di sapere se tutto ciò è perfettamente regolare. A. M.

La legge della vita

Le amicizie galeotte

L'occhio del vicino. All'imbrunire di un giorno di marzo, un impiegato quarantenne scorse due giovani che stavano scavalcando il recinto del villino che sorge dirimpetto al suo, si insospettì e, poco dopo, vide gli sconosciuti guadagnare la strada. Chiamò, allora la moglie e il figlio, si misero a urlare in coro, inducendo i due alla fuga. Costoro balzarono su un'auto di grossa cilindrata in sosta nei pressi e si dileguarono, ma non tanto velocemente se l'improvvisato investigatore riuscì a rilevare il numero di targa della vettura e a comunicarla successivamente ai carabinieri accorsi sul posto.

I militari accertarono che gli ignoti erano penetrati nel villino, forzando una porta secondaria, e dalla stanza da letto avevano asportato una serie di preziosi. Le ricerche degli indiziati furono estese a tutto il territorio nazionale, e il mese successivo uno dei due — un pizzaiolo trentunenne — fu rintracciato in un carcere dell'Italia meridionale, dove era finito per altra impresa criminosa. Il complice — un cameriere ventinovenne — si presentò invece spontaneamente ai Carabinieri, che lo arrestarono.

Gli inquirenti accertarono che i due erano usciti un mese prima dal carcere, dove avevano scontato una condanna inflitta loro per furto. Gli indiziati negarono, comunque, di essere stati gli autori del colpo nel villino, sostenendo di essere capitati da quelle parti nella speranza di incontrare un ingegnere, il quale aveva promesso loro un'occupazione. Vennero, comunque, imputati di concorso in furto aggravato e andarono poi assolti per insufficienza di prove. La sentenza non soddisfò nessuno; venne difatti, impugnata sia dagli interessati sia dalla difesa.

Il caso approda, di conseguenza, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. La loro difesa viene assunta dall'avv. Carretti. Non hanno avuto fortuna: la Corte recepisce il ricorso del p.m. e li condanna a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa. Torneranno in carcere dove, anni fa, si erano incontrati e avevano gettato le basi della loro ditta. In due, forse, si ruba meglio.

mir

SEGNALAZIONI

Rilke alla «Dante»

Questa sera, alle 18.15, avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), l'inaugurazione dell'anno sociale 1980-81 della società «Dante Alighieri». Il prof. Claudio Magris, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Quando è il presente? La poesia di Rilke».

Autori alla ribalta

La rassegna «Autori triestini alla ribalta» riprenderà stasera alle 21.30 in un pubblico locale. Nel corso di questa prima serata di semifinale il cantautore Roberto Postogna eseguirà proprie composizioni in dialetto con la collaborazione al microfono di Lucy Novak e del gruppo «E poi...». Fuori programma si esibirà l'illusionista «Angiolini». Ingresso libero.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino presenta il «Concorso della bobina» imperniato su Chioggia; nel corso della serata dovranno venire consegnate le fotografie per il concorso fotografico sulla città lagunare.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Pio Giannella terrà una conferenza biblica sul tema «Geova fa amorevoli provvedimenti per gli abitanti della terra». Ingresso libero.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro giovedì 20 visiteranno la zona storica archeologica di Grado ed Aquileia. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti. Informazioni in sede.

Attività di Minerva

Domani 15, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica di piazza Hortis 4, il prof. Irmscher dell'Accademia delle scienze della Rdt parlerà in italiano sul tema: «Winckelmann e l'opera della Winckelmann Gesellschaft». La conferenza è pubblica.

All'Italo-Francese

Questa sera, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, avrà luogo l'annunciata assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Associazione culturale italo-francese, per discutere il seguente ordine del giorno: relazione sulla gestione 1979-80, approvazione del bilancio al 30-9-80, rinnovo del consiglio direttivo, varie.

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

Piccolo albo

Telefoni al 55412 chi ha smarrito le chiavi, il fazzoletto e il pacchetto di sigarette che sono stati raccolti nei pressi della Posta centrale.

Lungo il percorso dalla via della Zonta al Molo Audace è stato smarrito un paio d'occhiali da vista in una custodia blu. Chi li ha rinvenuti telefoni al 756074: Sarà ricompensato.

Chi è in grado di fornire dati relativi alle due vetture coinvolte nell'incidente in seguito al quale alcune persone sono state atterrate la sera del 21 ottobre all'incrocio tra le vie Carducci e Coroneo, è pregato di telefonare al numero 829185.

Due tesserini d'abbonamento per ragazzi alla stagione di prosa del Teatro stabile sono stati smarriti nei paraggi dell'Università. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 52542.

Un portafoglio contenente denaro, una carta di identità e un tesserino dell'Act, è stato smarrito sulla scala Winckelmann o a bordo di un taxi. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 743906 oppure di spedire i documenti trattenendo il denaro.

Un anello in oro bianco con brillante, caro ricordo, è stato smarrito. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare all'811089.

Cutrino cav. uff.

Il signor Alessandro Cutrino, direttore del locale ufficio Iva, ha ricevuto le insegne di cav. uff. al merito della Repubblica. Il riconoscimento premia meritatamente chi svolge il suo incarico nell'ambiente economico di Trieste, anche con conferenze illustrative relative ai problemi della delicata materia tributaria. Vivissime felicitazioni.

Eca di Muggia

L'Eca di Muggia informa gli interessati che il termine di presentazione delle domande di partecipazione al pubblico conocorso per il posto di messo-custode è stato prorogato al 31 dicembre.

Segreteria Anfaa

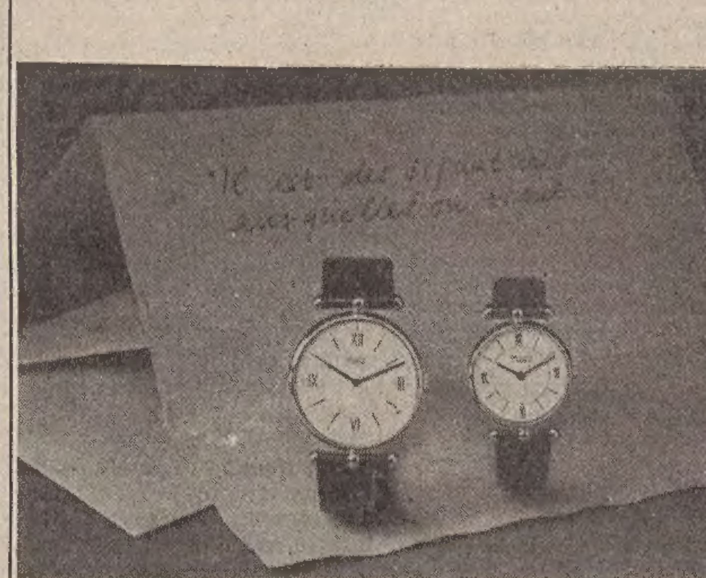
L'Anfaa, Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18 nella sede di strada di Fiume 201 (tel. 941555).

Educazione alimentare

Il secondo corso di educazione alimentare tenuto dal dott. Gino Gabucci, direttore del Laboratorio provinciale d'igiene prenderà l'avvio il 19 prossimo alle 15.30. Le iscrizioni si accettano il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 nella sede di via Filzi 6 del Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale, dove stanno per avere inizio anche i corsi di taglio e cucito.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del *«market della parrucca»* è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.



GIORNALE DI TRIESTE

LA FESTOSA INAUGURAZIONE DEL TRENTACINQUESIMO ANNO DI ATTIVITÀ DEL CCA

Appassionata testimonianza di Guttuso sull'arte italiana



Folla delle grandi occasioni per l'incontro con Renato Guttuso al Circolo della cultura e delle arti *(Italfoto)*

(G. P.) — *In un'atmosfera festosa, resa tale anche dalla foltissima partecipazione di pubblico, ha avuto luogo mercoledì sera nella sala maggiore del Cca, l'incontro con Renato Guttuso, insigne caposcuola del realismo italiano nel settore dell'arte figurativa.*

La serata, che ha coinciso con i sette lustri di attività del sodalizio, ha visto presenti il sindaco Cecovini, l'on. Gruber Benco, il prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale Colli, il generale di divisione Carlo Alberto Correale, l'on. Vidali, il presidente della provincia Carbone, il direttore de «Il Piccolo» Borio, insieme a numerose altre autorità civili e militari, e a prestigiosi esponenti del mondo artistico e culturale venuti anche da fuori Trieste, come i maestri Zigaina e Celiberti.

Ed è stato l'on. Giorgio Tombesi, presidente del Cca, a dare il benvenuto all'ospite e ai presenti, inaugurando così il 35° anno di attività del Circolo, nato «per tenere la nostra città nel grande alveo della cultura nazionale...».

Tombesi quindi, dopo aver fatto dono a Guttuso della pregevole pubblicazione «Scrittori triestini del '900», ha ceduto la parola a Marcello Mascherini che con la consueta discrezione ha ringraziato l'illustre maestro per aver accettato l'invito del Cca, presentandolo così al pubblico.

«Sono commosso — ha esordito Guttuso — dell'accoglienza riservatami da Trieste, città che amo molto, e da questo Circolo dalla lunga tradizione». Poi, con una voce e un'espressione incapaci di celare una profonda umanità, egli si è addentrato a parlare del realismo, «problema spinoso» — ha sottolineato — investito dal '45 in poi più da insinuanti polemiche che da obiettivi giudizi.

«In realtà, il realismo in quegli anni fu una corrente ed ebbe il significato di lotta culturale, di polo di resistenza, e fu la mia generazione — ha sottolineato Guttuso — ad essere la protagonista appunto, delle polemiche di quegli anni; una generazione che il decennio precedente aveva rappresentato l'avanguardia con Manzù nel campo della scultura, e Vittorini nelle lettere».

Con una appassionata testimonianza, Guttuso ha poi confessato l'insofferenza e la tensione morale che accendeva il suo animo e quello della sua generazione.

Ha ricordato di essere giunto a Roma nel '31 (occasione questa per esporre alla Quadriennale), lasciando la natia Palermo; ha ricordato la conoscenza con i grandi della cultura italiana di allora, Casorati, Martini, Cardarelli, Bartoli da cui tanto doveva apprendere; e ancora, le tappe a Firenze, ove conobbe Montale, e a Venezia.

E con vibranti accenti ha sostenuto l'esigenza interiore, europea, di quegli anni, nutrita da un desiderio e un respiro più ampi che la situazione italiana di allora respingeva (lo slancio futurista degli anni '10 era stato ridotto a spettacolo folcloristico; trascurato lo stesso «momento» metafisico, mentre veniva, con retorica risonanza, esaltata la romanità); si cercava il contatto con la realtà del mondo, con Cézanne, con il cubismo, nella ricerca di una piattaforma che potesse essere partenza e scatto verso il nuovo.

«A me non riesce di separare la ragione poetica dalla ragione civile...» — ha proseguito Guttuso — indagando quindi nella più intima problematica del realismo in cui vive la costante urgenza e l'insopprimibile necessità dell'uomo di specchiarsi nelle cose, coscienza questa che può assumere diverse «identificazioni», come ad esempio, nel '60 quella che portò alla nascita in Inghilterra della Pop art.

«Occorre insomma, cercar di vedere ciò che c'è dietro il metodo; il rapporto dell'artista è di ricevere e di restituire, e questa è una meravigliosa operazione», ha ancora affermato Renato Guttuso, precisando come l'uomo chieda all'artista proprio la meraviglia, ma chieda anche di esserne coinvolto, di penetrare in qualche modo le più segrete passioni dell'animo.

Il pubblico ha seguito con particolare e caldo interesse, l'umanissima testimonianza di Guttuso al quale, infine, sono state poste alcune domande tra cui quella del compositore concittadino Giulio Viozzi sull'esperienza teatrale e scenografica dell'illustre maestro.

Guttuso ha confessato di aver sempre avuto la fortuna e l'umiltà di affidarsi a dei bravi scenotecnici; ha detto di amare moltissimo il teatro, e la musica di Verdi.

LA CORTE D'APPELLO ASSOLVE UN GIOVANE VENETO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Rimarrà ignoto l'autore di una rapina a Maniago

Rimarrà senza nome l'autore della rapina nell'agenzia di Maniago della banca del Friuli. Nella mattinata del 23 aprile del 1976, pistola alla mano e volto semicoperto, due sconosciuti fecero irruzione nell'istituto e tenendo a bada i presenti con le armi si impadronirono di quasi 18 milioni di lire.

Riposto il denaro in una borsa di nylon, i malviventi raggiunsero la strada e, camminando velocemente, uno dei due perdette un paio di banconote, un onesto passante lo avvertì dello smarrimento e, subito dopo, li vide allontanarsi a bordo di un'Alfa Romeo.

L'allarme si diffuse in un battibaleno, e nel pomeriggio il preside di una scuola di Casarsa segnalò ai carabinieri che nei pressi della scuola era in sosta un'auto dello stesso tipo di quella usata dai rapinatori. Secondo il professionista, dall'Alfa era sceso un individuo, che poi si era allontanato con un'altra auto, guidata da un giovanotto.

I militari accorsero sul posto, nella vettura, che aveva le portiere aperte e le chiavi abbandonate sul pavimento, trovarono documenti vari intestati a Trevisan Romeo, 29 anni, da Villanova di Camposampiero. La vettura venne chiusa e ritornati sul posto nel pomeriggio gli inquirenti non la trovarono più.

Da gente del luogo appresero che l'Alfa era stata aperta da due giovani, che l'avevano poi messa in moto e si erano allontanati.

Gli inquirenti ritennero che costoro fossero stati Trevisan e un suo fratello (andò assolto in istruttoria) mentre Romeo sparì dalla circolazione. Arrestato e estradato dalla Svizzera, Trevisan respinse energicamente l'addebito e spiegò di essersi recato a Casarsa per dimostrare ai carabinieri di quella stazione, che gli avevano elevato giorni prima una contravvenzione, di avere la patente in regola. Aveva però trascurato di recarsi dai militari, era andato in un bar e, quand'era uscito, aveva constatato che la macchina era chiusa. Assieme al fratello aveva rotto un finestrino, ricuperato le chiavi di riserva e poi se n'era andato.

Imputato di concorso in rapina aggravata, minaccia grave e porto illegale di un'arma, il 18 aprile del 1978, Trevisan venne giudicato dal Tribunale di Pordenone, che l'assolse per non avere commesso i fatti e ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Contro la sentenza, insorse il p.m., e della lontana incursione in banca si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Il p.g. articola la propria requisitoria in sette punti fondamentali e, concludendo il proprio argomentare, il dott. Gervasi chiede in via principale l'audizione dei testi citati dall'Accusa e in via alternativa la condanna di Trevisan a 5 anni di reclusione e 500 mila di multa. In difesa dell'imputato tengono le loro arringhe l'avv. Di Castello e l'avv. Longo, entrambi del Foro di Padova.

La Corte ritocca solo formalmente le impugnate deliberazioni e proscioglie Trevisan per insufficienza di prove.

ASSISE D'APPELLO

Oggi il processo contro un uxoricida

Con il processo contro Salvatore Corallo, l'uomo che, in un momento di disperazione, uccise la propria moglie, si inizia stamane la sessione dell'assise d'appello. L'imputato è difeso dal prof. Sergio Kostoris. La Corte, presieduta dal dott. Mancino, si insedierà alle 9 in apertura di udienza i giudici laici presteranno il giuramento di rito.

RIFORMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE PENALE

Un'assoluzione suggella un caso di malversazione

Un'assoluzione piena ha suggellato un controverso caso denunciato dall'Aci, che aveva portato in seguito all'incriminazione di Elia Giostra, 38 anni, via dell'Agro 6/1, e di Stelio Pranzo, 51 anni, via Piccardi 64, per concorso in malversazione in danno di privati.

Il 17 luglio del 1972, il Presidente dell'Ente presentò un esposto alla Procura della Repubblica, segnalando che, per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio '72-'75, erano state indette regolari elezioni con la predisposizione di 9918 schede inviate ai soci a mezzo corrispondenza.

Un notaio aveva vidimato le schede stesse e, quindi, aveva consegnato il plico per l'inoltro all'ufficio postale della ferrovia.

Tra le buste da spedire c'erano 308 intestate a soci che avevano eletto domicilio presso la sede dell'Aci, in via Cumano. Poiché tali schede non pervennero a destinazione, furono effettuate ricerche presso la Posta ma risultò che non erano colà giacenti.

Fu interrogato anche il portalettere Giostra, il quale dichiarò che, in considerazione del rilevante numero di buste, le aveva versate nella casella dell'Aci, dove però l'addetto a tale servizio non le aveva trovate.

Venne disposta un'inchiesta e, secondo gli inquirenti, nei giorni precedenti l'invio delle famose buste, Pranzo, impiegato e sindacalista presso l'Aci, avrebbe proposto una lista per il rinnovamento del Consiglio nella quale aveva incluso anche il proprio nome.

Sempre secondo gli investigatori, Giostra, manifestando un inaspettato interesse per la corrispondenza dell'Aci, si sarebbe fatto consegnare da due ripartitori tutta la posta per l'Ente.

Gli indiziati negarono fermamente gli addebiti e Giostra sostenne di avere aiutato, come altra volta aveva già fatto, i colleghi ripartitori.

Il 18 maggio del 1976, i due vennero giudicati dal Tribunale penale, che assolse entrambi per insufficienza di prove. Pranzo ricorse con il patrocinio dell'avv. Sblattero, Giostra impugnò personalmente la sentenza ma poi trascurò di stendere i motivi di doglianza. Questo, il fatto.

Il caso rimbalza ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Il p.g. valuta le risultanze istruttorie e quelle del processo di primo grado e chiede la conferma del verdetto del Tribunale per quanto concerne Pranzo e l'inammissibilità del ricorso di Giostra. In difesa del primo discute la causa l'avv. Sblattero mentre per Giostra parla l'avv. Ulcigrai.

La Corte assolve Pranzo per non avere egli commesso il fatto, dichiara inammissibile l'impugnazione di Giostra e lo condanna al pagamento delle ulteriori spese di giudizio.

Premi di studio per gli iscritti ad accademie militari

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di 110 mila lire erogato per l'anno accademico 1979-80, dal deposito fondazionale «Celebrazioni del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; siano iscritti al primo anno di una delle accademie militari per la formazione degli ufficiali delle forze armate e precisamente: Accademia militare di Modena; Accademia navale di Livorno; Accademia aeronautica di Pozzuoli (Napoli); Accademia della guardia di finanza di Roma; Accademia del corpo di guardie di pubblica sicurezza di Roma.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 di oggi, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza 32, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della ripartizione VI - pubblica istruzione, sita nella stanza 97 al II piano del palazzo municipale.

Divieti di sosta

Per tutta la durata dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Grand Hotel de la Ville sono stati ordinati divieti di sosta e di fermata, a carattere permanente su ambo i lati della via Mazzini, nel tratto dalla riva 3 Novembre alla fine dello steccato; via Genova, lato numeri dispari, dall'inizio dello steccato alla riva 3 Novembre e sulla riva 3 Novembre, lato numeri dispari, nel tratto compreso in corrispondenza del n.11 tra la via Genova e la via Mazzini.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rodolfo Carlini dalle famiglie Micheletti e Pestel 20.000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Maria, Bruno e Serena Sardi 15.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Pietro Angeli nel IV anniversario (14/11) dalla moglie Ada 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Dorati nell'XI anniversario dalla moglie 10.000 pro. Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adriano Biagi per il compleanno (13/11) dalla zia Rita Sircelli Dorati 10.000 pro Osped. Maggiore centro cardiologico, 10.000 pro Spastici A.I.A.

In memoria del comm. Emilio Derosa (13/11) dalla moglie Albina 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Velicogna nel VII anniversario (14/11) dalla moglie e dai figli 5.000 pro Eca, 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Coli Giorgio (14/11) dai familiari 50.000 pro Unità coronarica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nilda Delise Villatora nel primo anniversario (13/11) dall'amica Emma 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Carlo Ravasini nell'anniversario (11/11) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Miazzi nel VII anniversario (14/11) da Mariuccia e Giordano Colla 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luisa Poggiani per il compleanno (14/11) dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientif. G. Oberdan).

In memoria di Guido Cumero da Lidia Silla 5.000, da Serena, Lucio e familiari 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Elsa Strauss ved. Bernardi dalle famiglie Panjek e Pecorari 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Cerniani da Paola Rabusin 10.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Celega Mario dai colleghi e colleghe della figlia 57.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Dina Marinuzzi 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Luciano Cattaruzza da A. P. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giovanni Coliola da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livia Micheli a 23 mesi dalla scomparsa dal marito Giacomo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Domus Lucis Gina Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza assistenza anziani), 10.000, pro Ricovero animali Astad.

In memoria dell'avv. Nino Fazzini Giorgi (19/10) nel primo anniv. da Antonietta Miceu e figlia 30.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria del dott. Lucio Agacci da Ida Paver 20.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Antonini dalla famiglia Cavalieri 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adele Bastiani da Giorgio, Bruna, Claudio e Jolanda 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Elsa Strauss ved. Bernardi dai colleghi d'ufficio della figlia Giuliana 43.000 pro Pro Senectute, 43.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe», 43.000 pro Centro di cardiologia (osp. Maggiore), 43.000 pro Astad Rifugio Animali; da Maggi, Dorina, Wanda, Delia, Santina, Lidia 30.000 pro Assoc. amici del cuore; da Delia e Pino 10.000, dalle famiglie: Maiola, Novello, Terzi, Fry, Lepore, Dau 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Bassa dalla fam. Bosazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Trani ved. Barburini da Annamaria e Marino 20.000 pro Centro tumori; da Rustia Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Bello da Germana Del Rivo 5.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Cerdonio dalla moglie Maria 30.000 pro Istituto tumori.

In memoria di Guido Cerniani da Maria Vacchi 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Craighero Umberto dagli impiegati della Orion 131.500, dalla famiglia Zett 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Egidio Canarutto da Trudy e Raffaello Camerini 5.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria del rag. Bruno Callegari da Stanislao e Olga Rustia 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore), 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Cattaruzza Luciano dalle famiglie Gombac-Petrucco 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ilda Stinco ved. Cossetto da Maria Pacherini 10.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Guido Cumero da Gino e Renata Maglia 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Renata Grassi ved. De Rosa da Mery, Claudia e Fabio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita D'Arcangelo Oretti da Cociani Emilia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dino Decorti dal dott. Umberto Furlan 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Don Bortolo Fochesato dalla famiglia Agostinis Dora 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Dario Doria dalla figlia 500.000 pro Croce rossa italiana sezione femminile, 500.000 pro Lega nazionale; da Roberto e Lylla Hausbrandt 20.000 pro CR.I. (pronto soccorso); da Lisa Alessi 30.000 pro Domus Lucis; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Gianfranco Letizia Kostoris 10.000 pro Associazione amici del cuore; dal dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Unione degli istriani; da Ginetta Nicoletta Venini 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Margot Ara 10.000 pro C.R.I. (comitato signore); da Carmen Cosulich 10.000 pro Pro Senectute; da Nella e Germano Asquini 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 Uildm; da Kathleen Casali 10.000 pro Lega contro i tumori sezione Guido Manni; da Dario Cogoi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eriberto Giuliana Agosti Beppe Giovanna Maranzana Eugenio Marialuisa Petz 30.000 pro Centro emato-oncologico ospedale infantile Burlo Garofolo; da Tiziana Benussi e Clelia Poillucci 30.000 pro C.R.I. sezione femminile.

In memoria di Marcello Fabretto da Elsa Calvanese 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria del cap. Aldo Generutti da un gruppo di alunni della V F 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tullio Gonnelli dalla famiglia Renato Lunardis 20.000 pro Anziani parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Frate Edoardo Gomiero da un reduce di Russia 10.000 pro Convento di Santa Maria Maggiore.

In memoria di Mima Fonda in Giuliani da Paolo, Mauro, Emanuela, Massimo, Roberto, Nicola, Franco, Fulvio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Claudio Grappiola da Simonetta E. 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Graziadei dalla zia Lalla D'Henry e cugine 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Nives Luches da una sua allieva 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruna Lange dalla famiglia Minigutti 50.000 pro istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Dora Logoluso da Augusta Giorgi 3000 pro Centro tumori.

Mostre d'arte

Si prepara la «Natalizia» di pittura e scultura

Nel periodo dal 23 dicembre al 6 gennaio 1981 avrà luogo nella sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste riservata agli artisti nati o residenti nella provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le opere alla ripartizione XIV istituzioni culturali di via del Teatro 5 (II piano) durante i giorni dal 27 al 29 novembre, osservando l'orario dalle ore 10 alle ore 13. Le opere presentate dopo il giorno 29 novembre non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare una sola opera (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura tridimensionale). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare, cornice compresa, le dimensioni di 50 cm. di base e di cm. 60 di altezza; le sculture non dovranno superare le misure di cm. 40x40 di base e di cm. 70 di altezza. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala comunale d'arte, a suo insindacabile giudizio, provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra. La commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — si riserva di proporre l'acquisto di un limitato numero di opere con il fondo all'uopo messo a disposizione dalla locale Cassa di Risparmio. Verrà data, in linea di massima, la preferenza a quegli artisti le cui opere siano state meno frequentemente acquistate nelle precedenti mostre natalizie.

A mostra ultimata tutte le opere esposte e non esposte potranno essere ritirate presso la ripartizione XIV istituzioni culturali di via del Teatro 5, solamente a partire dal 12 gennaio 1981. Le opere non ritirate entro il 31 gennaio 1981 rimarranno di proprietà del Comune di Trieste.

«Alla Corsia Stadion»
Battisti 14
Mostra mercato di stampe antiche - vedute di Trieste, Istria, Dalmazia - Orario 17-20

GALLERIA TOMMASEO
«CONSECUTIVO»
personale di
ALBERTO ZILOCCHI
inaugurazione al 15 novembre ore 18.30

ALLA GALLERIA COMUNALE
di Piazza Unità
ESPONE IL PITTORE
Ercole Colautti

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Mostra dei grandi maestri triestini

GIORNALE DI TRIESTE

LO HANNO RIBADITO A ROMA NOSTRI CONCITTADINI IN UN CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

Trieste può aspirare al modello di una Oxford... «made in Italy»

Abbiamo da Roma:

Trieste potrà diventare un centro di studi? Esempi celebri già ne esistono. «Piccole università» di soli 6000 studenti come Cambridge e Oxford sono diventate grandi università per la fama che le circonda. E ancora, Trieste ha sempre avuto nella sua storia la vocazione ad essere punto di passaggio e di incontro di persone provenienti da ogni parte del mondo. Potranno gli interessi scientifici e culturali rinnovare questa tradizione? I triestini che ancora non si sono rassegnati a vivere di rimpianti e rimembranze sono convinti di sì, e lo hanno ripetuto in un incontro a Roma.

1300 fisici provenienti da 100 nazioni vengono ogni anno ad approfondire i loro studi al centro di fisica teorica di Miramare. Ma fino a poco tempo fa alla città non rimaneva nulla di quello che veniva prodotto nel loro periodo di permanenza. Questo fatto ha dato il via ad una nuova iniziativa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, diretta dal prof. Budini, nata un anno fa. Che cos'è la scuola? E' un modo per trattenere a Trieste parte del lavoro di chi se ne va. E' un ponte tra il centro di fisica e l'università, è la prima scuola in Italia di studi postuniversitari, ad alto livello scientifico.

Chi ci lavora dice che già adesso l'interesse di molti in Italia e all'estero è attratto dall'iniziativa. C'è solo l'imbarazzo della scelta per gli insegnanti da invitare, sia esteri che italiani. Ci sono 60 studenti tutti arrivati per concorso, e la metà sono stranieri.

C'è una grande pressione ad esempio dell'università di Pechino per inviare studenti e professori, e si sono già verificati trasferimenti da grandi università come quella di Bologna e di Roma verso Trieste. Insomma la Scuola internazionale superiore potrà essere per Trieste quello che la Scuola Normale è per Pisa.

Si sta forse già verificando quello che molti triestini lungimiranti vanno predicando da anni: «Trieste deve capire che la sua industria è la cultura e che la cultura è un'industria». Il prof. Gerin, ormai lontano da Trieste, ma sempre attivo nel suo incarico di presidente del consiglio generale dei triestini e goriziani a Roma, ripete da molto tempo che «rivolgersi alla cultura e potenziarla non deve significare per i triestini rinunciare a traffici, alle attività economiche, ma rinverdire piuttosto anche la sua vocazione internazionale che trova il proprio rigoglio in un composto misto di stranieri e triestini».

M. Regina Perissinotto



Il prof. Budini, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati *(Italfoto)*

AVVICENDA AL VERTICE NAZIONALE IL PROF. FUCÀ

Il triestino Kervin presidente dell'Uic

L'avvocato triestino Roberto Kervin, già vice presidente, è stato eletto all'unanimità presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi in sostituzione del dimissionario prof. Giuseppe Fucà. L'elezione è avvenuta a Roma nel corso della recente riunione annuale del Consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi.

L'avv. Kervin è figura assai nota non soltanto nell'ambito dell'Uic, ma anche nell'ambiente regionale e della città di Trieste, dove, fin dagli anni della giovinezza, ha occupato cariche di rilievo sia come politico che come responsabile di problemi sociali. All'Uic è entrato giovanissimo percorrendo rapidamente le tappe dirigenziali dell'associazione e dando sempre il suo valido contributo alle conquiste della categoria nel settore dell'assistenza, del lavoro e dell'istruzione.

Al nuovo presidente dell'Uic vadano i più fervidi auguri affinché la sua opera sia costruttiva e possa svolgersi in clima di serenità, comprensione e apertura sociale.

Arte pro Arte oggi al Tommaseo

Teatro Camera, il complesso di dicitori di cui fanno parte, tra gli altri, Lucio Deveglia, Cosimo Cosenza e Liana Padovan, affiancherà tesi e proposte nella manifestazione indetta da Arte pro Arte, oggi alle 17.30 al Caffè Tommaseo per il consueto incontro settimanale.

«Conversazione in versi», note e appunti di Elena Giovannini su argomenti di attualità con rifornimenti letterari, è il tema del pomeriggio culturale.

Tornati in Iraq i tecnici triestini

Il governo iracheno ha spedito un telex alla propria ambasciata di Roma per richiedere urgentemente la presenza dei tecnici triestini che avevano lasciato l'Iraq poco dopo l'inizio delle ostilità con l'Iran. I giovani triestini hanno immediatamente risposto all'appello e si sono imbarcati a Monaco. Sono: Giorgio Davi di 31 anni, Guido Niccolini di 33 anni della società di ricerche idrogeologiche Idrogeo, Franco Sergas di 31 anni, Claudio Gullini di 29 anni della società Geoservice e Giorgio Lizzi, consulente.

La partenza è stata ritardata da uno sciopero dei treni italiani e in un secondo tempo grosse difficoltà sono sorte ad Amman, capitale della Giordania, perché quel governo, nonostante l'amicizia dimostrata verso gli iracheni, solamente in casi eccezionali permette il transito di europei verso i Paesi in stato di belligeranza. La richiesta del governo iracheno conferma l'importanza del lavoro commissionato ad un gruppo di aziende italiane consorziate che nell'Iraq hanno in essere contratti per circa 3000 miliardi.

Possiamo sottolineare il valore tecnico dei tecnici triestini che dimostrano anche notevole spirito imprenditoriale e coraggio, qualità che a suo tempo fecero di Trieste uno degli empori più importanti del Mediterraneo.

■ CONVERSAZIONE — Questa sera, alle 17.30 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, si terrà una conversazione sul tema: «La libertà nasce dalla conoscenza; conosciamo il nostro corpo e i cibi con cui lo nutriamo». La relatrice sarà la signora Rosetta Peternelli.

INCONTRO COMELLI-SINDACATI SULLA CRISI DEL CANTIERE

Solo 2 mesi di lavoro all'«Alto Adriatico»

Scaduto questo termine lo stabilimento navalmeccanico rimarrà bloccato

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto una delegazione della Federazione provinciale sindacale Cgil-Cisl-Uil e della Flm. Scopo dell'incontro è stato quello di esaminare la situazione in cui si trova il cantiere «Alto Adriatico» di Muggia. Gli esponenti sindacali hanno espresso al presidente della Giunta profonda preoccupazione per le attuali difficoltà dello stabilimento navalmeccanico che si trova ad avere un carico di lavoro assicurato per soli due mesi.

Le organizzazioni sindacali hanno comunicato che martedì scorso hanno avuto incontri con i ministri Compagna e De Michelis, presenti esponenti della Federazione nazionale sindacale Cgil-Cisl-Uil e della Flm nazionale, e che in quella sede avevano ottenuto la garanzia dell'assunzione, da parte delle partecipazioni statali, della compartecipazione al venti per cento nella costituenda nuova società per il cantiere muggesano, alla quale parteciperanno la finanziaria regionale «Friulia» (al 49 per cento) e l'imprenditoria privata (al 31 per cento).

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, aderendo a una specifica richiesta delle organizzazioni sindacali, ha assicurato il proprio intervento presso il presidente del Consiglio dei ministri, on. Forlani.

Il presidente Comelli ha detto ancora che nei prossimi giorni presenterà al presidente Forlani e ai ministri Compagna, De Michelis e Scotti un promemoria concernente la particolare situazione del cantiere muggesano «Alto Adriatico», richiedendo formalmente l'emanazione della direttiva del Governo alla Fincantieri per l'intervento di compartecipazione finanziaria, in attesa della formalizzazione dello stesso con la formazione del piano per la cantieristica.

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria, De Carli, ha ricevuto invece nei giorni scorsi il presidente dell'amministrazione provinciale, Carbone, il sindaco di Muggia, Bordon, e il vicesindaco Rossini. È stato fatto il punto sull'attuale situazione ai Cantieri Alto Adriatico di Muggia, e De Carli ha informato i tre pubblici amministratori che nei prossimi giorni si incontrerà, a Roma, con il ministro delle partecipazione statali, De Michelis, per sollecitare l'ingresso della Fincantieri nella nuova società per l'«Alto Adriatco». Egli ha, contemporaneamente, colto l'occasione per ribadire l'impegno della Giunta regionale in ordine al problema.

Infine l'ass. De Carli ha reso noto che della «Cantieri Alto Adriatico» si parlerà in un'altra riunione, da lui espressamente convocata, e alla quale parteciperanno i segretari regionali dei partiti politici dell'arco costituzionale, i parlamentari, i sindacati, i delegati della locale associazione degli industriali, il presidente della Provincia di Trieste, Carbone, nonché il sindaco e il vicesindaco di Muggia, Bordon e Rossini.

Cassa integrazione: firme lavoratori

Si avvertono i lavoratori del cantiere Alto Adriatico, che si trovano in cassa integrazione guadagni, di passare subito alla direzione del cantiere per deporre la propria firma a completamento delle operazioni per l'erogazione di quanto loro spettante dalla cassa stessa.

LO RILEVA L'ASSOCIAZIONE PICCOLA INDUSTRIA

Cala nella regione la mano d'opera

In un recente incontro fra una delegazione dell'unione regionale Associazione piccola industria, guidata dal presidente Mario Burba e dal segretario Nerio Tomizza e la segreteria regionale della Dc, composta dal segretario Paolo Braida e dai consiglieri Dominici, Spagnol e Turello, è stata esaminata la realtà economica del Friuli-Venezia Giulia, nel quadro dei mutamenti quantitativi e qualitativi che avvengono nella popolazione e che costituiscono il punto di riferimento essenziale per fissare la priorità degli obiettivi della politica economica locale.

I rappresentanti dell'Api hanno rilevato che, in sostanza, tali cambiamenti riguardano una progressiva riduzione della forza lavoro e un crescente aumento dei livelli di scolarità, con i relativi, connessi rischi di carenza di mano d'opera ed eccedenza di forza lavoro intellettuale e femminile.

Unica possibilità di contrastare tale evoluzione, secondo l'Api, consiste nel favorire una forte qualificazione dei settori produttivi locali mediante innovazione tecnologica, perseguibile con vari strumenti: economici, tecnici, legislativi, che sono stati indicati e discussi.

La segreteria regionale della Dc ha condiviso le indicazioni dell'Api ed ha espresso vivo apprezzamento per l'attività che l'organizzazione svolge nel settore della media e piccola industria. Al termine dei lavori le parti hanno stabilito di conferire a tali consultazioni una cadenza periodica più frequente.

Asfalto bagnato scooterista a terra

Il fondo stradale reso viscido dalla pioggia ha fatto perdere l'equilibrio a un giovane scooterista che è caduto sull'asfalto con la propria Vespa 50, mentre scendeva la via Bonomea. Si tratta del quindicenne Giorgio Trevisan, che ha riportato trauma cranico, contusioni agli arti e stato di choc. Soccorso dai sanitari della Cri è stato portato al Maggiore e accolto in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni.

Ricordata la figura di Attilio Pison

Breve e semplice cerimonia nella sede dei mutilati e invalidi del lavoro, in via Crispi 23/1 per commemorare la figura del cav. Attilio Pison a un anno dalla dolorosa scomparsa.

Attilo Pison, per oltre sessant'anni integerrimo amministratore dell'Associazione degli industriali come ha voluto brevemente ricordare il presidente dei mutilati del lavoro triestini, Giorgio Giombetti, è stato sempre particolarmente vicino alla categoria, prodigandosi per la soluzione dei problemi dei mutilati del lavoro e delle loro famiglie.

Incontro fra giornalisti sloveni e italiani

Si è svolta nei giorni scorsi una visita ufficiale in Slovenia di una delegazione del sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia guidata dal vicepresidente Angelo Mazzotta e dal segretario Fabio Amodeo e comprendente il vicesegretario della Fnsi Giovanni Molina. Nel corso della visita, effettuata su invito dell'Associazione giornalisti della Slovenia, la delegazione ha incontrato dirigenti di rilievo della vita politica, economica e culturale slovena che hanno illustrato gli attuali problemi della società slovena e in una versione più ampia, della società jugoslava.

Inoltre nel corso di riunioni con i colleghi a Lubiana e a Capodistria (in quest'ultima sede la delegazione ha incontrato i giornalisti della comunità italiana) sono stati esaminati i temi della possibile collaborazione e sono stati effettuati scambi di vedute sulla condizione professionale dei due paesi.

È emerso quale parere comune che, in una situazione internazionale che presenta condizioni sempre più preoccupanti, la funzione di una corretta informazione reciproca è condizione insostituibile per mantenere aperto il dialogo che rappresenta un patrimonio prezioso tra due paesi vicini.

Al termine della visita la delegazione ha invitato una rappresentanza dei colleghi sloveni a visitare la regione.

DOMANI ALLE 17

Messa di suffragio per mons. Luigi Fogar

A cura del comitato per le onoranze a mons. Luigi Fogar, l'annuale Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della «Beata vergine del Rosario» domani. Officerà il Rev. Don Pietro Zovatto, mentre il coro polifonico triestino, diretto dal maestro Fabio Nesbeda eseguirà alcuni brani di polifonia sacra.

Dopo la Messa gli ex soci della Giac e simpatizzanti si riuniranno nella sala parrocchiale della chiesa «S. Maria Maggiore» per discutere sulle iniziative di onoranze che il comitato, come da mandato ricevuto, ha portato avanti e che dovranno concludersi nell'agosto 1981, data in cui verrà a scadere il decennio della scomparsa di Mons. Fogar.

«Autori triestini» stasera semifinale

Stasera alle 21.30 si terrà in una taverna cittadina la prima semifinale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Verranno presentate le canzoni in triestino del cantautore Roberto Postogna. Le interpretazioni saranno eseguite dallo stesso cantautore con la collaborazione di Lucy Novak e del gruppo «E poi...». Fuori programma si esibirà l'illusionista triestino Angiolini del gruppo regionale aderente al Club magico italiano. La canzone più votata dal pubblico parteciperà alla serata finale della rassegna. L'ingresso è libero.

LA MOSTRA ITINERANTE AMMONISCE A NON SPRECARE ENERGIA

All'insegna del risparmio



Presentazione, questa mattina alle 10, alla stazione ferroviaria di Campo Marzio, del treno «energetico» organizzato dall'Enel e dalle FS con l'intento di diffondere il concetto che «Risparmiare energia elettrica si può».

Questo slogan, insieme a quello «Viaggio nel mondo dell'elettricità» è dipinto sulle fiancate multicolori di nove grandi vagoni che ieri mattina, trainati da una vecchia, romantica vaporiera, hanno compiuto il tragitto dalla stazione Centrale a Campo Marzio.

La mostra itinerante, che si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza del risparmio energetico, dopo la cerimonia inaugurale, sarà aperta ai visitatori. E' questa la trentesima tappa del convoglio che è partito da Roma alla fine di giugno toccando numerosissime città.

Nell' immagine, il convoglio mentre transita di fronte a piazza Unità. (Italfoto)

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

DOMENICA (ORE 9.45) A ZOLLA

Marcia non competitiva sotto i colori della Sgt

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica la ripetizione della prima edizione della «Marcia biancoceleste», corsa non competitiva di circa 10 chilometri. Il ritrovo è previsto per le 9, a Zolla (Monrupino), mentre la partenza sarà data alle 9.45 dal piazzale della sede comunale.

Il percorso della marcia è il seguente: Zolla, bivio poligono q 351, strada asfaltata fino q 386, q 410, q 439, Sella sotto M. Lanaro, q 418, q 420, q 409, q 360, q 359, q 400, q 350 strada asfaltata, bivio poligono. Arrivo piazzale sede comunale Zolla.

Per quanto riguarda il regolamento da ricordare che la marcia è aperta a tutti (soci e non soci) senza limite di età, e che la marcia si effettuerà con qualsiasi tempo.

L'iscrizione sarà gratuita per gli iscritti alla prima edizione. Per i nuovi iscritti, questa dovrà essere accompagnata dalla quota di lire duemila. Le adesioni si ricevono fino a domani nella sede della Società Ginnastica Triestina di via Ginnastica 47 (tel. 755651) con il seguente orario: oggi 10-12, 16-19; domani 10-12. Eventuali iscrizioni saranno accettate anche domenica sul posto di partenza.

Il posto di partenza della marcia coincide con la fermata dell'autobus che parte da Villa Opicina alle 8.45. Da ricordare che da piazza Oberdan è prevista la partenza di un tram alle 8, mentre un autobus della linea quattro parte alle 8.02.

Marcia del sommacco domenica a S. Croce

Domenica si svolgerà la tradizionale «Marcia del sommacco», giunta al suo sesto anno di vita.

Il fascino dell'altopiano, acceso dalle rosse foglie del sommacco ha reso, anno dopo anno, questa marcia caratteristica.

Le iscrizioni si accetteranno anche alla partenza che sarà data alle ore 9.30 dallo spiazzo sottostante il campo sportivo di S. Croce.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario consortile ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 27 ottobre al 2 novembre: pertosse casi 1; parotite epidemica 2; scabbia 1.

CONCLUSI I CORSI DI AGGIORNAMENTO ALLA «S. BENCO»

Educazione sanitaria e scuola dell'obbligo

Si sono conclusi alla Scuola «S. Benco» i lavori del IV corso di aggiornamento organizzato dal Provveditore agli Studi sul tema : «L'educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo» cui hanno partecipato 30 docenti, 5 non docenti, 10 genitori, un gruppo di assistenti sanitarie operanti nella scuola.

All'inizio dei lavori, il preside Nereo Salvi, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, aveva rilevato la necessità di un profondo cambiamento nella funzione della scuola dell'obbligo, scuola non solo più trasmettitrice di cultura ed agente di stabilità sociale, di mantenimento culturale, di filtro alla mobilità, ma servizio volto alla formazione umana, all'orientamento e allo sviluppo della personalità globale. Se la scuola deve soprattutto correre a formare l'uomo di domani, in grado di adattarsi criticamente ad una società della personalità globale. Se la scuola deve soprattutto concorrere a formare l'uomo di domani, in grado di adattarsi criticamente ad una società in continua e rapida evoluzione, la scuola deve fornire essenzialmente strumenti idonei a sviluppare capacità, tra l'altro deve anche dare la possibilità a tutti ed a ciascuno di gestire la propria salute.

Dopo aver sollecitato i docenti ad una analisi puntuale delle indicazioni contenute nei programmi di insegnamento dell'educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo (osservando che piuttosto che di educazione sanitaria meglio sarebbe parlare di educazione alla salute) ha rilevato l'opportunità e la validità della scelta di inserire nei programmi un modello educativo, che coinvolge tutti i docenti, così come i genitori ed il personale non docente e non solo i docenti di una disciplina.

Come proposta di lavoro ha sottolineato il suggerimento che si affrontino alcuni tra i problemi base della salute e soprattutto il tema del rapporto tra salute e progresso della scienza, sviluppo tecnologico, influenza dei mezzi di comunicazione di massa. Ha concluso invitando tutti gli operatori che agiscono nella scuola e quelli che si affiancano nella scuola nell'opera educativa, a liberarsi dagli schemi della scuola tradizionale, acritica e scarsamente problematica, per contribuire a formare un modello di scuola basata sulla ricerca, sull'individuazione dei problemi, sulla fantasia educativa.

Sono seguite le relazioni della giornata, la prima tenuta dalla prof.ssa Nidia Cossi Botteghelli sul tema «L'influsso della sostanza chimica sull'organismo umano (errori, sofisticazioni alimentari, abusi di farmaci, intossicazioni voluttuarie)» La seconda, tenuta dalla prof.ssa Rita de Castro preside della scuola media «S. Benco», ha svolto il tema dell'educazione alla salute nella programmazione curriculare.

Il «Lions» compie 23 anni



Il presidente del Lions club, ing. Fragiacomo, durante il suo intervento

E' stata festeggiata la ricorrenza del 23.o anniversario della fondazione del Lions Club di Trieste. Alla presenza delle autorità e dei presidenti dei service clubs di Trieste, con un saluto del presidente ing. Dino Fragiacomo al governatore avv. Cester, si è svolta una serata piacevole e particolarmente allietata dalla presenza delle gentili signore. Ai saluti del prefetto Marrosu e dell'assessore dott. Colombis ha fatto seguito la cena sociale.

In chiusura una brillante rievocazione di un disco con prose e poesie triestine progettato anni fa dai soci e che vide fra i suoi promotori il prof. Battigelli, disco che si è rivelato una piacevole sorpresa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO SPETTACOLO DEL CENTRO ITALIANO RICERCA TEATRALE

Arlecchino e Pierrot aspettano i bambini

Il teatro per ragazzi sembra godere di buona salute e le nuove iniziative si moltiplicano. Ora è la volta del Centro italiano ricerca teatrale, che ha presentato ufficialmente il suo atto unico «Arlecchino e Pierrot» al teatro F. Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Dalla locandina si apprende che lo spettacolo è il risultato di una serie di studi sulla Commedia dell'Arte, un seminario svolto sotto la direzione di un attore-mimo del «Théâtre du Soleil», Jean-Pierre Marry.

Con simili premesse, il Cirt si presenta con le carte in regola per sottoporsi al giudizio dell'agguerrito pubblico degli scolari delle elementari e delle medie inferiori, che non si accontentano certo di un paio di capriole e di uno stentato «Son mi, Arlechin». Si vede, quindi, come la politica di rivalutazione del pubblico infantile ed adolescenziale stia dando rapidamente i suoi frutti.

È sembrato che la ricerca vertesse più sui moduli di movimento, piuttosto che sul testo; cioè, in altre parole, che all'interno di una struttura narrativa «contemporanea» (con tanto di ammiccamento all'inquinamento chimico dei coloranti e disinvolti richiami ad utensili moderni) si innestasse una volenterosa ricerca nell'ambito del repertorio di lazzi e gags propri degli attori maschere di quel fortunato, anche se ormai super-abusato periodo di storia dello spettacolo.

In un paese dove le case sono bianche, Colombina e Pierrot conducono vite tranquille ma opposte: l'una è lavandaia, mattiniera e innamorata dei colori e della luce del sole, l'altro è fornaio, occupato di notte e amante della luna e del suo oscuro forno. Arlecchino si intromette con la sua disordinata allegria, il vestito multicolore e il fascino dell'attore girovago. Rapisce Colombina e la porta con sé in giro per il mondo. Ma quando l'idillio è finito, Arlecchino si rivela un marito/padrone dei più oppressivi e malvagi. Colombina trova un messaggio di Pierrot, in cui, dichiarandole tutto il suo amore, egli le rivela i segreti della notte, che non è nera, ma blu, e del suo forno soffuso di luce dorata. Colombina torna e, dopo un'ultima gara tra Pierrot e Arlecchino, vivranno tutti e tre felici e contenti.

S'è detto che la ricerca non si articolava sui moduli narrativi della Commedia dell'Arte (per quanto esistano dei dialoghi e contrasti di interesse eccezionale, nei repertori dei comici), bensì sulle tecniche di movimento. Si tratta di un'attenta scomposizione dei gesti, molto lenti e precisi, perfettamente visibili e analizzabili dal pubblico: è un lavoro preciso, ma non quello che ci si sarebbe aspettati da studi sulla Commedia dell'Arte, dove proprio i gesti servivano a «rimpolpare» i testi scontati e ripetuti all'infinito. Maggior libertà d'azione è lasciata al personaggio di Arlecchino, canonico nei capitomboli, salti ed espressività corporea, aumentata forse dall'uso della maschera e della conseguente limitazione della mobilità facciale.

Comunque, basterà il confronto con il pubblico infantile per dare il giusto ritmo a questo spettacolo.

Ricordiamo i partecipanti: oltre al già citato Jean-Pierre Marry, (che ha curato anche i movimenti mimici), Maura Catalani, Roberto Pagetto, Marcello Krea. La regia è di Marino Sossi.

Ch. V.

A Napoli un teatro è in vendita

NAPOLI — La probabile vendita del teatro San Ferdinando al Comune di Napoli potrebbe spingere l'ente locale alla creazione di un ente autonomo per il collegamento e lo sviluppo delle varie iniziative teatrali pubbliche napoletane. Dopo un incontro con il sindaco Valenzi, Eduardo De Filippo ha accettato di vendere la sala che da dieci anni è gestita dall'Eti e il prezzo richiesto sarà ora valutato dall'ufficio patrimoniale del comune; l'entità della cifra di partenza non è nota ma si parla di un prezzo ragionevole, certo al di sotto del valore di mercato.

Il comune possiede a Napoli anche l'altro grande teatro del centro storico, il Mercadante, di cui si annuncia come imminente il restauro; l'ente locale ha inoltre recentemente acquistato il teatro Supercinema a San Giovanni a Teduccio, un quartiere periferico, dove potrebbe attrezzare la sala a centro polivalente per cinema, teatro, arti visive, dibattiti culturali ecc. e possiede ancora il teatro Bracco ed il teatro Bellini. Si tratta in conclusione di cinque spazi dalle caratteristiche diverse, ma tutti di cospicua importanza.

Gli appuntamenti

ALL'ORGANO RESTAURATO DI ROIANO

Concerto inaugurale di Lilian Capponi

La chiesa di Roiano, sabato sera 15 novembre alle ore 19.45, subito dopo la messa prefestiva, presenterà agli amatori dell'organo il restaurato strumento ottocentesco che essa possiede.

Il fatto ha un suo notevole valore culturale ed artistico, perché Trieste è poverissima di strumenti antichi. Ed oggi, quando si tende giustamente a voler sentire le musiche antiche su strumenti antichi, l'averne recuperato uno (che è anche l'unico) alla cultura cittadina è altamente positivo.

L'organo della parrocchiale di Roiano fu costruito nel 1862 dal bresciano Giovanni Tonoli, un organaro molto attivo nella nostra zona, utilizzando un buon numero di canne di un vecchio organo di San Giusto, risalente al 1780, opera del veneziano Francesco Dazzi. La meccanica, tutta nuova, ed il completamento delle canne uscirono dall'officina del Tonoli, che fu saldato dal Comune di Trieste con 800 fiorini, dove oggi ci vorrebbero quasi 80 milioni. Il progetto dell'opera era stato approntato da Luigi Ricci.

Lo strumento, nel corso di più di un secolo, ha mantenuto quasi intatte le sue prerogative originali. Fu soltanto depauperato di parecchie canne, con deterioramento della parte meccanica. Durante la prima guerra mondiale infatti furono sequestrate per fini bellici le canne di prospetto in stagno, oggi ripristinate, e furono asportati anche altri registri, oggi ricostruiti secondo le misure originali dalla Casa Vincenzo Mascioni di Cuvio, ben nota a Trieste, che ha curato il restauro storico, secondo un progetto preparato dalla Commissione diocesana per la musica ed approvato dalle Belle arti. Determinante il contributo finanziario della Regione (Servizio dei beni ambientali e culturali).

Il concerto inaugurale sarà tenuto dalla organista triestina Lilian Capponi, insegnante al Conservatorio di Milano, una specialista in musiche ed organi antichi. Dopo essersi diplomata al nostro Conservatorio «Tartini» (pianoforte, organo e composizione) si è perfezionata a Strasburgo e a Parigi, diplomandosi ancora in clavicembalo.

Il programma che essa eseguirà comprende autori francesi, tedeschi e soprattutto italiani, quali Rossi, Zipoli, Martini, Galuppi e Sarti. L'ingresso è libero.

Ritornano all'Auditorium i «Concerti della Domenica»

Domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena prenderà il via il ciclo dei «Concerti della domenica» organizzati dal teatro Verdi in collaborazione con la Rai sede di Trieste e il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Gli appuntamenti, giunti al loro terzo anno di vita, si sono inseriti con successo nella vita culturale ed artistica della città e sono stati sempre confortati da una folta presenza di pubblico. Fra i gruppi omogenei che quest'anno sarà possibile applaudire sul palcoscenico dell'Auditorium figurano il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini, il Complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi e i balletti con il corpo di ballo dell'Ente guidato dal coreografo Flavio Bennati.

Il concerto inaugurale di dopodomani mattina sarà interamente dedicato ad Antonio Vivaldi; verranno eseguiti i quattro Concerti delle Stagioni. Nei primi due (Primavera, Estate) violino solista sarà quello di Fernanda Selvaggio, mentre per l'Autunno e l'Inverno quello di Giorgio Selvaggio.

La prevendita dei biglietti (al prezzo popolare di Lire 1.000) sarà effettuata presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 68311).

«Come le foglie» con «La Strada»

Isabella Riva ritorna a Trieste. La non dimenticata attrice che recitò nelle due prime stagioni dell'allora appena costituito Teatro Stabile, è ora l'animatrice e la regista di una compagnia di giovani emiliani: «La Strada». Essi hanno avuto l'opportunità di venire a recitare a Trieste grazie all'interessamento di Dino Castelli, ex allievo della Riva, che li ha inclusi nel cartellone de «La Barcaccia» il noto gruppo teatrale cittadino che ora dirige.

La compagnia «La Strada» presenterà domani alle 20.30 e domenica alle ore 18 «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa nel teatro di via dell'Istria 53, presso i salesiani.

Al «Verdi» settima di «Francesca»

Va in scena questa sera alle ore 20 in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione la settima e penultima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Cantano: Raina Kabaivanska, Franco Tagliavini, Giampiero Mastromei, Oslavio Di Credico, Marzia Ferraro, Romano Vezzani, Maria Loredan, Marisa Zotti, Gianna Jenco, Gloria Foglizzo, Gloria Scalchi, Giampaolo Corradi, Franco Boscolo, Dario Zerial, Lucio Rolli.

Dirige il maestro Gabor Ötvös. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento mentre domenica alle 16 (turno di abbonamento G per ogni ordine di posti) «Francesca» concluderà il suo fortunato ciclo di repliche. Domani alle ore 17 va in scena «Cenerentola» in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 settima (turni C/B) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 seconda (turno S) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Abbonati senza tagliando sconto 50%.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30 per le scuole «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 20 novembre Patrizia De Clara in «Eros e Priapo» di Carlo Emilio Gadda, primo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 18 novembre ore 20.30 il Teatro Nazionale di Zagabria in «Kiklop» di Marinković. Adattamento e regia di Kosta Spaić. Fuori abbonamento con sconto 50% agli abbonati. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Traduzione simultanea in sala.

PICCOLO TEATRO - Via San Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 replica «El moroso dela nona». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO: Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà striptease.

LA BARCACCIA presenta: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa con la Compagnia «La strada» di Molinella nell'Emilia. Regia di ISABELLA RIVA. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 18.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - per soci): in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema, oggi e domani, ore 18-20-22: «Viridiana» di Luis Bunuel, con F. Rey, F. Rabal, S. Pinal. Abbonamento 10 film L. 10.000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal Festival di Cannes un divertente e spregiudicato ritratto di donna: «La mia brillante carriera» di Gill Armstrong, con la straordinaria Judy Davis e Sam Neill. Come scegliere tra amore e indipendenza, nel film che sta battendo tutti i record d'incasso a Londra, New York e Parigi. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON MATTINATE. Domenica ore 10 e 11.30: «Torna a casa Lassie», con Elizabeth Taylor e Lassie. Technicolor. Ingresso lire 1000.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ho fatto splash». Un divertimento assicurato con Maurizio Nichetti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Prestazioni particolari». Dalla Francia il film porno con le prestazioni che sognate da sempre! Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Amore e guerra». Il più divertente film di Woody Allen con Diane Keaton.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18. Domani: «Il boia, la vittima e l'assassino».

NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle 10 e 11.30 grande mattinata con: «Aladino e la lampada meravigliosa». Un favoloso cartone animato tratto dalla più bella favola di tutti i tempi. Precederà: «Silvestro Speedy Gonzales e Bunny». Ingresso lire 500.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Odio le bionde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise) Spregiudicato, drammatico ma anche divertente è l'ottimo film poliziesco di R. Aldrich «I ragazzi del coro» con C. Durning e P. King. Vietato 14. Colori. Domani «Zucchero, miele e peperoncino».

CAPITOL. 16.30. Un'occasione per farsi un sacco di matte risate? «Non ti conosco più amore» di S. Corbucci con J. Dorelli, M. Vitti e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 15.45. II settimana. Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai, il supercolosso dell'anno: «L'impero colpisce ancora». Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. «L'ultimo cacciatore». Un film che ripropone il tema della guerra del Vietnam e della sua inutilità, con David Warbeck e Tina Farrow. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato. V.m. 14 anni.

MODERNO. Domenica mattina 10.30 «Le avventure di Braccio di Ferro». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Anthony Quinn, John Phillip Law, Sandra Prinsloo in «Uno sporco eroe». Regia: Collison.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco».

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30 «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Un classico al vertice della comicità con Gene Wilder regista e attore e con Marty Feldman, Dom De Luise e Madaline Kahn. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale concerto rock «Ultimo valzer» con Bob Dylan e The Band, E. Clapton, N. Joung, W. Morrison, R. Star ecc. ecc. Un film di Martin Scorsese. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11: «Il gatto con gli stivali in giro per il mondo». Cartone animato in prima visione per Trieste.

RADIO (L. 1200). 16: «Porno shock». Pornografia ad alto livello con la nuova sexy-star Vicky Adams. Vietato 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. In prosseguimento dalla prima visione un film a luce rossa «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni. Solo oggi.

PALMANOVA

ITALIA. «Buio Omega». V.m. 18.
GARIBALDI. «Super hard core». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La viziosa». V.m. 18.

RONCHI

RIO. «Supertilt». V.m. 18.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «Quella superporno di mia figlia». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Urban cowboy», con J. Travolta. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Non ti conosco più amore» con Monica Vitti, J. Dorelli. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Exhibition '80», con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Cream last concert» e «Heart of the sun». Spettacolo unico. Rassegna musicale dal Rock al rock.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?», con Renzo Montagnani, Paola Senatore. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sexsual student».

CERVIGNANO

NUOVO. «Alaska inferno di ghiaccio».

PORDENONE

CAPITOL. «Arrivano i bersaglieri».
CRISTALLO. «Bentornato picchiatello».
SUPERCINEMA. «Taglio di diamanti».
VERDI. «American gigolo».

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE

NUOVO. «Ora punto e a capo».
ZANCANARO. «Le studentesse porno». V.m. 18 anni.

ROBERTA PALADINI PROTAGONISTA DI BAMBOLE PARLA DEL SUO FUTURO

Da cocotte d'alto bordo a giovane rivoluzionaria

ROMA — Roberta Paladini, venticinquenne figlia di quel Riccardo Paladini che fu il primo annunciatore del Telegiornale (orecchie a sventola, volto fine e distinto, un licenziamento improvviso e brutale per un modestissimo atto di indisciplina: altri tempi!), fa l'attrice da quando era poco più di una bambina, e in tanti anni nessun regista aveva mai osato affidarle una parte così spinta: quella della bellissima amante del principale personaggio di «Bambole», una «cocotte» di alto bordo che ha nome Nini. «Bambole» è un film televisivo che è trasmesso la domenica sera.

«Non è stato facile — confessa Roberta —. Anzi non mi vergogno di dire che all'inizio ero impaurita, impacciata e non sapevo come comportarmi. Devo ringraziare il regista e anche Adalberto Maria Merli (il protagonista) che mi hanno aiutato a superare il momento di sbandamento iniziale».

— Quindi i telespettatori ti vedranno anche un po' scollacciata...

«Sì, indosso degli abiti molto trasparenti. D'altra parte, non avendo la faccia della ragazza di vita, in qualche modo dovevo pur darne l'impressione. Sono una prostituta sui generis, poco invadente, per niente vistosa, un po' mascolina ed elegante».

— Fino adesso per il pubblico eri la ragazza acqua e sapone. Non temi di rovinare la tua immagine?

«Le etichette non mi sono mai piaciute, e le persone che cercano in tutti i modi di appiccicartele mi danno fastidio. Ho sempre lasciato che gli altri dicessero di me qualsiasi cosa. Un'attrice, secondo me, deve essere in grado di fare tutto. Accetto anche il nudo, perché no, ma solo se non è volgare».

— Come mai hai scelto questo lavoro?

«Non per vocazione. Ho cominciato a recitare quasi senza volerlo. Anton Giulio Majano cercava una ragazzina per "La cittadella"; andai a fare il provino e fra tante il regista scelse me. Poi cominciò la mia lunga carriera di doppiatrice, che mi permetteva di guadagnare qualche soldino, e solo in un secondo momento ricominciai a fare l'attrice».

— Sei riconoscente a qualche regista o attore in particolare?

«Molti segreti del mestiere li ho imparati dai doppiatori. I miei primi maestri sono stati Lauro Gazzolo (il padre di Nando) e Piaggio, un altro doppiatore».

— Ti si vede sempre in televisione. Come mai trascuri il cinema e il teatro?

«Veramente è un po' il contrario. D'altra parte questo cinema non mi alletta. Mi accontento della televisione, che di soddisfazioni me ne sta dando tante».

— Molte tue colleghe, invece, la denigrano.

«Penso che sia preferibile un buon lavoro in televisione piuttosto che uno dei tanti film scadenti che si vedono oggi al cinema. Stesso discorso per il teatro. A me piace molto, e l'esperienza che ebbi con Gassman, tre anni fa, in "Affabulazione" fu certamente positiva; ma non sempre ti capita Gassman. Aspetto quindi che arrivino le buone occasioni».

— Quali sono adesso i tuoi impegni?

«Lavoro in un film di Sollima con Alfredo Pea e Massimo Ranieri (per la televisione) che racconta la storia di tre ragazzi che nel '40 entrarono al Centro di cinematografia. Lei, all'opposto dei suoi due amici, non è superficiale, sente la guerra ed è arrivata dal Nord per conoscere l'ambiente culturale romano. Alla fine la polizia si accorgerà che la ragazza fa parte di una cellula rivoluzionaria...».

Donatella Scarnati

Franco Mannino alla rassegna di Mosca

MOSCA – Saranno i compositori stranieri i grandi protagonisti del primo festival internazionale di musica moderna, sinfonica, corale e da camera, in programma dal 5 al 12 maggio prossimo a Mosca. I due terzi delle opere in programma sono firmate da autori di altri paesi.

Il programma della rassegna è stato illustrato in una conferenza stampa di Tikhon Khrennikov.

Tra i protagonisti del festival ci sarà anche il pianista e compositore italiano Franco Mannino che ha recentemente trionfato a Pechino. Mannino, esecutore modernissimo, presenterà alla rassegna moscovita una sua cantata con liriche di poetesse sovietiche. Saranno inoltre presenti alla rassegna i polacchi Wieold Lutoslawski e Srziszstoff Penderecki. Con l'occasione verrà celebrato il centenario della nascita di Bela Bartok, Sergei Prokofiev e Nikolai Myaskovsky.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **Jason e Toledo.**
18.00 Per il ciclo «Gli eroi dei ragazzi». Film: **«Tarzan il magnifico».** Regia di Robert Day. Interpreti: Gordon Scott, Jack Mahoney.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»** (20.o episodio). **«La scalata».**
20.00 **«Boy music».** (1ª parte).
20.30 Telefilm: **«Immortal».** (7.o episodio)
21.30 **«Playboy di mezzanotte».** Scene di Claudio Riccardi. Regia di Giò Vigevano. Intervengono: Ernst Thole, Gianni Magni, The Passengers, Alice, Gianni Bella, la playmate Glaucia Caldas.
22.30 Per il ciclo «Il mondo fantastico di Mario Bava», film: **«Ercole al centro della terra».** Regia di Mario Bava. Interpreti: L. Park; Leonora Ruffo. Genere: avventuroso.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35 circa, 23. – 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: Sexy-est, mae West (8), al termine: Facile ascolto; 12.03: Voi ed io 80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: oggi gli Alunni del Sole; 14.03: Garofani rossi (11); 14.30: Dse: miei carissimi (1); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork: Big Pop – Combinazione suono; 18.35: I Medici (11) di M. Grillandi; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.35: Dse: Tutto è musica; 20: La donna di legno dai racconti di G. Saviane; 20.20: Intervallo musicale; 20.40: Concorso Maria Callas – Voci nuove per la lirica – Concerto dei premiati; 22.20: La bella verità; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta da Radiouno la telefonata; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.05-7.05-8.11-8.45-9: I giorni con N. Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento alla settimana; 9.05: Tusitala, originale radiofonico di P.F. Gasparetto (5), 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia – Bollettino del mare – Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: I promessi sposi, al termine ore 18; Le ore della musica; 18.32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria (7); 19: Alta fedeltà; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30. – Quotidiana radiotre – 6: Preludio, 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dal Folk studio di Roma un certo discorso, radio sweet radio; 17: La letteratura e le idee (5); 17.30: Spazio tre: musica e attualità; 19: I concerti d'autunno 1980 dirige Ugo Rapalo (nell'intervallo, ore 19.30 circa, i servizi di Spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: Storia della variazione: un ciclo musicale di Romand Vlad (5 p.), 23.05: M. Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.40: Folk-studio; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15: Quindici minuti con George Benson.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11.30: L'annotazione, indi: echi folkloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate – Boris Pasternak: «Dottor Živago» (9); 15: L'epoca dei cantautori; 16: «220 Volts»; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura – Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Dusko Lokin; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il gruppo Rubetts; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Canta Patrick Juvet; 18.30: Concerto del venerdì: Ludwig van Beethoven e Johannes Brahms; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Gli anniversari. San Benedetto e il Monachesimo*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti. Il russo*
14.40 *Spazio 1999: «Nuvola», II parte*
15.05 *Nel cosmo alla ricerca della vita. III puntata: Verso la vita*
15.40 *Braccio di ferro*
16.10 *Los Angeles: Ospedale Nord «La sfida», telefilm*
17.00 *Tg 1 - flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Cineteca: la scienza al cinema. Sessanta anni di film scientifico in Italia*
18.30 *Tg 1 - Cronache - Nordi Chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
19.20 *«Corri e scappa, Buddy», III episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Marco Polo: 1° ciak*
21.05 *Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
21.35 *«La violenza: quinto potere» (1972) Film. Regia di Florestano Vancini, con Enrico Maria Salerno, Gastone Moschin, Riccardo Cucciolla*
23.15 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

Per il pomeriggio la Rete 1 prevede un'avventura dell'immarcescibile Braccio di Ferro (ore 15.40)

TV RETE 2

12.30 *Difendiamo la salute*
13.00 *Tg 2 - Ore Tredici*
13.30 *Nova. Problemi e ricerche della scienza contemporanea. - Nell'Antartide a 30° sottozero. Prima parte*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *In casa Lawrence: «Diventare grandi», telefilm*
15.00 *«Gelo mortale», telefilm della serie Atlas Ufo Robot*
15.30 *Tg 2 - Replay. Sestante: Nostalgia di Portorico*
16.30 *Sesamo apriti. Spettacolo per i più piccoli*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio. Seconda parte*
18.00 *Tutto è musica*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Ma che storia è questa*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«La talpa», prima puntata*
21.35 *Uomini e idee del '900*
22.35 *Sereno variabile*
23.00 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

Alec Guiness è l'interprete de «La talpa» che viene trasmessa dalla Rete 2 alle 20.40

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *Ragazze di un paese con fabbriche*
20.05 *Incontro con il libro*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *In eurovisione da Milano: Concorso Maria Callas. Voci nuove per la lirica*
22.10 *Tg 3.*

Tv Lubiana

8.45: e 14.55: Tv-scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Mini show, varietà; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Tv caleidoscopio, varietà musicale; 21: «Edoardo e la signora Simpson», serie; 21.50: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.25: film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi, il fagiolo magico; 20: Cartoni animati, due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: La bestia umana, film con Glenn Ford, regia di Fritz Lang; 22: Tg, tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: Il generale Wailant, telefilm; 23.15: Passo di danza.

Tv Montecarlo

17.25: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: Il fagiolo magico della serie don Chuck, il castoro; 20: Disegni animati, due minuti; 20.15: Tg-punto d'incontro; 20.30: Buongiorno tristezza film psicologico con Jean Seberg, David Niven, Deborah Kerr, regia di Otto Preminger; 22: Tg-tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: Il generale Wallant telefilm della serie la grande vallata; 23.15: Passo di danza – ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: l'irrequietezza, animazione della serie «Bobo e Co. 88; 18.05: Per i bambini: Saturnino pescatore, racconto – succo di lampone; 18.25: Per i ragazzi: la banda Wellington, disegni animati; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star blazers, disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: In performance at wolf trap, Cleo Laine and John Dankworth; 22.40: Telegiornale; 22.50: Robin e i poliziotti, telefilm.

BOTTA E RISPOSTA CON L'INTERPRETE DI «ROMEO E GIULIETTA»

Corrado Pani attore preferisce i classici

In Italia spesso ci si occupa di un attore solo in funzione della sua vita privata, rischiando di perdere di vista quello che è l'elemento fondamentale del suo mestiere: la professionalità. La medesima sorte è capitata un po' anche a Corrado Pani, nella cui vita, attraverso la leggenda dei cronisti in cerca di pettegolezzo, pare abbian fatto più storia le alcove espugnate che i ruoli interpretati. Corrado Pani, invece, è un altro. E' l'attore che da venticinque anni calca le tavole del palcoscenico, è l'attore che qualche anno fa ha ricevuto premi e riconoscimenti per la sua interpretazione de «L'idealista» di Ivan Cankar, prodotto dal nostro Teatro stabile. Poche ma qualificate sono le sue apparizioni in televisione («I fratelli Karamazov», «Bel ami»); un po' meno qualificate forse quelle cinematografiche.

L'attore conserva sempre quella sua particolare originalità espressiva, quel sorriso distaccato, ironico, un tantino sfrontato, quasi critico nei confronti del personaggio. Preferisce, nel rispondere, la battuta secca, sintetica, chiudendosi un po' a riccio, forse per non rivelarsi troppo. Il suo tallone d'Achille, dice, non esiste, ma gli sfugge il mitico gesto di scongiuro dopo avermi fatto osservare che ho varcato la soglia del suo camerino vestita di viola, proprio la sera della prima. E in teatro, si sa, il viola è segno di gran jettatura.

— Qualche anno fa lei dichiarò che preferiva indirizzare la sua scelta verso i ruoli classici, sostenendo che è «sempre meglio un classico valido che il nuovo scadente». È ancora di questa opinione?

«Certamente».

— Perché?

«Rimango sempre di questa opinione perché un classico lo puoi proporre in duecento maniere. Io sono Mercuzio in questa "Giulietta e Romeo". Mercuzio è stato affrontato da moltissimi attori, tutti estremamente differenti. Malgrado ciò, Mercuzio ha potuto sopportare interpretazioni totalmente opposte perché è un grande personaggio».

— Ed è meglio un classico scadente che un moderno valido?

«Eh no! Se trovassi un moderno valido, non farei il classico scadente. Ma di moderni validi non è che se ne trovino molti».

— Lei si sente più Otello o Amleto?

«Nessuno dei due. Sono personaggi che non mi interessano, né Otello né Amleto. In "Amleto" non mi interessa proprio nulla, di "Otello" mi interessa solo Jago».

— Dicono che lei abbia maggior successo in televisione che in teatro.

«Dicono delle sciocchezze. In fatti la televisione l'ho fatta pochissimo, mentre in teatro lavoro da venticinque anni».

— Il cinema è un mezzo che da qualche tempo frequenta poco. E' una scelta o un caso?

«Prima di tutto il cinema in Italia si fa pochissimo, e quel poco che si fa sono film brillanti in cui non c'entro neanche molto come tipo di attore. Del resto il cinema è stato sempre per me solo un'occupazione provvisoria quando non ero impegnato in teatro».

— Più volte lei ha sottolineato la sua capacità di disinteressarsi al successo. Come giustifica allora, o se preferisce come spiega, la sua partecipazione a film piuttosto commerciali?

«Per pagare le tasse».

— Ma le tasse si possono pagare anche...

«Come?».

— Interpretando film validi.

«Non me li facevano fare».

— Non credo che ad un attore come lei siano mancate le grandi occasioni.

«No, no, mi mancavano totalmente».

— Rubinstein diceva: «Noi artisti abbiamo una grande opinione di chi ci fischia». E lei?

«Non me ne frega niente. Non è che la cosa mi stravolga, però preferisco un applauso a un fischio».

— Sulla sua console vedo un libro aperto. Posso chiederle cosa sta leggendo?

«"L'uomo che ride" di Victor Hugo».

— Secondo lei che cos'è la vita? Un momento di passaggio, di attesa per qualcosa di migliore che verrà dopo, o cos'altro?

«E' un gioco, una smazzata di poker».

— E la morte? La teme?

«No, anche perché è l'unica cosa sicura».

— Kierkegaard sosteneva che l'angoscia dell'ignoto si vince con la fede. Sente anche lei la necessità di credere in qualcosa?

«Quelli che hanno fede, hanno una grossa fortuna. Qualsiasi uomo che abbia una fede, qualunque essa sia, ha una grande fortuna. Ma è difficile averla...».

— È facile litigare con lei?

«Facilissimo».

— Perché?

«Ho un pessimo carattere».

Maria Cristina Vilardo

Quanto chiasso per una donna al Telegiornale

ROMA — Per la prima volta da quando è nata la televisione, il Telegiornale della Rete 2, dal 3 novembre in poi è condotto da una giornalista, Piera Rolandi. Le polemiche che non sono mancate e il fatto che Zatterin (nuovo direttore del Tg2) abbia dato fiducia a una donna ha creato inevitabili pettegolezzi sui quali la signora Piera preferisce sorvolare.

«Questa nomina — dice — non l'ho sollecitata io. Zatterin si è rivolto a me perché fra noi c'è una stima reciproca. I venticinque anni di carriera che ho alle spalle, poi, mi sembrano un buon biglietto da visita. Non sono mai stata una primadonna — continua, disorientata del chiasso che si sta facendo attorno al suo nome, e per niente contenta di essere considerata quasi un fenomeno — e non voglio nemmeno diventarlo. Sono sconcertata».

«Inoltre — Piera Rolandi sta sorseggiando una spremuta di pompelmo seduta nell'atrio di un albergo romano dove abita attualmente, avendo dovuto lasciare la sua città, Milano — penso che si potrà davvero parlare di un avvenimento il giorno in cui nessuno si accorgerà che a condurre il telegiornale è una donna e non un uomo. Perciò considero questo interesse sproporzionato».

Intanto i fotografi non le danno tregua, la seguono dappertutto cercando di intromettersi persino nella sua vita privata. Una vita movimentata, grazie soprattutto al suo lavoro, cominciato un quarto di secolo fa, proprio alla Rai.

«Dopo aver conseguito la laurea in legge a Berna — racconta — cominciai a occuparmi della pianificazione familiare e della limitazione delle nascite nei paesi del Terzo Mondo per conto dell'Onu. Quindi, dopo aver girato in lungo e in largo, partecipando a numerosi congressi, mi presentai alla Rai di Milano, dove, sostenuto un esame obbligatorio, cominciai a lavorare quasi subito. Mi fu affidata una rubrica, "Lei e gli altri", che prendeva in considerazione i problemi femminili. Poi però, per evitare di farmi confinare in un reparto chiuso, lasciai quel settore e nel '61 passai al Telegiornale. Ho firmato numerose inchieste sul divorzio, l'aborto, la coppia, i figli dei genitori separati. Mi sono occupata del dramma di Seveso, del petrolio nel Mare del Nord e di molte altre cose».

Le tv private «consumano» tutti i film

ROMA — 5000 film sono stati trasmessi dalle televisioni private dal 1976 a oggi, da quando cioè la Corte costituzionale con la sentenza 202 ha «liberalizzato» l'etere.

Secondo stime dell'Agis, all'emittenza privata restano ora soltanto 1600 titoli cinematografici da sfruttare, sì e no due anni di programmazione.

La situazione preoccupa da tempo gli industriali dello spettacolo e l'Agis in primo luogo che fin dall'ottobre del 1976 si è mossa contro gli abusi e gli illeciti nell'utilizzazione televisiva di film prodotti per il normale circuito cinematografico.

Video

- *A caccia della talpa*
- *Il circolo di Bloomsbury*
- *La violenza: quinto potere*

Per le «talpe», gli agenti segreti che fanno il doppio gioco la Gran Bretagna è, da sempre, una sorta di Bengodi. Nelle cronache che risalgono agli anni della guerra fredda, come del resto anche ai nostri giorni, i casi di personalità eminenti, di uomini che hanno accesso alla stanza dei bottoni di cui si scopre il tradimento sono molto frequenti. Prendendo lo spunto da queste illustri, e scandalose, defezioni John Le Carré, ex funzionario del servizio segreto inglese, ed ex diplomatico, ha scritto un romanzo **«La talpa»** che ora arriva in tv in una versione in sei puntate realizzata in una dimensione cinematografica dalla Bbc e dalla Paramount. Interprete principale dello sceneggiato è Alec Guinness che ha ricevuto il premio della Broadcasting Press Guild per la straordinaria aderenza fra il personaggio del romanzo e quello da lui interpretato. La trama: Control, capo del controspionaggio inglese, vuole scoprire chi è la talpa che si annida al vertice della sua organizzazione e che fornisce informazioni ai sovietici. (Rete 2, ore 20.40).

* * *

Sulla rete 2 va in onda, per il ciclo «Uomini e idee del '900», l'inchiesta **«Il circolo immaginario: Bloomsbury».** Il programma ricostruisce — attraverso alcune testimonianze — la storia del gruppo Bloomsbury nato, all'inizio del secolo a Cambridge, di cui facevano parte intellettuali come Leonard e Virginia Wolf, economisti come John Maynard Keynes e filosofi come George Moore. (Rete 2, ore 21.35).

I film del giorno

«La violenza: quinto potere», *di Florestano Vancini (Rete 1, ore 21.35) è un film drammatico del '72 con Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato e Ciccio Ingrassia, tratto dal dramma «La violenza» di Giuseppe Fava.*

* * *

«Buongiorno tristezza» *con Jean Seberg, David Niven e Deborah Kerr. Per la regia di Otto Preminger viene riproposta dalla Tv Montecarlo (ore 20.30) la versione cinematografica del famosissimo romanzo di Françoise Sagan.*

* * *

Gli altri film sono: **«Tarzan il magnifico»** *(Telepiccolo, ore 18);* **«Ercole al centro della terra»** *(Telepiccolo, ore 22.30);* **«Nascondi la tua donna e prendi il fucile»** *(Teleantenna, ore 18.20);* **«Guglielmo Tell»** *(Teleantenna, ore 20.30).*

ETTORE SCOLA GIRA A TORINO «PASSIONE D'AMORE»

C'è posto per le «brutte» nel cinema all'italiana?

TORINO — *Ettore Scola ha dato a Torino, nella «Mandria», la residenza estiva di Vittorio Emanuele II, il primo giro di manovella del suo nuovo film «Passione d'amore», ispirato alla novella «Fosca» di Iginio Ugo Tarchetti, le cui riprese proseguiranno nel capoluogo piemontese sino a Natale.*

«La vicenda è ambientata nel 1860 in pieno romanticismo», spiega Ettore Scola. «L'autore della novella, assieme a Boito, Roani e Cremona, era considerato un estremista, un arrabbiato della letteratura perché, in polemica con l'accademia di allora, rompeva i canoni tradizionali della bellezza femminile, della bontà e del decoro borghese».

Il regista ha precisato che «Passione d'amore» non si discosterà molto dai suoi film precedenti, sia per la forma satirico-realista, che gli è congeniale, sia per il tema, che tratta di una particolare fascia della società, quella degli offesi e degli umiliati piuttosto che dei privilegiati, la stessa di «Brutti, sporchi e cattivi», di «Trevico-Torino», di «Una giornata particolare», di «La terrazza».

«Anche nel mio nuovo film — ha proseguito Scola — si parla di una emarginazione naturale, eterna, che è quella della bruttezza. La bruttezza in un uomo può essere un particolare in più, perché altre qualità come l'intelligenza o l'affermazione sociale possono supplire ad eventuali "handicap". La donna, invece, deve avere come sua prima virtù la bellezza, che è la facciata che la condiziona in tutto, nell'amore, nel lavoro, negli affetti. Ritengo questo argomento particolarmente attuale perché ancora oggi, dopo più di cent'anni, la condizione della donna e il suo dovere di aderire a certi modelli sono rimasti gli stessi».

Sulla conseguente difficoltà di scegliere l'attrice di «Passione d'amore» Scola ha precisato: «Attrici italiane note non ne ho trovate, perché anche nel cinema vige la stessa legge: se non si è belle non si arriva al successo, tranne qualche eccezione come quella di Franca Valeri, che ha avuto l'intelligenza di non proporsi mai in modo diverso di com'è, ma ha giocato a volte proprio sulla sua non rispondenza a certi canoni correnti della bellezza. La protagonista non è quindi un'attrice nota, anche perché mi sono rifiutato di truccare da brutta una bella. Dopo molti provini fra ragazze che si interessano di teatro e di doppiaggio, ho scelto Valeria D'Obici».

Gli altri interpreti sono il francese Bernard Giraudeau (nella parte di un bellissimo ragazzo molto conteso), Massimo Girotti (che sostiene il personaggio di un colonnello ex bello, dalla natura mite e gentile), Jean Luis Trintignant, Bernard Blier e Gerardo Amato.

Sulla possibilità di annoverare «Passione d'amore» nel filone della «commedia all'italiana», Scola ha affermato: «E' necessario fare un distinguo all'interno della definizione, in quanto oggi, purtroppo, tutto passa come "commedia all'italiana", da Fellini all'ultimo film sulla dottoressa che visita i familiari. In questo grosso filone alcuni autori come Monicelli, Comencini ed io abbiamo affrontato un certo tipo di commedia che è sempre stata abbastanza attenta più che alla comicità ad un problema contemporaneo della nostra società trattato satiricamente o umoristicamente, così com'è la realtà italiana, che si è fatta più pensosa, meno divertita di com'era prima. Così questo mio film avrà una problematica precisa, che sarà divertente, ma anche angosciosa e drammatica, com'è realmente oggi il melodramma italiano, con le sue cupezze e i suoi drammi».

La figlia di Ronnie



Los Angeles — Patty Reagan Dabis, figlia del neo eletto presidente degli Stati Uniti, si è esibita nei giorni scorsi in un locale della capitale californiana. Il successo sembra sia stato notevole *(Telefoto Ap)*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO» DAL WWF E DALL'ORSA

Grazie a Naturamica è rinato un giardino

Una piccola oasi verde nel centro di Tolmezzo è stata ripristinata da due classi della scuola media d'intesa con insegnanti e genitori

Come promesso, eccoci qui a parlare dei più interessanti tra i tanti lavori arrivati in redazione per il concorso Naturamica, bandito dal nostro giornale con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste. Dopo i due volumi delle elementari di Grizzo, è oggi il turno della scuola media di Tolmezzo. Due le classi che hanno aderito all'iniziativa del «Piccolo» e l'hanno fatto in modo talmente simpatico che vale la pena di vederne i dettagli.

La II E, guidata dall'insegnante di matematica prof. Gabriella Bussani e da quello di lettere prof. Vincenzo Marzocchini, ha deciso — citiamo dalla lettera di accompagnamento — «dopo molte discussioni, di curare e pulire un giardinetto che da alcuni anni, cioè da quando la gente si preoccupava solo di ricostruire le proprie case distrutte dal terremoto, era stato completamente abbandonato».

La documentazione, testuale e fotografica, riguarda proprio questo lavoro, faticoso ma straordinariamente creativo, perché compiuto insieme, tra adulti e ragazzi, in vista di un fine comune e utile all'intera comunità.

Il giardinetto infatti si trova nel centro di Tolmezzo, ma «da molto tempo non si poteva chiamare così perché pieno di erbacce, con le panchine scrostate e rotte, pieno di ogni genere di immondizie».

Il procedimento seguito è classico nella sua linearità: presa di coscienza dello scopo da raggiungere, analisi della situazione da cui si parte e del cammino da percorrere, suddivisione dei compiti, esecuzione.

Naturalmente, le singole operazioni hanno richiesto la soluzione preliminare di alcuni problemi: ad esempio per la falciatura, eseguita «anche» dal professore d'italiano, è stato necessario procurare l'attrezzo, che nessun genitore voleva ovviamente dare in mano ai ragazzi. È stata la professoressa di matematica che ha ottenuto la falce, dopo aver girato «tutto Tolmezzo e frazioni».

Mentre un gruppo di alunni metteva a posto materialmente il giardino, un altro a scuola preparava gli opportuni cartelli di sostegno («Il verde è tuo: proteggilo!» e «Gettare i rifiuti negli appositi cestini»); un terzo gruppo infine andava in Comune a chiedere il materiale necessario, tra cui la vernice e i pennelli per rimettere a posto le panchine. Le foto «prima e dopo» danno ragione all'orgoglio con cui i ragazzi concludono il loro lavoro.

La II G invece s'è presa cura della località «Fontanute», un favoloso angolo di bosco e d'acqua adibito chissà perché a discarica di rifiuti più o meno ufficiale.

«Cassette, borse di plastica, insidioso polistirolo si mettevano in evidenza tra le verdi felci, i muschi, le rampicanti edere e la ricca vegetazione del sottobosco»: insomma, un minidisastro ecologico in piena regola.

I nostri ragazzi, rispondendo all'invito rivolto dal «Piccolo», si sono rimboccati le maniche e armati di vanghe, rastrelli, guanti e contenitori, si sono accinti alla non facile impresa.

Ci vollero «quattro lunghe giornate di duro lavoro» per far in modo che i rifiuti non fossero più l'elemento dominante dell'ambiente. Alla fine, quell'angolino piacevole era rinato e i ragazzi se ne andavano quasi in punta di piedi», colpiti, evidentemente, dalla solennità della natura, per la quale purtroppo non tutti hanno occhi e orecchi.

Per fortuna però, come questi lavori dimostrano, c'è ancora chi sa capire e apprezzare la bellezza e l'armonia di un ruscello che scorre nel bosco: anche nel caso della II G, sono stati gli insegnanti a presentare l'idea di aderire a Naturamica e i ragazzi hanno risposto con tutto l'entusiasmo, la creatività, la capacità d'impegno e anche di fatica che abbiamo visto.

Il Comune ha ringraziato per iscritto la classe per il lavoro svolto, ma durante l'estate pare che l'andazzo di buttare i rifiuti a Fontanute sia ripreso: con il nuovo anno scolastico, quindi, l'attuale III G ha ricominciato ad occuparsi dell'angolo di natura così amorevolmente adottato, arrivando a ciclostilare e distribuire un appello alla popolazione, cui si chiede di contribuire a mantenere pulito il verde di cui la zona di Tolmezzo è ancora tanto ricca.

I ragazzi concludono il loro dossier dicendo di avere qualche dubbio sull'efficacia nel tempo della loro azione, ma anche affermando che «a noi rimane la soddisfazione di aver provato e qualcosa l'abbiamo pur imparata».

Chiara Santagada

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quanti millimetri fanno, nella tecnica tipografica, un punto Didot?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 7 novembre sulla capitale dell'Idaho è «Boise». Ha vinto il libro la signora Marcella Turati. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Feconde le influenze della Biennale Intart

Kiki Kogelnik: «Still Life in yellow» – 1979

(L. D.) Tre città sono ormai da dodici anni collegate tra loro da una costante intesa di rapporti artistici: Klagenfurt, Lubiana e Udine. L'unione è, in un certo senso, geografico, etnico e culturale, e pur nella sua eterogeneità si dimostra pronta a recepire gli umori di reciproche, feconde influenze.

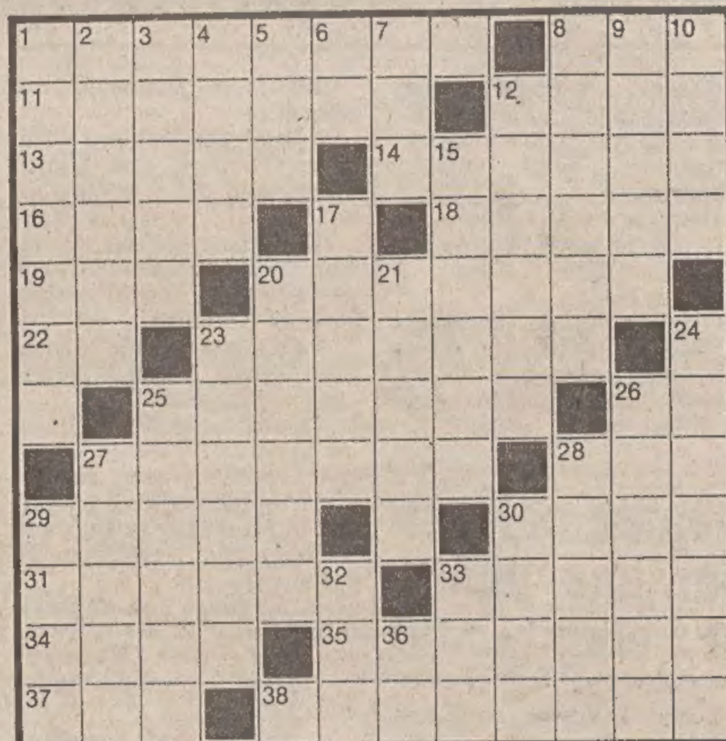
Sino ad oggi, è di scena a Udine la terza edizione della Biennale Intart, rassegna di arti visive che conclude positivamente il primo ciclo di una rinnovata formula organizzativa. Mostra, questa, che propone un confronto stimolante e rafforza, nel segno di una pacifica convivenza di popolazioni confinanti, un dialogo estetico e uno scambio di linguaggi artistici che non si possono sottovalutare.

Quest'anno, all'appuntamento, sono state invitate con le loro opere quattro giovani pittrici carinziane (Christa Binder, Caroline, Angelika Kaufmann e Kiki Kogelnik), e dieci sloveni di sicuro talento (Cemazar, Slavec, Salamun, Zlate, Braniselj, Brdar, Sambolec, Vrscaj, Gregorcic e Kovacic). Dopo gli ospiti, quali sono gli artisti friulani e giuliani che completano questo amichevole incontro? Passiamoli nominativamente in rassegna: Giulio Belluz, Mario Bertolo, Arrigo Buttazzoni, Marino Cassetti, Sergio Colussa, Gianni Cucovaz, Mario Di Iorio, Marjan Kravos, Luigi Murello e Giorgio Valvassori.

La Biennale Intart è visibile presso la sala del centro organizzatore — il Centro friulano arti plastiche — ed un elogio va rivolto ai suoi infaticabili promotori, l'on. Marangone, il segretario Giordano Merlo, e alla valida commissione di allestimento, formata dagli artisti Vico Supan, Arrigo Buttazzoni, Giuseppe Zanella e Plinio Zilli.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Imputato di un reato – 8 Prefisso per cognomi scozzesi – 11 Andrea di un'opera lirica di Giordano – 12 Località in provincia di Bari – 13 Se è molto vasta è una metropoli – 14 Quello d'amore ricorda Donizetti – 16 Oggi visto domani – 18 Indurisce i colletti – 19 La Potenza di Carter (sigla) – 20 L'arte della navigazione – 22 Iniziali di Antognoni – 23 Fettina di pane con burro – 25 Monti delle Prealpi Venete – 26 Una breve obiezione – 27 Soffrì un mitico supplizio – 28 Santo prima di Silvestro – 29 Signor della Spagna – 30 Tavola dipinta posta sopra l'altare – 31 il nome della Thulin – 33 Il nome di Massenet – 34 Bipedi starnazzanti – 35 Il più alto monte – 37 Si salvò dal Diluvio – 38 Fa costruire castelli in aria.

VERTICALI: 1 Pesce che si conserva sott'olio – 2 Edificio per il culto – 3 Antico strumento musicale – 4 Sporchi di grasso – 5 Esprime concessione – 6 Iniziali di Einstein – 7 Due per due, meno uno – 8 C'è anche leggera e da camera – 9 Bramosa, vogliosa – 10 Fusione di voci – 12 Una perla dell'Adriatico – 15 La lingua di Orazio – 17 È tutta da ridere – 20 Si tagliano nelle inaugurazioni – 21 Lo è ciò che serve – 23 Cantante come Luciano Pavarotti – 24 Gioco di carte con i pozzi – 25 Colline del Piemonte – 26 Popolo dell'Asia sud-orientale – 27 Luigi che fu un noto cantautore – 28 Castello che ricorda un San Francesco – 29 Città della Svizzera – 30 Incontaminata – 32 Donna dell'Olimpo – 33 Aereo supersonico – 36 Iniziali di Nabokov.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abisso; 6 Scat; 10 arare; 11 Ascoli; 13 Ustica; 14 colt; 15 Teano; 16 Harlow; 18 onta; 19 sotto; 20 sia; 21 punta; 22 CG; 23 TO; 24 prodi; 25 suo; 26 giara; 27 Penn; 28 parete; 30 Vanel; 31 gite; 32 mariti; 33 sierra; 35 Scott; 36 rogo; 37 spiare.

VERTICALI: 1 Arsenio; 2 batata; 3 Irina; 4 seco; 5 oa; 6 scorta; 7 collo; 8 alto; 9 ti; 10 autostop; 12 scatti; 16 Honda; 17 wagon-lit; 19 suore; 21 Prater; 22 cunette; 24 Pietro; 25 senior; 26 Grieg; 27 Parca; 29 agio; 30 vasi; 33 SR; 34 AS.

REBUS (Frase: 7, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A marsina; S costa; MEN tè=amarsi nascostamente

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Qualche notizia sulle manifatture di Derby e Worcester

S'era parlato nella scorsa puntata di una sorta di «concentrazione» delle fabbriche di porcellana inglese, e s'era anche detto che essa avvenne nelle mani di William Duesbury.

Fu questa la sorte, che prima o poi toccò, a Bow e a Chelsea. Ma Duesbury era anche proprietario di una fabbrica a Derby, che aveva egli stesso fondato, e che poi assorbì le altre.

È così venuto il momento di parlare in sintesi anche di questa manifattura.

Sorta con il finanziamento di J. Heath nel 1756, rimase in proprietà della famiglia Duesbury fino al 1775, anno in cui la direzione fu assunta da Kean, patrigno dell'ancor minorenne W. Duesbury.

Nel 1811 l'impresa venne venduta a R. Bloor, finché cessò la sua attività nel 1848, a poco più di novant'anni dalla sua fondazione.

Nel 1770 era stata acquistata la fabbrica di Chelsea e poco dopo quella di Bow, e, nel 1784 le due manifatture erano state anche materialmente riunite alla terza a Derby.

Poco si sa della produzione della fabbrica di Derby prima del 1770. Oltre al vasellame ed altri oggetti, venivano eseguite anche statuine nello stile di Meissen.

La produzione migliorò con l'annessione della manifattura di Chelsea (periodo Chelsea-Derby). Si produssero anche porcellane del tipo elaborato da Sprimont, e si usarono molto i motivi ispirati alle porcellane giapponesi Imari.

Finché il maggior salto qualitativo si ebbe negli anni tra il 1786 e il 1795, quando raggiunse particolare finezza la decorazione pittorica soprattutto di statuette in Biscuit.

Come marchi, fino al 1782 troviamo una D incoronata, (mentre nel periodo Chelsea-Derby la D era unita ad un'ancora); e dopo quella data, sempre la D contornata da bastoni incrociati, sei punti e la corona. Dal 1811 infine, la scritta impressa «Bloor, Derby».

* * *

Un'altra manifattura di cui vogliamo brevemente parlare è quella di Worcester.

Nel 1751 veniva costituita una società, la «The Worcester Tonkin Manufacture» per iniziativa di John Wall. Nel 1783, alla morte del primo direttore W. Davis, l'impresa era acquistata da Thomas Flight. Nel 1793 Martin Barr diveniva suo consocio, e alla morte dell'ultimo dei Flight, la fabbrica passava completamente ai Barr.

Intanto già nel 1783 Robert Chamberlain, che aveva lavorato nella manifattura fin dalla fondazione, lasciava l'incarico per fondare una fabbrica propria assieme al figlio.

La produzione di questa ultima divenne assai simile a quella dei Flight e rappresentò per essa ben presto una temibile concorrenza. Nel 1840 le due manifatture si riunivano e si fondevano nella «Worcester Royal Porcellain Company».

John Wall, il fondatore, e i suoi consoci avevano capito quali erano i difetti della porcellana prodotta nelle altre fabbriche inglesi, che facevano sì che il pubblico preferisse acquistare i prodotti cinesi di importazione.

Così cercarono di ottenere una pasta più dura ed ebbero cura di imitare con la massima fedeltà forma e decorazioni dei pezzi orientali.

Per lungo tempo furono prodotti soprattutto servizi da tavola, e solo a partire dal 1768, in concomitanza con l'assunzione di alcuni pittori provenienti da Chelsea, si iniziarono a fabbricare anche pezzi più elaborati e impegnativi.

La decorazione plastica era generalmente affidata a rilievi ottenuti con stampi, mentre quella pittorica era particolarmente curata e riproduceva con assoluta fedeltà i modelli cinesi. I pittori di Chelsea erano particolarmente esperti nell'esecuzione di pezzi a fondo monocromo con pannelli in riserva dipinti in policromia.

A partire dal 1757 si cominciò a far uso di ornamenti stampati a decalcomania in nero, blu, porpora e rosso.

Alla fine del Settecento ebbero successo i servizi di piatti decorati con temi classiccheggianti, ispirati a disegni di Angelica Kauffmann, Cosway e Bartolozzi.

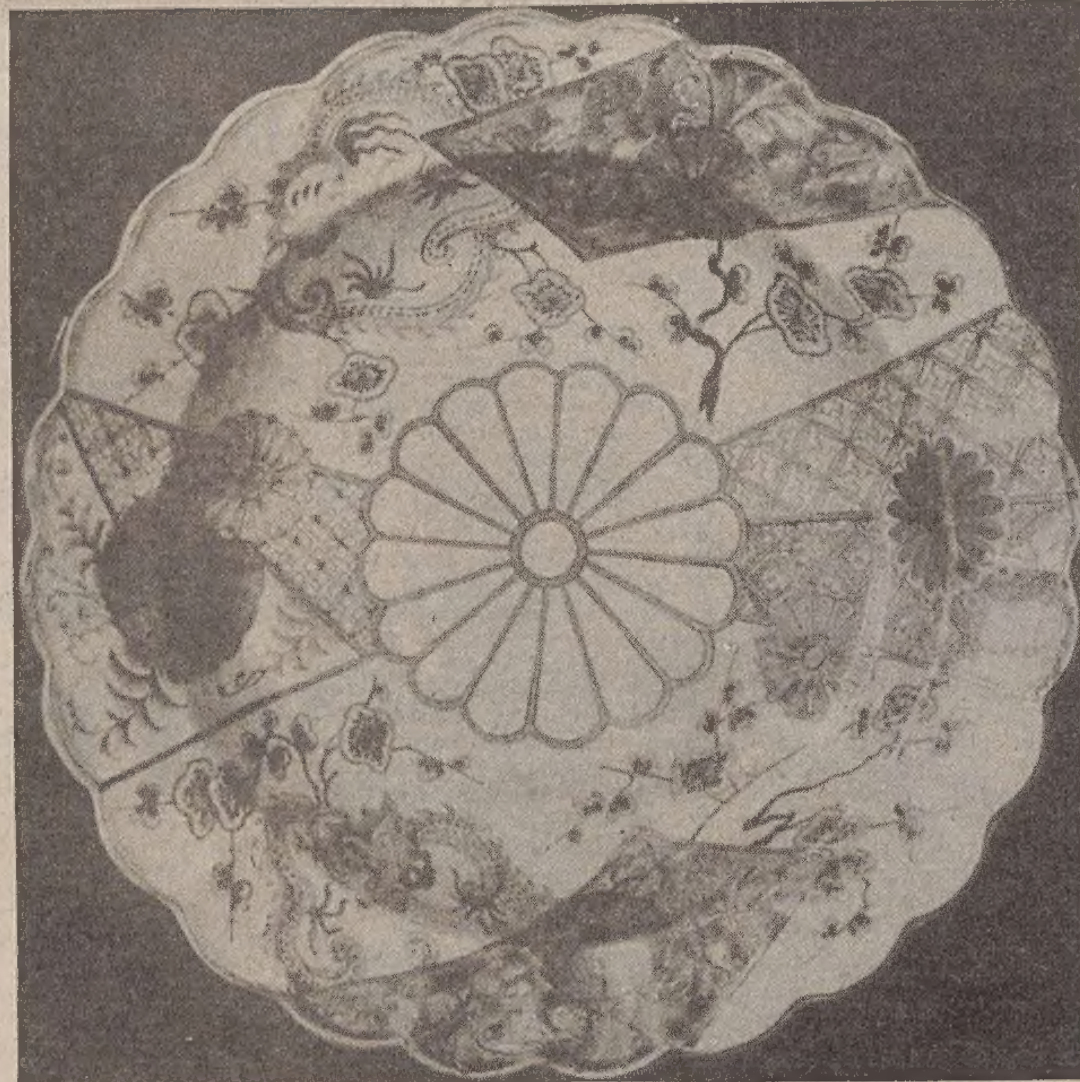
Infine nel primo quarto dell'Ottocento la superficie del vasellame divenne spesso completamente ricoperta di pitture di ottima fattura.

Per quanto riguarda i marchi, vanno distinti quelli della manifattura Wall da quelli della fabbrica di Chamberlain.

I primi fino al 1783 recano una W in corsivo, una mezzaluna o una croce in diagonale o in quadrato, generalmente in blu; dopo, talvolta la mezzaluna con la scritta «Flight».

Le scritte «Chamberlain's» e «Chamberlain's Worcester» contrassegnano invece i pezzi provenienti dalla manifattura Chamberlain.

Roberto E. Kostoris



Piatto decorato della manifattura Worcester, periodo di J. Wall, verso il 1770

I volti della vita



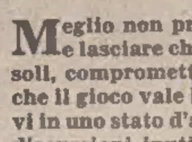
Guadagnarsi onestamente il pane con la pistola: ecco il mestiere dei «vigilantes», figli del nostro tempo turbolento che ha fatto sorgere corpi di polizia privata in un Paese dove, fino a pochi anni or sono, personaggi simili a questo si vedevano soltanto nei film americani *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



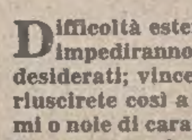
Si stanno preparando dei cambiamenti attorno a voi, non lasciatevi influenzare dalle apparenze e siate pronti ad intervenire per non perdere certi vantaggi. Per molti la situazione è abbastanza difficile e delicata, agite con buon senso in ogni campo.



Meglio non prendere iniziative importanti e lasciare che alcuni progetti maturino da soli, compromettetevi soltanto se siete sicuri che il gioco vale la candela. Cercate di mettervi in uno stato d'animo più sereno ed evitate le discussioni inutili.



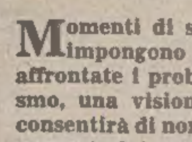
Riuscirete a superare difficoltà con relativa facilità e i sintomi di miglioramento vi sproneranno a liberarvi degli altri problemi. Non siate superficiali nei giudizi se non volete cadere in un tranello e siate prudenti se appartenete alla terza decade.



Difficoltà esterne o mancanza di fiducia vi impediranno di raggiungere gli obiettivi desiderati; vincete lo stato d'animo negativo, riuscirete così a concludere qualcosa. Problemi o noie di carattere legale o fiscale, burocratico per la prima decade.



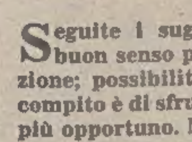
Non esagerate con la vostra intraprendenza se non volete cacciarvi in una situazione più impegnativa e faticosa di quanto non immaginiate; la vostra situazione nell'insieme è favorevole e con un po' di calma realizzerete felicemente molti progetti.



Momenti di stanchezza o di incertezza vi impongono calma e riflessione ma non affrontate i problemi quotidiani con nervosismo, una visione più serena e obiettiva vi consentirà di non lasciarvi influenzare negativamente dal comportamento di chi vi è vicino.



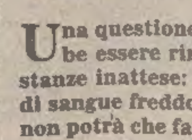
Provate a mettere in atto le vostre intenzioni, i vostri progetti, le costre idee... potrebbe essere un bel colpo per chi vi sta accanto e una soluzione ai vostri problemi. Avete bisogno di realizzazioni concrete, non tiratevi indietro al momento della prova.



Seguite i suggerimenti dell'intuito e del buon senso piuttosto che quelli dell'ambizione; possibilità non vi mancano, il vostro compito è di sfruttarle e valorizzarle nel modo più opportuno. Non date peso alle noie o alle incomprensioni familiari.



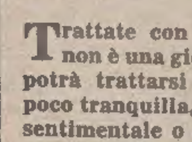
Dovreste approfittare della congiuntura favorevole per risolvere nel modo migliore qualche vecchia pendenza o per migliorare la vostra situazione in linea generale; le prospettive sono promettenti, non lasciatevi distrarre da impegni di scarsa importanza.



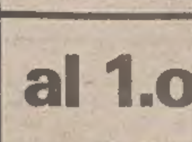
Una questione che sembrava risolta potrebbe essere rimessa in discussione da circostanze inattese: mostratevi decisi, date prova di sangue freddo, avete le idee chiare e questo non potrà che favorirvi. Situazione economica ingarbugliata per la prima decade.



Non trascurate i vostri doveri per impegni poco importanti, siate realisti e date prova di maturità. Un appoggio, anche se importante, non basta per concretizzare le vostre idee, aspettate un momento più opportuno per risolverle in modo positivo.



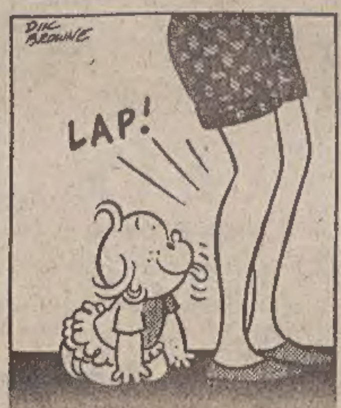
Trattate con precauzione ogni questione, non è una giornata molto facile. Per alcuni potrà trattarsi di una situazione familiare poco tranquilla, per altri di qualche sbandata sentimentale o di qualche complicazione nel lavoro o dei problemi di salute: prudenza.



Le ministorie di Hi e Lois

















CORRI A CASA IN TUTTA FRETTA C'E' UN BISCIONE CHE TI ASPETTA

canale 5
ogni sera con te



ADERISCONO A CANALE 5:

Piemonte: • Teletorino • Tele 2000 Aosta • Tele Alta Valle Susa (Susa) • Tele Radio Asti • Tele Novara International
Liguria: • A & G Television
Toscana: • Teletoscana Uno (Firenze) • Tele Amiata (Grosseto)
Lombardia: • Telemilano • Tele Radio Milano International • Cantivo (Cantù) • Tele Radio Sound (Varese) • Tele Sondrio
Veneto: • Videoveneto (Venezia) • Radio Televisione Veneta (Padova)
Emilia Romagna: • Telemilanoromagna (Bologna) • Il Fo [illegible] (Forlì) • Studio BZ (Rimini)
Abruzzi: • Sole TV (Pescara)
Lazio: • Roma TV
Campania: • [illegible] (Napoli)
Puglia: • Puglia TV (Bari)
Calabria: • Tele Calabria 1 (Gioia Tauro)
Sicilia: • TVR Sicilia (Palermo) • Tele Monte Lauro (Ragusa)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 150 per parola

REFERENZIATA offresi per assistenza ed eventuali lavori domestici a persona anziana, tel. 569938. 13602 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI addetta servizi domestici a tempo pieno, disposta trasferirsi per famiglia composta da madre e figlia decenne. Stipendio 450.000 mensili più vitto, alloggio. Gradita foto restituibile. Scrivere: Fermo Posta - Patente n. 71529 - 18038 Sanremo. 00460 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

GEOMETRA esperienza nel campo prefabbricati, e conduzioni cantieri offresi per sede di lavoro TS e GO. Scrivere a Publikompass cassetta 46/U 34100 Trieste. 13696 C

GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazzino o altro, patente. Telef. 568186. 13598 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi, telefonare ore pasti 795685. 13676 C

17.ENNE pratica lavori ufficio, cerca lavoro come impiegata o commessa, tel. 817993. 13652 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 13609 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Idam via Padova 36, Milano. 1322 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 13409 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idro-termiche immediate, tel. 767424. 13588 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 13691 CC

RIPARIAMO tende alla veneziana, rolè, porte a soffietto, tel. 732833. 13592 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobili, telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 - 410275. 13330 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. DITTA introdotta nel ramo assume tecnici elettronici e tecnici meccanici per riparazione e manutenzione macchine d'ufficio. Si richiede esperienza nel ramo. Inquadramento commercio, corsi di aggiornamento, possibilità carriera. Telefonare per appuntamento lunedì orario ufficio al 60211. 13693 D

CARROZZERIA cerca pittore, tel. 820221. 6/11 D

CERCASI falegname mobiliere capace, telefonare 231665 ore negozio. 13611 D

CERCASI insegnante laureato matematica o fisica o scienze statistiche assunzione immediata, Istituto Antonelli di Bolzano, telefonare al 0436/2278. 13681 D

CERCASI interniste, telefonare 764323. 13671 D

CERCASI rappresentante giovane dinamico/a introdotto/a fiorerie. Offresi ottima retribuzione, portafoglio clienti, province Gorizia e Trieste. Presentarsi il mercoledì 16-18 Vergnassi via Gorizia 13, Monfalcone. 52 D

CERCO commessa o apprendista esperta frutta verdura, telef. 274617 ore pomeridiane. 13625 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici e uomo per pulizia vetri, telef. 567967. 13672 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

CAR: affittiamo pied-à-terre a persona già in possesso di appartamento zone Trieste o Monfalcone, tel 631192. 13645 I

GORIZIA S. Anna affittasi magazzino mq 170 piano cantinato, accesso carraio, 250.000 mensili, telef. 0432/22772. 289 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

GIOVANI coniugi con bambino cercano appartamento in affitto urgente, telefonare 727246 ore negozio. 13655 L

RAGIONIERA cerca in affitto mono-bilocale bagno cucinino zona via dell'Istria-centro, telef. 790223 ore 16-18.30. 13667 L

SPOSI referenziati cercano urgentemente appartamentino in affitto, telef. 813180 ore pranzo. 1234 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDESI camera matrimoniale fine 800 rivolgersi Tevini via Don Bosco 31, Gorizia. 793 NN

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 13335 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28 primo piano. 13354 O

OREFICERIA LIBERTY AQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M DA P.ZZA UNITÀ. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 13395 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino al 22 novembre: bottiglioni da 1 e mezzo a perdere: Chianti capezzana 12° 2450, Barbera Bubbio 12° 1400, Cavit Castellier e Valdadige 12° 1750, Grappa da 1 litro 45° di S. Donà di Piave a 2950 normale e alla ruta, oliva Gaslini 2150, riso Flora da 1 kg a 790. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa telefonando ai n. 569602 793661 418762. 13431 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CERCANSI piazzisti patente C. Tel. ore mattina 0431/81268. 969 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Opel Ascona Diesel, Peugeot 104, Renault 5, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13651 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13577 Q

A.A.A. VENDO Porsche 924 turbo anche con permuta terreno inedificabile telefono 68600 orario negozio. 13679 Q

A.A. ATTENZIONE: autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Renault 5TS '75 '78, Mini 120 Detomaso '77 '77, Fiat Ritmo 65 CL '79, A 112 Elegant '78, Fiat 128 coupé 1.3 SL '73, Mercedes 280 S '79, Golf GTI '78 '78, Lancia Delta 1.3 '79, moto Kawasaki Z1AR '80. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, Trieste tel. 61126. 4471 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 500/126, A 112, 127, 850 S, 128, 128 fam., 131, Alfasud, Alfetta 1,8, Alfasud TI, Giulia super 1.3, Renault 6, Citroen GS 1220, Dyane 6, Ami 8 brak, CX super, Opel Kadett rally, Opel City, Ford Escort, Taunus 1,3, Audi 80, Horizon LS/GL, Sunbeam 1,3 GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1301 S, 1100 GLS/S, 1100 TI, 1100 Break, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, furgone Simca 1100 lungo/78, 1510 GLS/80. 13509 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali e senza anticipo occasioni: vetture sportive: Fiat X1-9 74, 124 spider 1.6 73, 124 Abarth 74, 128 coupé SL 73, GT 1600 73, 2000 GTV 72, Fulvia coupé Montecarlo 68 72, berline 126 75, 127 72 73 77 79, 124 71, 131 77, 132 GLS 75, Lancia Beta 1.6 77, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, BMW 316 76, Fulvia GT 68, Fiat 900 T pullmino 75 e altre ancora. T.A. 1250 Q

A. PREZZI superscontati con garanzia semestrale ritirando l'usato e pagamento fino 48 mesi telefonando 231193. Vendonsi Rover 3500 tutti optional 79, Opel Rekord Diesel cambio automatico 78 e Diesel cambio manuale 78, BMW 3.0 73, Peugeot 504 iniezione 75, 132 gas ed aria condizionata 72, 128 coupé 73, 130 gas 76, 125,124 special 1971, Alfa 2000, 1750, 1600, Mini MK3 850 e 1001 73, Simca 1100 e 1000 1973, 238 tetto rialzato 75, 850 pullmino 900 T 73/75. T.A. 1249 Q

VENDESI A 112, un milione trattabile, tel. 43941 ore pasti. 13668 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e zenza cambiali. Dyane 6, Alfasud, Ford Escort, Simca 1100B, Fiat 126, 127, 850C, 124, 132, Peugeot 204, 304, 304B, 504 inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 13586 Q

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.8 1.6 78 Giulietta 1600 78 Giulietta 1300 77 78 Giulia super 1300 72 Alfasud super 5 m 1350 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 77 128 CL 77 128 COUPé LS 72, 147 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. LANCIA Beta coupé 2000 79. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74. CITROEN CX 2500 Diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13556 Q

ALFASUD Super 1.3 78 perfette condizioni vende Dinoconti Severo 124. 5/11 Q

AUDI 80 1300 74, Audi 100 1600 76, Audi 100 GLS 2000 78 in ottimo stato vendonsi tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 4149 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259 vende: Fiat 128 4 porte '75 perfette condizioni; A 112 Elegant anno 76; Volkswagen Golf GL anno 76; Lancia Fulvia coupé 1300. 20/11 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259 vende: Alfetta 1.8 unipropriétario Lit. 3.600.000; Alfasud 17.000 km garanzia. 20/11 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259: Audi 80 GLS anno 79 garanzia, Volkswagen Scirocco GT cc 1500 vende permuta rateizza. 20/11 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel 65259 vende: Alfa Romeo Giulia super 1300 Lit. 1.300.000; Fiat 128 4 porte Lit. 1.100.000; Audi 80 GL Lit. 1.900.000; Audi 100 GL 73 impianto gas Lit. 1.850.000. 20/11 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Beta coupé 1600 76, 128 coupé SL 1100 74, Alfa Romeo 2000 gas 73, Alfa 1750 71, Giulia S 1300 71, Giulia 1.6 72, Fulvia coupé 1300 73, Alfasud TI 74, Fiat 125 special gommone 72, 124 68, 127 74 76, Mini 1001 73, 850 special 70, 500 L 69 F 68, Ford Transit pullmino 78. T.A. 1233 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Fiat 500 R 73, Renault R 5 74, Fiat 127 Special 76, Fiat 131 1300 76. Per informazioni tel. in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Citroen CX 76, Lancia Fulvia coupé 77, Innocenti Mini 1001 Export 74, Peugeot 104 74. Per informazioni tel. in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Lancia Fulvia 70, Opel Ascona 1.2 76, Allegro 77, Mercedes Diesel, furgone Volkswagen. Per informazioni tel. in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

A 112 Elegant marzo '79 vendesi contanti. Tel. 573176 ore pasti. 13643 Q

BMW 320 '77, 316 '76 perfette vendonsi occasione. Telefono 761863. 13670 Q

CABRIOLET Golf 1100 mod. 80 in garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

CAUSA trasferimento vendo Mini Minor anno 1973 buone condizioni lire 1.300.000 trattabili. Telefonare dopo ore 20 754748. 13590 Q

CITROEN CX 2000 Pallas '79 fatturabile perfetta vendesi occasione. Tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

COUPÉ 128 e 124 berlina ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 13639 Q

CX 2000 Super '76 ottima meccanica carrozzeria vende con fattura Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

DINOCONTI via Severo 124 tel. 573173 vende Volkswagen Passat 5 porte '75 perfetta, Audi 80 1300 '74, Audi 80 (nuova 1600) '80, CX 2000 Pallas '77, Fiat 132 '77, Renault 15 TL 1300 '72, Daf 44 '72. 5/11 Q

FERRARI Dino 208 GT4 perfetto accessoriato vende privato. Telefonare 773316. 1370 Q

FIAT 127 Top 1980 in garanzia perfetta vendo, telef. 794022 ufficio. 3690 Q

FIAT 131 Racing '79 km 10.000 perfetta e fatturabile vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

FIAT 131 diesel 2500 super anno '80 vendo L. 8.500.000, tel. 62218. 13665 Q

GOLF diesel 5 porte '79 vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

LADA Niva 4X4, il prestigioso fuoristrada, prenotatelo per tempo, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, vendita, assistenza, ricambi.

MATRA Bagheera '75 occasione vendo, telef. 820256 ore ufficio.

MERCEDES 280 E anno 1979 ottimo stato accessoriato vende privato, tel. 65384. 13665 Q

MINI MK 2 meccanicamente perfetta cerchi lega gomme /70 impianto stereo predisposto assicurata novembre 1981 colore castoro vendesi 850.000, tel. 68856. 13673 Q

PRIVATO vende 500 L ottobre '71 assicurazione ottobre 81 buone condizioni, tel. 62991.

RITMO, 131, 127 Top, nuove da immatricolare, vendo prezzo interessante, esamino eventuali permute e dilazioni di pagamento. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 4519 Q

SIMCA Horizon GL '78 nera occasione vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

128 quattro porte fine 72 visibile Strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

127 blù, 3 porte, vendesi 2.500.000, telef. ore pasti 773143. 13619 Q

128 berlina meccanica garantita carrozzeria bella vendo 900.000, tel. 793578. 13639 Q

850 Fiat 1971 revisionata pittura gomme nuove vendo 600.000 mattinata 722557. 13635 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4486 R

A.G. BOUTIQUE centrale cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4486 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.500.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4486 R

A.G. LATTERIA caffè centrale cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4486 R

A.G. TRATTORIA tipica adatta cene cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4486 R

BOSCHETTO immobiliare vende ristorante, recentemente rinnovato, via Lazzaretto Vecchio, 35.000.000. 55491. 13587 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/11 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/11 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GIOTTI bellissimo appartamento salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA sesto piano appartamento tre stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze. Stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile, grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppio ingresso. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, appartamento mq 220 da restaurare. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento rimesso a nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE stabile da ristrutturare, mq 550 circa, cubatura 7500. Tel. 69349. 4481 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari zona panoramica, mq 250 coperti, consegna giugno 81. Prezzi convenienti con possibilità mutuo. Tel. 69349. 4481 S

A.G. SISTIANA appartamenti stanza soggiorno cucinino servizio terrazza box auto, recente costruzione, liberi, altro 3 stanze saloncino cucina box vende immobiliare Greblo, Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 13674 S

A.G. ZONA Giardino pubblico 5 stanze cucina servizio prontingresso prezzo interessante, vende immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 13674 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: CORONEO 9 stanze, servizi, ogni comfort mq 330 adatto uffici o ambulatori. LIBERO. 4495 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135 2 fori. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4495 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, rimesso nuovo LIBERO FEBBRAIO. Vendesi 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4495 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, ascensore, AUTORISCALDAMENTO. Vendesi ESPERIA, Battisti 4. 4495 S

A.I. VIALE MIRAMARE appartamenti occupati signorili 4 stanze stanzetta servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendonsi, facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4495 S

Continua in 18.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo, 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROSSIMA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gli ultimi ritocchi al piano energetico

ROMA — Il comitato permanente per l'energia si è riunito mercoledì al ministero dell'industria e ha approvato gli ultimi ritocchi al piano energetico nazionale (Pen) che il ministro dell'industria, Antonio Bisaglia, presenterà al prossimo Consiglio dei ministri. Tuttavia, secondo quanto si è appreso da fonti del dicastero di via Veneto, le modifiche apportate al precedente testo non sono rilevanti.

Le centrali nucleari, secondo le indicazioni del piano verranno costruite e stamane il direttore generale alle fonti d'energia, prof. Giuseppe Ammassari, ha incontrato il presidente dell'Enel, Corbellini, per esaminare i problemi più urgenti legati alla costruzione di alcune centrali. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili (solare) c'è, invece, una prima indicazione per il fabbisogno finanziario che è stato previsto nell'ordine di 1400 miliardi fino al 1990.

Il finanziamento a favore delle fonti rinnovabili servirà a finanziare due progetti: uno di sperimentazione degli impianti al fine di disporre fra tre anni di prodotti commerciabili su larga scala, il secondo, invece, servirà a sviluppare il mercato nei settori di utilizzo (industria, agricoltura, ecc.) mediante agevolazioni e incentivi a coloro che vorranno utilizzare le fonti alternative. A questo proposito verrà modificata e allungata l'efficacia della legge 655 (già in discussione alla Camera) che sarebbe dovuta scadere nel 1983.

Per chi vorrà, inoltre, impiantare pannelli solari, generatori elettrici e strumenti similari, il piano ha predisposto che l'Enel copra al richiedente l'intera spesa, l'utente a sua volta in un arco di dieci anni rimborserà la somma all'ente. La rata di pagamento verrà calcolata sulla bolletta trimestrale in base alle chilovattore risparmiate dal momento dell'entrata in funzione dell'impianto ad energia solare.

Il piano, inoltre, per una maggiore razionalizzazione dei consumi e della politica energetica, prevede per il lungo periodo la creazione di un ministero per l'energia mentre esperti e tecnici del settore insistono perché venga istituito prestissimo. Nel breve periodo, invece, verrà immediatamente rinforzata la direzione generale per le fonti di energia (attualmente sono soltanto 10 le persone impegnate nel settore), verrà ristrutturato e potenziato il comitato permanente per l'energia e, infine, verrà istituito un comitato interministeriale per raccordare più efficacemente la politica energetica tra i vari ministeri interessati.

Fra qualche anno, inoltre, saranno pronti diecimila esperti che verranno opportunamente formati e quindi inviati in tutte le industrie italiane per controllare i consumi, evitare gli sprechi e aggiornare continuamente le tecnologie che consentiranno di ridurre i consumi energetici.

I provvedimenti proposti dalla Cee

BRUXELLES — Pur sottolineando che non si delinea alcuna carenza in campo petrolifero nel breve periodo, la commissione Cee sollecita una serie di iniziative da parte dei governi membri volte a fronteggiare eventuali difficoltà di approvvigionamento. In un documento che verrà sottoposto entro la fine del mese al Consiglio dei ministri della Comunità, la commissione sostiene che i Nove debbono collaborare per risolvere i problemi sul tappeto e prevenire nuove tensioni sui mercati mondiali del greggio.

A tale scopo, la commissione propone che i governi membri concordino una serie di iniziative specifiche, da adottare contemporaneamente in tutti i paesi, per scoraggiare le società petrolifere dall'effettuare acquisti a prezzi troppo elevati. Allo scopo di ridurre l'abnorme divario tra i prezzi dei prodotti petroliferi interni e la media comunitaria, i governi dovrebbero inoltre contemplare iniziative di carattere nazionale e dovrebbero essi stessi usare moderazione in materia di prezzi nel concludere accordi con i produttori.

Secondo gli osservatori, tali proposte non contengono in realtà alcunché di nuovo, ma seguono abbastanza fedelmente i suggerimenti dell'agenzia internazionale per l'energia. Nel documento, che verrà discusso dai ministri dell'energia della Cee il 27 novembre, sottolinea tuttavia che attualmente la situazione di approvvigionamento risulta soddisfacente.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,24	470,—	475,17
Franco francese	205,11	203,50	205,06
Fiorino olandese	437,68	432,—	437,57
Franco belga	29,51	28,50	29,51
Corona danese	154,10	152,—	154,12
Sterlina irlandese	1773,—	1750,—	1771,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2171,90	2175,—	2169,92
Corona norvegese	179,79	176,—	179,80
Corona svedese	210,04	204,—	209,98
Dollaro USA	896,80	895,—	896,75
Dollaro canadese	758,05	753,—	758,12
Peseta spagnola	11,75	11,—	11,79
Escudo portoghese	17,45	15,50	17,42
Scellino austriaco	66,98	66,50	67,—
Franco svizzero	527,60	520,—	527,65
Yen nipponico	4,24	3,90	4,24
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-26,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 35,21 p.c. (35,59); nei confronti di tutte le valute 47,77 p.c. (47,80); nei confronti della Cee 52,71 p.c. (52,59).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 200000-205000; marengo italiano 150000-160000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 150000-160000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 390000-415000; krugerrand 615000-660000; oro fino 17600-17800; argento 531-542; platino 18560.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Dollaro si assesta Marco in rialzo

ROMA — Il dollaro ha segnato un assestamento rispetto alla lira con una quotazione (media dell'ufficio italiano dei cambi) di 896,75 lire contro le 902 lire di mercoledì. In linea con quanto è avvenuto sui mercati valutari internazionali, si è, invece, rafforzato ieri il marco tedesco (475,17 lire contro 473, 975 lire di ieri). In ripresa anche il franco svizzero (527,65 lire contro 525,795 lire di ieri) e la sterlina britannica che è salita dalle 2159,40 lire alle 2169,925 lire. Il franco francese, infine, è passato dalle 204,70 lire alle 205,065 lire.

COMPORTAMENTO DA «PAESONE» SECONDO UN RAPPORTO CENSIS

Consumismo all'italiana

ROMA — L'Italia dei consumi è un grande «paesone». Profondamente integrata nella famiglia, strettamente ancorata alla realtà di tutti i giorni, la società italiana manifesta anche nei consumi, una tendenza a restare nel concreto, a scegliere secondo schemi che tutta la recente letteratura sul consumismo di massa, sul «grande imborghesimento», sulla persuasione occulta faceva ritenere superata.

In realtà, acquistiamo ancora senza preoccuparci di diversificare strategicamente i consumi limitandoci, via via che cresce il reddito, a comprare un po' di più di tutto senza indirizzare la nostra scelta, infischiandocene delle marche, non puntando a beni particolarmente moderni o pregiati, ma restando fermi a un'aurea mediocrità, limitandoci ai negozi vicino casa, credendo ancora molto nel risparmio nonostante la forte penalizzazione provocata in questi anni dall'inflazione.

È questa l'immagine che emerge dal «primo rapporto sulla evoluzione dei consumi nella società italiana» elaborato dal Censis per conto della Sipra, società concessionaria di pubblicità. Il rapporto, oltre 150 pagine più due allegati, risultato di un'indagine condotta su un campione composto da 1980 famiglie, è stato illustrado dal segretario generale del Censis, De Rita.

«Abbiamo voluto esaminare — ha detto De Rita — come è cambiato il consumo in Italia, verificare se tutto il dibattito sul consumismo rispondesse a verità, se il carattere sempre più composito e familiare del processo di formazione del reddito, che vede confluire all'interno del nucleo più "spezzoni" di reddito da parte di più membri avesse comportato una "familiarizzazione" dei comportamenti dei consumi sulla larga fascia dei beni e dei servizi di base, i cosiddetti consumi di "zoccolo"».

«Abbiamo quindi voluto verificare — ha aggiunto De Rita — se a questo "zoccolo" si fosse aggiunto, e in che misura, un "sovrazzoccolo" di consumi specificatamente personali, di consumi "sfiziosi". L'ipotesi era sofisticata, ma a una prima lettura dei dati — ha spiegato il segretario del Censis — abbiamo dovuto riconoscere che l'Italia è più "paesone" di quanto ci attendessimo».

«Manifestiamo atteggiamenti e comportamenti ampiamente elementari, molto più elementari di quanto si potesse immaginare. Il nostro livello di consumi non è sofisticato, abbiamo solo incorporato una massa crescente di beni. Le famiglie hanno voluto vivere bene a tutti i livelli, ma il modello familiare è rimasto inalterato. Il consumo è assai poco vissuto come simbolo di status sociale. Siamo stati insomma, ha detto De Rita "bruscamente tirati per la giacca"».

«A una più attenta rilettura dei dati abbiamo però notato — ha aggiunto il segretario del Censis — alcune "increspature", alcune innovazioni nei comportamenti. Non si tratta di ondate, ma di "ondine" che rivelano un atteggiamento più moderno nelle coppie giovani, con o senza figli, nelle fasce di reddito comprese tra i 7 e i 10 milioni di lire (redditi 1978) nei commercianti, nei medi centri (50-200 mila abitanti)».

«Procedendo quindi a una terza e ancora più approfondita lettura della ricerca abbiamo, infine, voluto verificare — ha detto De Rita — quanta personalizzazione ci fosse nei consumi. Abbiamo constatato che anche questo aspetto è strettamente connesso alla quotidianità familiare. È la famiglia che garantisce alcuni consumi personalizzanti, il trasporto ad esempio (moto, ciclomotore, seconda auto) mentre restano strettamente ancorati alla scelta individuale solo quei consumi legati al "riconoscimento di sé stesso"».

«La sicurezza di base garantita dalla famiglia fa sì che più che allo "spazio" affluente, la quota di reddito familiare lasciata a disposizione del singolo venga indirizzata a spese come i libri, il cinema, il teatro, ad acquisti diretti principalmente alla ricerca di una propria individuale dimensione. Tutto ciò porta a concludere — ha sostenuto De Rita — come fare una politica del consumo sia in Italia sostanzialmente difficile».

Industria: sul grigio l'umore di fine anno

ROMA — L'industria italiana sta affrontando in clima di incertezza e di inquietudine il breve periodo che ancora ci separa dalla fine dell'anno, un anno che fra alti e bassi ha sempre tenuto in tensione l'apparato produttivo. Le più recenti analisi di vari istituti di previsioni economiche concordano nel mettere in evidenza che, dei tredici settori prinicpali dell'industria italiana, la tendenza è di prevalente pessimismo.

Quattro settori (cantieri navali, macchine e materiale non-elettrico, siderurgia e prodotti petroliferi) si trovano in acque insidiose. Altri quattro (veicoli e motori, chimico, macchine e materiale elettrico, legno e mobilio) denunciando una situazione difficile. Tre (gomma, carta e cartotecnica, pelli e calzature) reggono stazionari su posizioni di resistenza. Due infine (tessili e abbigliamento, ed edilizia) vedono il primo in un discreto andamento mentre il secondo confida in una qualche ripresa.

Alla base delle varie motivazioni di difficoltà: l'aumento dei costi, il declino delle esportazioni, le crisi di alcune grandi industrie.

■ USA-JUGOSLAVIA — La Bankers Trust ha annunciato di aver aperto un ufficio di rappresentanza a Belgrado, il primo di una banca americana in Jugoslavia. L'ufficio fornirà crediti, prestiti e altri servizi necessari allo sviluppo della Jugoslavia.

■ PEUGEOT — TALBOT — La Automobiles Talbot trasferirà alla Automobiles Peugeot attività per 1,5 miliardi di franchi in base al progetto di fusione annunciato nel settembre 1979. Lo rende noto la Gazzetta Ufficiale.

Borsa: nuova giornata nera

MILANO — Nuova vistosa penalizzazione del mercato nella riunione di ieri alla borsa valori di Milano. Non è cessata l'ondata di realizzi in atto da mercoledì e la quota ha subito un nuovo drastico taglio. Gli scambi sono apparsi nervosi e, secondo gli operatori, l'imminenza delle scadenze tecniche del mese borsistico ha accentuato la propensione alle vendite. Il calo dell'indice «Mib» viene stimato nel 5,8 che va ad aggiungersi a quello di uguale ampiezza registratosi mercoledì.

La debolezza dei titoli guida, tutti cedenti, non ha favorito nessun tipo di azione: il denaro, dopo quanto è successo recentemente, sembra essere fuggito da piazza degli affari o, quanto meno, gli investitori attendono l'esito della guerra dichiarata al listino dai ribassisti. I quali affermano che il gioco della borsa è questo: un rischio.

Nessuna azione di sostegno è venuta a modificare la situazione — eccetto che per Fiat ord. che ha chiuso senza variazione — e pertanto il mercato è rimasto in balia dei disinvestimenti, con ribassi mediamente del 6/7% e con punte del 15/16% su Aedes, Siele, Credit, Comit e molti altri.

La riunione ha praticamente vanificato un mese di lavoro: l'indice, nonostante tutto, risultava ancora positivo rispetto ai compensi di ottobre. Adesso è in rosso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-3/16	15-7/16	15-1/16
Sterl. br.	16-1/4	16-1/4	15-5/8
Franco sv.	4-7/8	5-5/16	5-3/8
Marco ger.	8-15/16	9-3/16	9-1/8

■ MUTUI — Il consiglio di amministrazione del «Credito fondiario» ha deliberato la concessione di mutui per un ammontare complessivo di 68 miliardi 404 milioni di lire, prevalentemente destinati al finanziamento dell'edilizia.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	617,05	(+ 0,77)
Hongkong	615,25	(+ 2,25)
Londra	622,00	(+ 2,50)
New York	622,00	(+ 2,50)
Milano	623,56	(+ 1,91)
Parigi	632,38	(+ 3,29)
Zurigo	622,50	(+ 9,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.54	—
Fonditalia	»	21.92	—
Interfund	»	14.10	—
Multinvest	»	16 67	17.17
Int. Sec. Fun.	»	9.60	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	11.79	12 85
Rominvest	»	16.94	17 96
Mediolanum	»	15.61	16.97
Europrogr.	fsv.	174.24	—
Fondo Tre R.	lire	10186 73	—
Robeco	florini	205.00	—
Rolinco	»	204.00	—

Caffè verde: i prezzi a quotazioni irreali

BORSA DI LONDRA
CAFFE' ROBUSTA: Sterline per tonn.
prezzi per primo mese di contratto
1700
1600
1500
1400
1300
1200
1100
1000
900
3 OTT. ACCORDO INTERNAZIONALE CAFFE
F M A M G L A S O 12 Nov.

Le peripezie del mercato internazionale del caffè verde non sono finite, nonostante l'accordo stipulato da 68 nazioni nella convenzione internazionale di Londra, che ha avuto luogo all'Ico il 3 ottobre scorso. La tabella statistica dà evidenza alle strutture dei prezzi del caffè di tipologia Robusta, quotato al «Commodities Market» di Londra. Emerge dalle rilevazioni, che si riferiscono al primo mese di contratto fissato nei regolamenti della borsa londinese, che da febbraio alla data del 12 scorso le quotazioni espresse in sterline per ogni tonnellata di caffè verde i prezzi hanno subito profondi rivolgimenti, avvicinandosi alle 1700 sterline in maggio, per scendere, progressivamente, fino a poco più di 940 unità inglesi per ogni tonnellata.

Un regresso fortissimo, che non è stato frenato neanche dall'accordo internazionale. I produttori afro-asiatici di caffè Robusta dicono che le attuali quotazioni sono «irreali», perché irreddituali agli effetti delle colture caffeicole e delle aziende che le curano. Logicamente le forti variazioni di prezzo non riguardano le quotazioni del torrefatto e neppure i prezzi chiesti dai pubblici esercizi per la «tazza», sui quali agiscono tutti costi di trasposto, lavorazione, miscelazione, imballaggi, distribuzione, dazi ed altre imposte.

Negli ambienti commerciali che si occupano d'importazione del caffè verde si considera l'attuale posizione delle quotazioni di borsa assolutamente non in armonia con la validità del prodotto e con gli interessi dei coltivatori tropico-equatoriali. D. L.

LE AZIENDE INFORMANO

Alla Fantoni Arredamenti S.p.A. di Osoppo (Ud) il 13.o premio Smau

Il tavolo e contenitore della serie «ME» di mobili per l'ufficio Fantoni hanno vinto il 13.o premio Smau Industrial Design. L'ambito riconoscimento avuto dalla nota industria friulana che si è distinta fra tutte le migliori aziende espositrici, è stato dato dalla giuria per il design avanzato e per l'intelligente soluzione tecnologica, che si è tradotta in un prodotto senza sprechi né economici né formali.

Golf Club Bologna Trofeo nazionale a squadre sen. «Vecchia Romagna»

Sul percorso del Golf Club Bologna si è disputata, nei giorni 25 e 26 ottobre, l'ottava edizione del «Trofeo Vecchia Romagna», competizione a squadre riservata ai giocatori seniores con hcp superiore a 14.

L'ormai tradizionale manifestazione bolognese ha registrato quest'anno una grande affluenza di giocatori; erano infatti presenti 20 squadre in rappresentanza di 12 circoli italiani.

La gara si è iniziata con la disputa delle 18 buche 4 palle la migliore, ma il tempo oltremodo inclemente ha costretto il comitato gara ad annullare la prova, in quanto prima del termine della stessa il campo risultava assolutamente impraticabile a causa della pioggia torrenziale che aveva cominciato a cadere già dal mattino.

Pertanto il Trofeo si è disputato soltanto sulle 18 buche Medal singolo della seconda giornata, durante la quale il sole è tornato a splendere.

Nonostante il campo «pesante» si sono registrati alcuni buoni risultati, quali il 71 di Geroge Bises (Milano), il quale si è aggiudicato la Coppa Vecchia Romagna disputata parallelamente al Trofeo; ed i 73 di Enrico Amante e Rolando Wohinz (Carimate)

Trofeo nazionale a squadre seniores «Vecchia Romagna»: 1) ACQUASANTA A 304/364 (G. Barina 77, G. Gamberini 77, A. Federici 75, J. Sernas 75) 1.o netto; 2) CARIMATE 306/377 (P. Tognolo 79, E. Amante 73, R. Wohinz 73, G.L. Guidi 81) 1.o lordo; 3) BOLOGNA A 307/378 (G. Zuffa 76, A. Fava 80, A. Golfieri 75, D. Rossi 76) 2.o netto; 4) MILANO 311/396 (A. Kouroff 83, G. Bises 71, Giu. Bises 78, N. Rognoni 79) 3.o netto.

Coppa «Vecchia Romagna» - 18 buche Medal hcp: 1) George Bises (Milano) 1.o netto; 2) R. Wohinz (Carimate) 1.o seniores; 3) M. G. Fabbrini (Bologna) 1.o signore; 4) M. Marinelli (Bergamo) 1.o ladies.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/11	12/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5500	6000
Bonifiche ferraresi	21500	22700
Chiari & Forti	7000	7490
Eridania	14800	15400
Imm. Vittoria	15000	15200
Ind. Buitoni Perugina	4800	4800
Sermide	160	169
Sermide priv.	140	154 50
Sermide risp.	200	224 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29700	31600
Assicuratrice Italiana	54500	54700
Ausonia	2780	2940
Bowring	—	—
Comp. Ass. Milano	17000	19980
Comp. Ass. Milano pr.	16810	19800
Comp. Latina	810	1001
Comp. Latina priv.	860	899
Firs	2800	2850
Generali	90000	91210
Italia Assicurazioni	23500	27900
L'Abeille Italiana	37100	45200
Fondiaria Incen.	13495	15000
La Fondiaria Vita	48750	51990
Ras	229500	229000
Sai	34400	38100
Toro Assicurazioni	18800	21105
Toro Assicurazioni pr.	15700	17010
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32500	38400
Banco di Roma	34000	39100
Banco Lariano	6290	7000
Credito Italiano	4180	5000
Credito Varesino	9800	11000
Interbanca priv.	25500	28350
Mediobanca	76100	81030
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1515
Burgo	11010	11700
Burgo priv.	7530	8000
De Medici	630	699
Mondadori priv.	4820	5099
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3220	3690
Cer. Pozzi	110	116
Cer. Pozzi risp.	130	138
Eternit	810	890
Eternit priv	680	630
Italcementi	28350	28500
Italcementi priv.	28000	28690
Unicem	15880	16498
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	8.50
Brioschi	1650	1770
Caffaro	[illegible]	565
Carlo Erba	5340	5510
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1540	1738
Lepetit	37600	38100
Lepetit priv.	37800	38490
Mira Lanza	17000	18450
Montedison	183.25	187
Napoletana gas	—	—
Perlier	4050	4150
Pierrel	1114	1260
Saffa	9700	9900
Saffa risp.	10000	10000
Siossigeno	15100	15400
Commercio		
La Rinascente	[illegible]	275
La Rinascente priv.	195	215
Silos di Genova	4800	5050
Standa	2400	2550
Comunicazioni		
Alitalia	1320	1299
Ausiliare	11900	12910
Aut. Torino-Milano	1640	1720
Italcable	11800	13400
Nai	207.75	210.25
Nord Milano	1551	1551
Sip	1285	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	661	680
Marelli E.	349	370
Superpila	—	—
Tecnomasio	439	440

TITOLI	13/11	12/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1400	1659
Agricola	21900	28950
Bastogi	662	718
Siele	28600	34050
Buton	6700	6990
Centrale	19650	19800
Fin Ernesto Breda	2000	2200
Finmare	82	82
Finsider	80	84
Generalfin	1045	1095
Gim	5350	5600
Ifi priv.	3960	3900
Ifil	4700	5100
Invest	3150	3870
Mittel	1400	1528
Part. Fin.	585	600
Pirelli & C.	3250	3350
Pirelli SpA	1355	1360
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9010	9400
Sarom	1700	1750
Sme	2749	2850
Smi	4500	4700
Stet	1380	1490
Borgosesia	4500	4800
Borgosesia risp	3101	3000
Italmobiliare	92200	107000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	7700
Beni Imm. Italia	829	870
Beni Imm. It. pr	1019	1020
Beni Stabili	—	—
Coge	2550	2700
Condotte d'Acqua	220	268
De Angeli Frua	22000	25000
Finrex	1505	1550
Gen. Immobil.	2050	2200
Iniziativa Edilizia	17600	20100
Isvim	7300	7600
La Milano Centrale	21200	24400
Risanamento	16000	17450
Sifa	1380	1380
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3150	3150
Fiat priv	2101	2200
Franco Tosi	33400	34500
Gilardini	4050	4260
Olivetti	2670	2825
Olivetti priv	2315	2490
Westinghouse	20050	21390
Worthington	3401	3590
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2400	2350
Dalmine	124.50	130
Falck	4455	4570
Falck priv.	4700	4600
Ilssa Viola	1940	2050
Italsider	290	320
Magona	2840	2870
Pertusola	1810	1700
Trafilerie	1900	26 5
Tessili		
Centenari e Zinelli	31	36 75
Cantoni	12005	12770
Cucirini	3850	4500
Cascami Seta	7000	7395
Linificio	1500	1520
Linificio risp	1565	1560
Fisac	8495	8630
Marzotto priv.	2000	2050
Olcese Veneziano	94.25	105
Rotondi	17500	18400
Snia Viscosa	1310	1310
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	35000	34900
Diverse		
Acq De Ferrari	2520	2710
Acq De Ferrari risp.	2500	2845
Acque Potabili	1350	1500
Calz. di Varese	6330	6480
Ciga	6120	6050
Cir	14030	14550
Pacchetti	90	105
Terme Acqui	1090	1091
Trenno	5211	5212

Ulteriore flessione

MILANO — Mercato in ulteriore forte flessione con scambi molto nervosi.

La corrente di vendite che mercoledì aveva interessato il mercato non ha accennato ad esaurirsi, ed anzi, si è fatta oggi ancora più consistente. I numerosissimi ordini di realizzo «al meglio» hanno riguardato quasi tutto il listino provocando nuove ampie erosioni nei prezzi. L'imminenza delle scadenze tecniche del mese borsistico di novembre ha suggerito un ulteriore, massiccio, sfoltimento delle posizioni speculative e svariati valori hanno accusato perdite superiori al 10% nonostante una lieve ripresa nel finale di riflesso ad interventi a sostegno e a ricoperture di posizioni al ribasso. L'indice Mib nelle ultime battute registra un ribasso del 5,8% che si va ad aggiungere a quello, sempre del 5,8%, di mercoledì.

Nuovi e consistenti arretramenti hanno accusato le Latina ord. (−19%), Condotte e Abeille (−17,9%), Credit (−16,4%), Invest e Bon. Siele (−16%), Italia Ass. (−15,7%), Acqua Marcia (−15,6%), Aedes (−15,5%), Comit e Firs risp. (−15,3%), Comp. Milano priv. (−15,1%), Pacchetti (−15%), Comp. Milano ord. (−4,9%), Cucirini (−14,4%), Italmobiliare (−13,8%), Milano Centrale (−13,1%), Bco Roma (−13%), Cementir (−12,7%), Iniziativa Edilizia (−12,4%), De Ferrari risp. e De Angeli (−12%), Pierrel e Italgas (−11,4%), Fiscambi (−1,2%), Sermide risp. e Toro ord. (−10,9%), Agricola (−0,5%), Olcese (−10,2%), Bco Lariano e Fon Incendio (−10,1%) e Acque Pot. Torino e Interbanca (−10%).

Perdite comprese fra il 7% e il 10% per Sai, Italsider, Fil, Alivar, Mittel, Breda, Bastogi, Sip, Stet, Eternit ord., Toro priv., Rinasc. priv. e Olivetti priv. e tra il 4,5% e il 7% per Imm. Roma, Erc. Marelli, Coge, Mediobanca, Alleanza, Cantoni, Standa, Burgo ord., Olivetti ord., Fond. Vita, Pozzi-Ginori ord., Silos Genova, Bii ord., Finsider. Minusvalenze di inferiore entità per Pirelline (−2,9%), Pirellone (−0,3%), Generali (−1,3%), Montedison (−0,9%). Le Fiat ord., grazie ad interventi a difesa hanno chiuso invariate a 3150 dopo un minimo di 3010. Leggermente migliori le Ifi priv. (+1,5%) mentre le Fiat priv. hanno perso il 4,5%.

Anche ieri, come mercoledì, sei titoli sono stati rinviati per eccessivo ribasso.

Nel reddito fisso generali assestamenti con scambi modesti. Decise flessioni fra le convertibili.

DOPOBORSA — Generali 91.200/91.700; Fiat 3.190; Centrale 21.300; Credito Italiano 4.500. Nessun'altra novità.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 57.000, Generali 89.000, Ras 219.000, Anic 8, Montedison 180, La Rinascente 230, La Rinascente priv. 195, Gerolimich & Comp. 570, G.L. Premuda 2711, Sip 1285, D. Tripcovich 80.000, Bastogi Irbs 663, Finmare 82, Finsider 84, Pirelli 1350, Sme 2750, Stet 1380, Gen. Immob. Sogene 2053, Fiat 3110, Fiat priv. 2110, Dalmine 130, Lane Marzotto priv. 2050, Snia Viscosa 1300, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 3700.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/11	TITOLI		13/11
Rendita	5%	63 —	Enel 1965 I	6%	78 10
Edil. Scol. '67	5,5%	92 55	» 1965 II	6%	79 30
» » '68	5.5%	87 05	» 1966 I	6%	75.—
» » '69	5.5%	82.90	» 1966 II	6%	76 —
» » '70	6%	80.—	» 1967	6%	73 —
» » '71	6%	76 60	» 1968 I	6%	68 30
» » '72	6%	74 —	» 1968 II	6%	68.40
» » '75	9%	76 60	» 1969 I	6%	66 25
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67 10
» » '77	10%	83 50	» 1970	7%	81 85
Cassa d.p. c.p	10%	81 30	» 1971	7%	83 20
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7,25%	99 95	» 1972	7%	75 60
» » » 1.3 81	6,80%	99 55	» 1972/92	7%	64 50
» » » 1.7.81	7,30%	99 20	» 1973/93	7%	61 —
» » » 1 10 81	7 05%	99 20	» 1974/81 Ind	6.95%	135 30
» » » 1.12.81	7,25%	98 60	» 1974/94	9%	75 80
» » » 1.5 82	7,10%	97.40	» 1975/82 I	10%	94 10
» » » 1.7.82	7,30%	97 40	» 1975/82 II	10%	92 45
» » » 1.10 82	7,05%	97 55	» 1976/83	10%	92 55
» » » 1.1 82	7,30%	98.20	» 1976/83 Ind	7,20%	118 40
» » » 1.1 83	7,30%	97 50	» 1977/84 Ind. I	7,20%	116 75
» » » 1 3 82	7,30%	98 35	» 1977/84 Ind. II	7,20%	116 45
Btp '81	10%	99.15	» 1978/85 I	12%	91.50
Btn '82 I	5.5%	87 65	» 1978/85 II	12%	91 45
» '82 II	12%	95.75	» 1979/86	12%	91 25
» '82 III	12%	95 10	Eni 1966	6%	96.60
» '83	12%	91.65	» 1972	6%	65.80
» '84 I	12%	91 30	» 1973	6%	70.—
» '84 II	12%	91 65	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	91.85	» Sud 61	6%	99 95
» '87	12%	89 —	» V	5,5%	94.50
Am. Ff. Ss 70/90	7%	66 75	» VI	5 5%	96 90
» » » 77/87	10%	90.40	Iri 61/86	5,5%	73 55
Città Mi 72/92	7%	64 80	» 63/83	5,5%	86 05
Imi XXVI	6%	70 70	» Giulia 64/82	5,5%	90 60
» XXVIII	7%	70 90	» 65/83	6%	84.—
» XXIX	7%	73 —	» Alfa R.	7%	78.—
» XXXIII	7%	71 80	» Stet	7%	83.—
» XLV	8%	83 05	» 75	7%	88 65
» XLVIII	10%	85 60	Autostr. C.c. 63/88	5.5%	69 50
» LXVIII	13%	95 20	» » 65/85	6%	79.60
Op Pub.	5,5%	58.40	» » 67/87	6%	70 60
» »	6%	53 60	» » 68/88	6%	67.80
» »	7%	52 90	» » 71/86	7%	77 60
» » Anas '72	7%	52.70	» » 72/88	7%	75 80
» » Dot II	6%	75.20	» » 73/91	7%	67 25
» » Int. St II	7%	70 20	Cred. Fond.	5%	81 10
» » Int. St III	7%	68.60	» » 95	7%	71 10
» » Int. I	7%	64 70	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	63 60	» » 98	12%	95 —
Op Auto '70	7%	53 20	Bei 65	6%	80 50
» » '72	7%	52.—	» 66	6%	78.20
Pubbl. Ut.	5,5%	90 45	» 67	6%	77.60
» » Vent.	6%	73.30	» 68	6%	81 90
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	88 —
» » Dec. '75	8%	85 50	» 72	7%	81 70
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	66.90
» » 15 I	8%	81 50	Birs 72	7%	74 10
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5,5%	89 50
» » 15 III	8%	77 —	» 66	6%	85.—
» » 20 I	8%	64 20	» 68 I	6%	85 —
Isveimer XIV	6%	88.55	» 68 II	6%	85 —
» XVIII	7%	79 —	» 72	7%	85.50
» XIX	7%	76.70	» 75	10%	88.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi delle azioni e le obbligazioni governative hanno chiuso in netto rialzo, con scambi attivi dopo la notizia di mercoledì che i minatori hanno raccomandato l'accettazione della nuova offerta salariale con un aumento del 13 per cento circa dai livelli precedenti. Alle 1500 l'indice del Financial Times era in rialzo di 7,1 a 494,5. L'accordo rappresenta uno stimolo per la politica del governo di ridurre le paghe del settore pubblico.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso più fermi con attività accentrata sui titoli Usa visto il deciso rialzo di Wall Street. Tra i valori interni forti i bancari. Tra gli industriali, poco cambiata Alusuisse. Tra i trasporti migliore Swissair portatore, anche se il suo valore nominativo è risultato in flessione. Le obbligazioni interne ed estere hanno fluttuato entro margini ridotti con gli olandesi internazionali stabili eccetto per Royal Dutch e Unilever che hanno perso terreno.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con tendenza al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. La trattazione è risultata scarsa, ma selettiva. Nessun turbamento esterno l'ha influenzata. Il settore più trattato, con prezzi al rialzo, è risultato quello dei macchinari. Poco trattati bancari ed elettrici. Indice 700,40; precedente 696,40; variazione +0,57%.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati nel corso di scambi discretamente attivi soprattutto a seguito della fermezza di ieri di Wall Street, mentre il rialzo di 1/8% del tasso del denaro a vista al 10.5/8% apparentemente non ha avuto un grosso effetto. I petroliferi sono stati il settore più forte, seguito dai bancari, dalle costruzioni, dagli elettrici e dagli investimenti di portafoglio. Tessili ed automobilistici sono stati gli unici due settori ad indebolirsi. Tra i valori esteri americani, tedeschi, petroliferi ed auriferi si sono rafforzati.

Panchinaro di lusso a Torino



Asti — Altobelli, panchinaro di lusso contro la Jugoslavia, si è già rassegnato a tale ruolo, per cedere il posto di punta a Bettega, qui assieme al C.T. Bearzot, nella foto a sinistra del nerazzurro che esce dalla squadra azzurra (Telefoto Ansa)

NEL RITIRO DI ASTI PIÙ CHE DELLA JUGOSLAVIA SI PARLA DI PREMI-PARTITA E DEL «PADRINO»

Bearzot difende l'intoccabile n. 11 «Per Bettega nessuna alternativa»

ASTI — Bettega ed i premi partita, questi gli argomenti che hanno «tenuto banco» nella terza giornata del ritiro dei calciatori azzurri ad Asti.

Dell'attaccante juventino, del suo stato di forma, del suo ruolo all'interno del clan «azzurro» si è parlato a lungo con Bearzot, il quale si è deciso a ufficializzare la formazione, che è quella scontata con Zoff in porta, Gentile e Cabrini terzini, Scirea «libero», Collovati stopper, Marini, Tardelli e Antognoni a centrocampo, Conti ala «tornante» Graziani e Bettega punte. Il fatto che Bettega non fosse a disposizione dei cronisti nell'orario stabilito, ma stesse registrando una trasmissione che conduce per una televisione privata, ha creato qualche malumore a dato esca alle critiche. Bettega «privilegiato», Bettega «il padrino», Bettega «intoccabile», giocatore al quale viene data una fiducia superiore ai suoi meriti?

Il tecnico ha respinto qualsiasi insinuazione malevola ed anzi ha difeso con foga l'attaccante: «Bettega è un undicesimo della nazionale — ha sostenuto — un ragazzo educato che dice la sua solo quando gli viene richiesto un parere; e sempre disposto ad aiutare i compagni che lo stimano e gli vogliono bene».

«Qui non c'è nessun padrino — si è infervorato Enzo Bearzot — d'altronde non sono il tipo disposto ad accettarne».

— Ma allora perché viene utilizzato anche quando non è — come attualmente — al meglio della forma fisica — ha insistito qualcuno.

«Ad un atleta non chiedo esclusivamente un contributo sul piano atletico — ha risposto Bearzot — e Bettega mi dà in campo certe garanzie per quel che concerne la manovra e la visione del gioco. È un elemento che attualmente non ha valide alternative».

Il «partito» degli estimatori di Altobelli invoca a gran voce l'interista, attuale capocannoniere del campionato: «So benissimo di non poter mai accontentare tutti — ha commentato Bearzot — ma non credo che oggi esista veramente un caso per la maglia numero 11. Altobelli è un atleta di grande valore, che mi può venir utile per varie soluzioni offensive». Bearzot, comunque, ha escluso che per la Jugoslavia siano state preordinate «staffette».

«Io sono il padrino soltanto di mio nipote Massimiliano — ha ribadito successivamente Bettega tra il serio e lo scherzoso — mi sembra che qualcuno voglia creare polemiche preordinate per trovare argomenti di conversazione».

«Per chi critica il mio stato di forma — ha proseguito — non mi ha evidentemente visto giocare negli ultimi impegni di campionato e di coppa. Comunque alle polemiche sono abituato e sabato scenderò in campo tranquillo». L'attaccante juventino non ha voluto aggiungere altro, «anche perché noi giocatori siano la categoria più debole del mondo del calcio e non possiamo dire tutto quello che vorremmo».

Per quanto riguarda l'argomento premi-partita (ieri mattina un giornale aveva scritto che ammontano, per la qualificazione ai mondiali, ad un miliardo) tutti gli interessati hanno negato di saperne qualcosa: «Il presidente Sordillo — ha detto Bearzot — ha stabilito che si affronti tale argomento solo dopo aver verificato il comportamento degli atleti in campo». «La presidenza federale — ha confermato Gigi Peronace, addetto stampa della nazionale — ha deciso di erogare i premi in base ai risultati ed all'atteggiamento degli atleti, per cui se ne parlerà a risultati acquisiti». Oggi giungerà ad Asti Sordillo per incontrare gli atleti. Non si parlerà però — a quanto sembra — di denaro.

JUNIORES A MONTECARLO

Italia-Austria 2-0

MARCATORI: 21' Bolis, 26' Farina.

ITALIA: Montagna, Bergomi, Icardi, Di Marzio, Bruna, Righetti, Bolis (88' Bertonieri), Pari, Galderisi (73' Salsano), Evani, Farina. (12 Bacari, 13 Caricola, 16 Fulvi).

AUSTRIA: Winkler, Mospanciuk (30' Scenetzer), Pecl, Gary, Pucher, Grosch (63' Schoffmann), Tatar, Weinrich, Rupprecht, Kern, Radakovitz. (12 Horuath, 14 Pircher).

ARBITRO: Arminio Sanchez (Spagna).

MONTECARLO — L'Italia si è imposta con facilità a Montecarlo sull'Austria nella prima giornata del torneo internazionale di calcio juniores che si concluderà mercoledì prossimo. Gli azzurri che hanno battuto per due reti (di Bolis e Farina) a zero gli austriaci hanno largamente dominato per tutto l'incontro e avrebbero meritato una vittoria con un numero di reti assai superiore.

Il terribile Iwan condanna la Spagna

BARCELLONA — La Polonia ha battuto la Spagna per 2-1 (1-0) in un incontro amichevole disputatosi alla presenza di 25 mila spettatori. I polacchi sono andati in vantaggio con Iwan, hanno subito a lungo la supremazia dei padroni di casa che hanno raggiunto il pareggio all'87' su rigore con Dani. I polacchi però due minuti dopo hanno segnato il gol decisivo ancora con Iwan.

IMPORTANTE SUCCESSO ITALIANO NEL PRIMO INCONTRO DELLA COMPETIZIONE EUROPEA «UNDER 21»

Di stretta misura gli azzurrini Guerrini firma il gol decisivo

BOLOGNA — Una rete trovata su in'incertezza del portiere slavo, Eric, trasformata felicemente in gol da Guerrini ha permesso agli azzurrini, di collezionare i primi due importanti punti nella classifica del campionato d'Europa riservato alle rappresentative nazionali under 21.

L'episodio chiave dell'incontro è avvenuto al 30' del primo tempo sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Musella. Il pallone viscido, forse appesantito dall'acqua non è stato trattenuto da Eric e sulla ricaduta si è avventato Guerrini che di prepotenza ha insaccato. A quel punto ci si aspettava la logica reazione della squadra di Toplak, ma questa non è giunta. C'è da dire, che gli jugoslavi sono apparsi poco più di una modesta formazione e molto meno dell'undici che ci si attendeva a Bologna. Il selezionatore dei «plavi» ha mandato in campo una nazionale nuova, composta in prevalenza da diciottenni, tutti però con esperienze di massima serie, diretti e ordinati dai fuori quota Jankovic della Stella Rossa e dal fiumano Fejic.

Italia «U 21»-Jugoslavia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Guerrini.

ITALIA: Zinetti, Contratto, Tacconi, Benedetti, Guerrini, Albiero, Musella (66' Pin), Bonini, Bagni, Sclosa, Pradella (71' Mariani).

JUGOSLAVIA: Eric, Pesterac (64' Cvetkovic), Rumora (Drobnjak 87') Jankovic, Bosnjak, Durovski, Maric, Fejic, Deveric, Bazdarevic, Vulic.

ARBITRO: Di Bernardo (Francia).

NOTE: Spettatori: 2.488 incasso 10.297.000 ammoniti: Bazdarevic al 7' per scorrettezze e Bosniak al 65'. Angoli: 6 a 4 per l'Italia.

Il «Comunale» bolognese non ha onorato con una nutrita presenza sugli spalti, l'esordio internazionale ufficiale della squadra di Vicini, ma si è presentato crudamente vuoto e assente al fischio d'inizio. La partita non è stata brutta, anzi a tratti è piaciuta ai pochi intimi, soprattutto per le invenzioni di Bagni, il dinamismo di Musella e Albiero e le conclusioni prepotenti dalla distanza di Benedetti. In definitiva ha offerto a Vicini la possibilità concreta di credere in questa formazione che, forse, con alcuni ritocchi a centrocampo potrebbe diventare competitiva.

L'identità di squadra tanto ricercata dal c.t. azzurro nei precedenti incontri amichevoli si comincia a intravedere... Si è visto che la difesa è ben registrata, forse un pò troppo sbilanciata, per via delle numerose a volte, efficaci proiezioni offensive dei laterali Contratto e Tacconi; che il centrocampo come detto, è il settore più debole: Bonini e Sclosa non assicurano una continuità alla manovra specialmente il primo si assenta dal gioco sulle fasce chiudendo gli spazi ai compagni; che l'attacco ieri è vissuto sulle iniziative isolate di Bagni e Musella, mentre Pradella, poco servito, si è dovuto arrangiare per creare alcune occasioni degne di nota (due volte è stato messo a terra in area, ma Di Bernardo, il fiscalissimo arbitro francese ha soprasseduto). Guerrini il «gigante buono» di Vicini, tanto nerboruto quanto monocorde, ha sbrogliato numerose situazioni aree e ha segnato la rete decisiva ai fini del risultato alla sua maniera. Una nazionale da rivedere che però nella sua prima uscita ufficiale non è dispiaciuta.

La cronaca è stata, nel primo tempo piuttosto avida: le prime incursioni peraltro di scarsa rilevanza, in area slava le ha portate il pistoiese Benedetti con un paio di tiri da fuori ed una conclusione in rovesciata che hanno impegnato Eric, poi un colpo di testa di Pradella da facile posizione ha solo creato un precedente. Si è arrivati al 30'. Guerrini è uscito dall'area ha scambiato, si è portato oltre la linea del centrocampo è ha lanciato Bagni. Il capitano degli azzurrini ha colpito al volo, ma la palla ha trovato l'opposizione di Bosnjak ed è finita in angolo. Sulla coda del corner è giunta la rete. Poi sino all'intervallo, poche scaramucce e un palo esterno colpito da Vulic.

Nella ripresa le squadre si sono ripresentate nelle medesime formazioni. Al 5' Pradella fugge sulla sinistra, raccogliendo un invito di Tacconi entra in area, ma non trova l'attimo per il tiro ed Eric sventa.

Venti minuti lacunosi, giocati in prevalenza a centrocampo, poi Pin subentra a Musella portando maggiore peso alla difesa, mentre dall'altra parte il promettente Cvetkovic rileva due minuti prima il difensore Pesterac (per ragioni opposte). Al 26' punizione dal limite toccata a Benedetti e palla che sorvola di poco la traversa. Sei minuti più tardi c'è la migliore occasione della partita per gli azzurri. Bagni inventa uno slalom sulla sinistra e crossa pennellato per Bonini che a porta vuota batte di testa ma con poca convinzione e alza sopra la porta difesa da Eric. Ancora un'occasione all'86' per Sclosa e il fischio finale.

Silvano Stella

EUROPEO «UNDER 21»

Olanda - Spagna	0-2
Belgio - Lussemburgo	4-0

Totocalcio n. 13

Atalanta-Pisa	x
Catania-Taranto	1
Cesena-Monza	x
Foggia-Rimini	2
Genoa-Varese	1
L.R. Vicenza-Verona	1 x 2
Lazio-Bari	x 2
Lecce-Sampdoria	x
Milan-Spal	1 x
Pescara-Palermo	x
Triestina-Forlì	x 1
Arezzo-Ternana	x 1 2
Lucchese-Alessandria	x 1

LA DECIMATA JUGOSLAVIA PENSA GIÀ ALLA RIVINCITA

Miljanic si accontenta di fare esperimenti

TORINO — La nazionale jugoslava di calcio è giunta nel primo pomeriggio a Torino dove, affronterà l'Italia in un incontro di qualificazione ai mondiali.

L'allenatore Miljan Miljanic ha a disposizione 18 giocatori: i portieri Pantelic e Liukovcan; i difensori Zoran Vujovic Hrstic, Primorac, Simonovic, Jovanovic, Kampotic; i centrocampisti Slijvo, Jerolimov. Klinkarski, Gudeli, Sestic Salov, Petrovic; gli attaccanti Slatko Vujovic, Halihodzic e Secerbegovic.

Non è stato possibile sapere chi di questi 18 scenderà in campo contro l'Italia; Miljanic, infatti, lo comunicherà soltanto oggi, al termine dell'ultimo allenamento, probabilmente per controllare meglio le condizioni del difensore Jovanovic, infortunatosi (ma sta recuperando molto in fretta) nella partita giocata sabato scorso con il suo club, il Manchester United. Jovanovic è con Slijvo (Liegi) uno dei nazionali che non giocano abitualmente in Jugoslavia. Nelle speranze del tecnico a Torino avrebbe dovuto giocare pure un altro «straniero», Buljan, al quale però, l'Amburgo non ha concesso il permesso, ritenendolo indispensabile per la partita del campionato tedesco con lo Stoccarda.

In ogni caso, la squadra che affronterà l'Italia sarà una specie di «sperimentale» poichè il tecnico jugoslavo ha dovuto fare a meno (infortunio, servizio militare ecc.) della maggior parte dei titolari; tanto per fare un esempio, il solo Jovanovic era presente nella formazione che, nel giugno dello scorso anno, superò per 4 a 1, in amichevole, gli uomini di Bearzot.

A giudizio di Miljanic si farà particolarmente sentire l'assenza di V. Petrovic, Sliskovic (infortunati), Surjak, Zaiev e Susic (militari) che sono considerati i cinque migliori giocatori jugoslavi.

«Il prossimo anno saranno disponibili — ha affermato Miljanic — e la nostra squadra diventerà davvero un avversario difficile per chiunque. Adesso, invece, nemmeno io so quale è il rendimento dei giocatori che ho portato a Torino perché non li ho mai potuti far giocare insieme. Guardiamo con molto rispetto al calcio italiano; non ne siamo però impauriti. Per noi la partita di sabato sarà importante, ma non la consideriamo definitiva per la qualificazione».

V. C.

Recriminazioni di Pradella «C'era almeno un rigore...»

BOLOGNA — Debutto felice degli azzurrini. Quindi sorrisi e volti soddisfatti. Soprattutto di Azelio Vicini, il tecnico. «Si poteva vincere con qualche gol in più — afferma — ma sono egualmente contento. La squadra ha giocato con giudizio sia in difesa sia in centrocampo. Anche in fase offensiva si sono viste buone azioni. Bagni ha rimpiazzato bene Selvaggi. Non faccio la graduatoria di merito, ma debbo dire che i ragazzi che hanno formato il centrocampo, cioè Benedetti, Bonini e Sclosa, mi hanno pienamente convinto. Siamo dunque sulla strada buona; questa squadra, del resto, è destinata a crescere ulteriormente».

Il fiorentino Guerrini racconta il gol che ha sbloccato il risultato. «Ho seguito attentamente il calcio d'angolo di Musella. Eric ha mancato la presa, ho fermato la palla col petto e l'ho cacciata dentro col sinistro. È il mio secondo gol: il primo lo avevo segnato nella scorsa stagione ad Avellino».

Pradella rivendica almeno un rigore. «Mi hanno gettato a terra in un paio di occasioni — afferma l'attaccante udinese — e c'erano gli estremi del rigore. Quell'arbitro era un po' strano. Almeno un rigore lo avrebbe dovuto concedere».

Ivan Toplak, l'allenatore jugoslavo, non drammatizza. «Sapevo che l'Italia era forte e sapevo che era difficile fare risultato a Bologna. Tuttavia senza l'errore di Eric la partita sarebbe probabilmente finita a reti inviolate. Noi siamo mancati un po' in fase offensiva. Del resto certe manchevolezze si possono capire: era la prima volta che giocavamo insieme».

S. S.



Bologna — Lo stopper Guerrini, sfruttando un'indecisione del portiere jugoslavo, batte a rete il pallone-partita (Tel. Ap)

Classifica del quinto gruppo di qualificazione del campionato europeo «Under 21» o «Espoirs» dopo la prima partita (Italia-Jugoslavia 1-0) disputatasi ieri a Bologna:

Italia	1 1 0 0 1 0 2
Grecia	0 0 0 0 0 0 0
Jugoslavia	1 0 0 1 0 1 0

Partite da disputare:

3 dicembre: a Patrasso, Grecia-Italia

1 maggio '81: Jugoslavia-Grecia

16 ottobre: Jugoslavia-Italia

13 novembre: Italia-Grecia

28 novembre: Grecia-Jugoslavia.

ANGELILLO: AREZZO

L'Arezzo ha confermato l'assunzione di Angelillo quale nuovo allenatore.

CONTRO IL CONEGLIANO MOLTE RETI E POCHI SPETTATORI

L'Udinese prova senza Neumann

Udinese - Conegliano 6 - 3 (3 - 2)

MARCATORI: 3' Zanone, 11' Maritozzi, 28' Cinquetti, 30' Noselli, 40' Savian, 55' Koetting, 59' Zanone, 61' Cinquetti, 80' Prizzon.

UDINESE: Pazzagli; Billia, Fanesi, Bacci, Miani (46' Miano), Tesser (46' Koetting); Maritozzi, Pin, Zanone, Vriz (46' Neumann), Cinquetti.

CONEGLIANO: Modolo; Costantini, Busuardo; Rossi (16' Prizzon), Segat, Franzolin (46' Masut); Dari, Savian (46' Peressoni), Modestini, Spigariol, Noselli (46' Boccafresca).

ARBITRO: Ceschia di Latisana.

NOTE: spettatori 300 circa, terreno piuttosto allentato. Al 10' della ripresa Zanone ha lasciato il terreno di gioco per il riacutizzarsi di un dolore al tendine del piede destro, e non è stato sostituito.

UDINE — L'Udinese senza Neumann è ... un'altra cosa: non è piacevole ammetterlo, dal momento che nessun giocatore dovrebbe essere determinante in una squadra, per non crearle squilibri in caso di assenza. Ma la realtà è questa: la squadra bianconera del secondo tempo dell'«amichevole» di ieri pomeriggio con il Conegliano l'ha confermato. Gustavo Giagnoni, in previsione della squalifica del tedesco per il caso apertosi con l'arbitro Lo Bello nella partita di Ascoli, ha schierato nel primo tempo una linea formata da Maritozzi, Pin, Zanone, Vriz e Cinquetti.

Poco da eccepire dal momento che, pur manifestandosi ancora una carenza d'intesa tra singoli giocatori, tra vecchi e nuovi, e tra reparto e reparto, il lavoro svolto non è stato negativo. Vriz ha in sostanza assolto i compiti che di solito vengono affidati al tedesco, e si è avvalso di un Pin in buone condizioni e di un Maritozzi che anche ieri ha confermato l'impressione destata ad Ascoli, di essere cioè un giocatore in grado di conferire una buona spinta e di coprire con buoni risultati la fascia laterale destra.

Cinquetti e Zanone, dal canto loro, non sono dispiaciuti quali punte fisse, e in più di un'occasione il primo ha saputo inserirsi piuttosto bene negli spazi creatigli dal movimento di Zanone.

Eppure, nella ripresa, l'impiego di Neumann ha conferito senza dubbio qualcosa in più al centrocampo e alla manovra offensiva in genere, e la stessa coppia Cinquetti-Zanone ne ha tratto giovamento, divenendo più pericolosa (da sottolineare l'impegno profuso da Zanone, ansioso evidentemente di raggiungere quanto prima la condizione migliore, anche se appare ancora condizionato dalla tendinite al piede destro).

La prova dei bianconeri, tutto sommato, ha comunque lasciato abbastanza soddisfatti tutti, compreso l'allenatore, per il quale è risultata particolarmente confortante la conferma delle condizioni dei quattro nuovi acquisti.

Giorgio Verbi

BIANCHI STUDIA LE CONTROMISURE PER AFFRONTARE LA TEMIBILE OSPITE

«Il Forlì squadra contratta è pronto a scattare in avanti»

Oltre al leopardiano sabato, c'è anche un giovedì del villaggio. E' quello che la Triestina trascorre oltre Duino, fra mare e canneti abitati da pescatori profughi dell'Istria, per prepararsi all'incontro della domenica. Il tempo non concede tregua agli alabardati (e a tutti gli abitanti di queste zone in genere): se non c'è pioggia è bora; se non c'è bora è pioggia. Può capitare — ed è sgradita scoperta per i vari Di Croce, Di Risio, Amato, Zandegù, Mariani, Torresin, nonché per l'allenatore Bianchi — che bora e pioggia convivano rabbiosamente.

Il fenomeno della «bora scura», che il prof. Polli è in grado di spiegare scientificamente, in termini pratici significa un doppio fastidio: il flagello dell'acqua rafforzato dalle raffiche. Allenarsi in questa situazione ambientale è sicuramente difficile, perché condiziona psicologicamente il moto stesso, che è alla base del gioco del calcio. Tuttavia gli alabardati, anche ieri mattina emigrati appunto al Villaggio del Pescatore in cerca di un'area praticabile su cui disputare la partitella infrasettimanale, hanno trovato un terreno inzuppato d'acqua. Ancora un paio d'ore di vento senza pioggia, hanno detto i custodi, e il campo si sarebbe già bevuto l'acqua. Così invece presentava vaste pozzanghere, quasi fosse... il campo di San Giovanni.

Fatica in più, ma nient'altro, per gli alabardati, che per due ore vi hanno giocato, correndo da matti, undici contro undici: tutti i titolari mescolati, con l'aggiunta di Atena, Diodicibus, Faleschini e qualche altro giovane.

Strukelj si è allenato isolatamente, con esercizi di ginnastica, destinati a far recuperare la piena mobilità della caviglia già ingessata. Hanno giocato regolarmente invece i tre giocatori che fino a ieri erano stati a riposo: Mariani e Zandegù, colpiti duro alle gambe a Prato, e Franca, leggermente influenzato.

Per quello che si è visto, sia le punte, sia il centrocampista hanno recuperato bene, dimostrandosi in ottime condizioni fisiche, smaniosi di fare, specialmente Mariani e Zandegù.

Mentre si svolgeva la partita, al solito contraddistinta da un frequente passaggio di giocatori da una formazione all'altra, l'allenatore Bianchi si è preoccupato di fermare spesso il gioco, per gli opportuni suggerimenti. Si sono visti in buone condizioni anche Scarel e Lenarduzzi, ed a proposito l'allenatore ha dichiarato che potrebbe presentarsi presto per essi il momento della utilizzazione. «Purtroppo — ha commentato — sia Scarel, sia Lenarduzzi appartengono a un settore i cui ruoli sono coperti con una certa abbondanza, per cui c'è più concorrenza. C'è però anche maggior logorio, proprio per le caratteristiche dei centrocampisti, per cui se riusciranno a inserirsi, come meriterebbero già ora, potranno stabilmente occupare il ruolo».

La partita è trascorsa con toni molto vivaci e sprazzi di gioco veloce. «Occorre tirare di più in porta — ha detto Bianchi — perché solo così si sfruttano le occasioni da gol e poi il pubblico si diverte di più quando vede tirare in porta».

Un'altra osservazione è stata fatta a proposito dei difensori: «Occorre maggiore durezza nei contrasti — ha detto — per frenare l'avversario. Gli altri sono più cattivi di noi».

A fine allenamento, due chiacchiere esplorative...

— Problemi per la formazione di domenica?

«Quando avevamo detto di non averne, è saltata fuori la faccenda di Schiraldi. Meglio andare cauti dunque. A ogni modo, visto il rientro di Mariani, Zandegù e Franca, direi che, a parte Strukelj e considerando il Mitri militare, c'è la piena disponibilità. La formazione? Dovrò vedere come reagiranno i tre, perché non posso rischiare con elementi che non siano al massimo della condizione».

— Per le punte c'è sempre un Coletta disponibile adesso, e con buoni risultati...

«Qui il discorso si fa generale: la squadra è un mosaico, in cui ciascun elemento deve svolgere un determinato ruolo. Se tolgo una casella, devo rimpiazzarla con altra delle stesse caratteristiche, allo scopo di non alterare la fisionomia della squadra».

— Come andrà con il Forlì? Bisogna evitare i cali di ritmo osservati a Prato, specie nel primo tempo...

«La squadra in quei frangenti gioca troppo contratta, tesa, preoccupata per il risultato. Bisognerebbe che riuscissero a capire, i nostri ragazzi, che la gente è disposta a perdonarli se giocando bene non fanno risultato, nel qual caso non avrebbe nulla da rimproverarsi. Devono soprattutto ricordarsi che per quanto valgono, sono in grado di divertire e di divertirsi. Un discorso oggi d'attualità, visto che si parla del pubblico che abbandona gli stadi».

— Perché, a parte il prezzo, non si diverte più...

«Appunto, con il calcio-spettacolo, bisogna offrire spettacolo, non solo calcio. Ma bisognerebbe contribuire tutti a sdrammatizzare il campionato: dirigenti, giocatori, stampa. Una volta bastava il risultato. Ora il pubblico si è fatto più esigente, vuole giustamente anche il bel calcio, divertirsi insomma. E se il pubblico è stufo di sceneggiate e vuole soprattutto spettacolo, non abbiamo più alibi dietro cui trincerarsi. Dobbiamo dare lo spettacolo e basta».

— Parliamo del Forlì...

«Una squadra pericolosa: gioca contratta a centrocampo, aspetta che l'avversario si scopra, per partire in contropiede».

— Occorrono contromisure...

«E noi le adotteremo. Certo, bisogna camminare per la nostra strada, imporre il gioco, non subirlo. Ci sono molti elementi di esperienza, fra i forlivesi. Ma studieremo il modo migliore per affrontarli. In fondo il venerdì dei nostri allenamenti è fatto proprio per questo: limare la preparazione e preparare nei dettagli la partita più vicina».

Dante di Ragogna

Un abbraccio amichevole di Giglio a Franca, oppure un tentativo di riscaldarsi, visto il clima di ieri mattina al Villaggio del Pescatore? (Italfoto)

FIORENTINA: CINQUE

Nell'amichevole di metà settimana la Fiorentina ha battuto l'Atletico Angola per 5-0. Per i gigliati hanno segnato Bertoni (3), Fattori e Carmassi.

Calcio minore regionale

PRIMAVERA

Ancora in trasferta Triestina e Udinese

Anche la quinta giornata di andata del campionato nazionale primavera di calcio vedrà impegnate fuori casa le due squadre della regione. L'Udinese, posticipato al 3 dicembre l'incontro con il Modena, giocherà sabato sul campo del Cesena che nel turno precedente ha espugnato il rettangolo del Treviso

La Triestina, relegata in coda alla classifica ancora a quota zero, giocherà all'«Appiani» di Padova dove già in Coppa Italia ha dovuto subire una pesante sconfitta.

Programma: Bologna-Treviso, Cesena-Udinese, Forlì-Rimini, Padova-Triestina, Spal-Modena, Verona-L. Vicenza.

Classifica: Modena p. 8; Udinese e Spal 7; Forlì 6; Cesena 5; Rimini e Bologna 4; L. Vicenza, Verona e Padova 3; Treviso 2; Triestina 0.

Bologna due partite in meno; Modena, Udinese, Verona e Padova una partita in meno.

Settima giornata d'andata, domani, del torneo Berretti di calcio che ha nell'Udinese e nella Triestina le due squadre migliori. Posticipato a mercoledì prossimo l'incontro Pro Gorizia-Triestina, sabato si giocherà quello fra Pro Tolmezzo e Pordenone. Ferma la Sacilese per il turno di riposo imposto dal calendario, l'Udinese giocherà in trasferta sul campo di Treviso.

Regionali Giovanili

ALLIEVI

Liventina a Pordenone nel girone «A» e la Triestina nel raggruppamento B sono le compagini che guidano le due classifiche. La nona giornata assegna a tutte e tre un turno casalingo.

Programma:

GIRONE A: Visinale-Azzanese, Spilimbergo-Aurora, Casarsa-Don Bosco Pordenone, Centro del Mobile-Pro Fagagna, Liventina-Codroipo, Pordenone-Porcia, Cordenonese-Fontanafredda.

GIRONE B: Pro Gorizia-Supercaffè, Triestina-San Giovanni (Guardiella, 10.30), Tisana-Ponziana, Libertas-Costalunga (via Alpini, 10.30), Donatello-Udinese, Sangiorgina-Monfalcone, San Giorgio-Sangiorgina Udine.

GIOVANISSIMI

Programma:

GIRONE A: Azzanese-Visinale, Don Bosco Pordenone-Spilimbergo, Aurora-Sangiovannese, Udinese-Centro del Mobile, Porcia-Donatello, Sangiorgina Udine-Pordenone.

GIRONE B: Portuale-Pro Gorizia (Domio, 10.30), Muggesana-Triestina (Muggia, 10.30), San Giovanni-Ricreatorio Gasperi (viale Sanzio, 10.30), Manzanese-Domio, Monfalcone-Chiarbola, Vermegliano-Sangiorgina.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 10.30.

CRONACHE DELLO SPORT

PANATTA BARAZZUTTI E BERTOLUCCI IMPEGNATI A LA PLATA

Gli azzurri in Argentina preparano la Coppa Davis

LA PLATA — È cominciata questa notte su un campo artificiale installato nello stadio dell'«Estudiantes» in questa città a 50 km da Buenos Aires un incontro tra tennisti argentini ed italiani, che potrebbe essere stata una finale di Davis se la squadra argentina non avesse perso contro quella cecoslovacca, nei mesi scorsi, sollevando ondate di critiche in Argentina.

L'incontro sarà in cinque match, tipo Davis: da parte italiana scenderanno in campo Panatta e Barazzutti per il singolo e la coppia Panatta - Bertolucci nel doppio. Per l'Argentina saranno in campo Guillermo Vilas e Jose Luis Clerc.

Questo incontro potrà rappresentare un buon allenamento per gli italiani, in vista dell'incontro di finale contro la Cecoslovacchia, mentre per i giocatori argentini è una specia di rivincita «morale» sulla loro federazione con la quale sono venuti a diverbio dopo aver perso l'incontro con la Cecoslovacchia, tanto che Vilas è stato escluso dalla formazione per la Davis finché non chiarirà una serie di accuse portate ai responsabili del tennis argentino.

Coppa: la Sinudyne vince a Bologna

ISTANBUL — In una partita del girone «D» della fase eliminatoria della coppa dei campioni, la Sinudyne Bologna ha battuto la squadra turca dell'Eczacibasi Istanbul per 78-75 (44-33). La Sinudyne aveva vinto l'incontro di andata per 11-79.

Ocleppo battuto al torneo di Wembley

WEMBLEY — L'americano McEnroe si è qualificato per il secondo turno del torneo di tennis di Wembley, battendo in 56 minuti Waltke per 6-1, 6-1.

Gene Mayer, testa di serie numero due, ha battuto il sudafricano Johan Kriek 6-3, 6-1, qualificandosi per il terzo turno.

Un altro risultato del secondo turno è stato quello del cecoslovacco Tomas Smid, che ha battuto l'australiano Colin Dibley 6-2, 6-4.

L'italiano Gianni Ocleppo è uscito di scena al primo turno. L'azzurro è stato infatti sconfitto dall'australiano Paul McNamee per 6-4, 6-4.

PALLAMANO: UNA MATRICOLA SULLA STRADA DEI VERDEBLÙ

Cividin in casa Rubiera La Conavi al palasport

La sesta giornata del campionato di serie A di pallamano ha messo sulla strada della capolista Cividin la matricola Rubiera che tra le mura domestiche finora si è fatta sempre rispettare. L'impegno che attende i verdeblù non è certamente proibitivo ma nemmeno troppo agevole; i triestini perciò non devono commettere l'errore di prendere questa partita con troppa leggerezza in quanto il Rubiera ha già dimostrato di non soffrire nessun complesso di inferiorità, racimolando in questo primo scorcio del torneo quattro punti che non sono affatto pochi per una neo-promossa (specie se si considera che le altre due compagini salite nella serie maggiore, Edilarte e Tor di Quinto, sono ancora a secco). Gli emiliani, tra l'altro, hanno perso di misura in casa del Rovereto e della Forst.

Il punto di forza del Rubiera è senza dubbio l'azzurro Zafferi il cui trasferimento a Rovereto quest'estate è sfumato soltanto perché la società altoatesina ha perso lo sponsor. Attorno a Zafferi ruotano alcuni buoni gregari quali Oleari, Montorsi e Bellei. Quest'anno la Cividin si è già trovata di fronte la squadra emiliana nel torneo di Rimini dove Pischianz e compagni l'hanno superata senza troppe difficoltà.

In casa verdeblù il morale è sempre alle stelle. Di questi tempi la formazione di Lo Duca infatti diverte e fa risultato per cui il tecnico triestino non ha grossi problemi da risolvere. Per l'incontro di domenica Lo Duca, con ogni probabilità, confermerà lo stesso schieramento che nel turno precedente ha giustiziato il Fabbri. Anche Sivini, infatti, che è alle prese con una fastidiosa infreddatura, dovrebbe essere regolarmente in campo.

A Roma, frattanto, si respira già aria pesante. L'incontro di domenica scorsa tra Bancoroma-Tacca sembra destinato ad avere degli strascichi disciplinari. La società capitolina ha duramente contestato la coppia arbitrale Saltini-Cioni (gli stessi fischietti, guarda caso, che l'anno scorso diressero Cividin-Volani...) per avere spudoratamente favorito la vittoria del Tacca. Il presidente del Bancoroma ha addirittura minacciato, se non verrà fatta giustizia, di ritirare la squadra dal campionato. Domenica il Bancoroma andrà a far visita al Volksbank, mentre la Forst che gestisce il primato assieme alla Cividin sarà di scena a Conversano dove incontrerà un'Edilarte che non sembra in grado di sbarrare la strada agli altoatesini.

Le partite in programma sono: Campo del Re-Jomsa; Edilarte-Forst; Eldec-Rovereto; Tacca-Tor di Quinto; Volksbank-Bancoroma; Fabbri-Mercury; Rubiera-Cividin.

* * *

In trasferta la Cividin, la Conavi farà domenica il suo debutto casalingo al palasport di Chiarbola per il campionato di serie B ospitando una delle formazioni più blasonate della serie cadetta, quell'Imola che nella prima giornata ha dovuto comunque cedere l'intera posta al Milland Bressanone. Dopo l'opaca prestazione fornita con il Merano, i triestini sono animati da seri propositi di riscatto. Purtroppo l'allenatore Kastelic dovrà fare a meno di Bortolotti, mentre dovrebbe essere recuperato l'ex verdeblù Polese, rimasto anch'egli in terra altoatesina vittima di un incidente di gioco. I due punti dovrebbero essere alla portata della Conavi che confida molto sul sostegno dei propri tifosi. La partita avrà inizio alle ore 11.

M. C.

Il sinistro di Hernandez



Marsala — Il campione europeo dei superpiuma, Carlos Hernandez, entra con il sinistro nella guardia dello sfidante Aristide Pizzo. Ma è stato un destro del campione il colpo risolutore piazzato alla settima delle 12 riprese previste a mettere k.o. Pizzo l'altra notte *(Ansafoto)*

A TRIESTE CONGEDO DA PISTA E PEDANE CON IL TROFEO ESOTICA FRUTTA

Conservare i giovani allo sport non è problema solo dell'atletica

Il trofeo «Esotica Frutta» ha concluso la stagione agonistica riservata alle categorie ragazzi e ragazze in una manifestazione pienamente riuscita sotto tutti gli aspetti. Circa duecento partecipanti hanno riempito le piste e le pedane del «Grezar», come raramente si vede in una manifestazione di atletica a Trieste. È questo il risultato più grosso della gara di atletica a Trieste. È questo il risultato più grosso della gara organizzata dal settore propaganda della Fidal con la sponsorizzazione di Salvatore Mignemi.

I risultati di valore prettamente tecnico non sono mancati: anzi il livello medio delle prestazioni è certamente uno dei migliori di questi ultimi anni di attività. Cristina Sumberaz dell'Adria vince il lancio della palla femminile con l'ottima misura di 41.38; sempre nelle ragazze, la tredicenne Paola Rozzini del Csi Prevenire ferma i cronometri a 13"1 negli 80 ostacoli segnando una prestazione di portata nazionale, almeno per la sua età.

Fra i maschi in evidenza il saltatore con l'asta Riccardo Girotto, che con 3.20 si inserirà nei primissimi posti delle prestazioni italiane di categoria; di rilievo anche molte altre prestazioni individuali, fra cui citiamo Stefano Cilicar (Marathon) con 6'28"7 nei 2000, Giulia Milo (Csi Prevenire) che vince i 1000 categoria B con 3'36, il 41"5 di Luca Pozzetto (Csi) nei 300, il 13,15 di Bessarione (Csi) nel quintuplo, Sandro Scomegna nel salto in lungo, che con la misura di 5,53 sfiora il record provinciale di Renato Furlani.

Certamente una serie di buoni risultati individuali, che da anni non si riscontravano in questa categoria. Per quanto riguarda invece le classifiche di società, il Csi Prevenire ha vinto tutto quello che c'era da vincere. La graduatoria maschile, quella femminile e quella complessiva denominata trofeo «Esotica Frutta».

Ma prendiamo ora spunto dai risultati di questa manifestazione per fare alcune considerazioni sulle categorie giovanili. È un discorso difficile, che suscita un dibattito continuo nell'ambito di tutto lo sport e nell'atletica in particolare, in quanto presenta caratteristiche particolari di specificità. Giorgio Belladonna, uno dei tecnici del Cus, poneva il problema dei ragazzi in questi termini: quanti di questi atleti continueranno a frequentare il campo? Le statistiche e l'esperienza ci insegnano che solo una minima parte di questi duecento ragazzi riusciremo a vederli ancora allo stadio fra qualche anno. Non è facile trovare le determinanti di un tale fenomeno. Ma quando due anni fa Sergio Zanon (ricordiamolo come allenatore di Vecchiatto e di Dal Forno) ha proposto di cambiare la struttura del settore propaganda, inserendo nell'attività una polisportività obbligatoria per i ragazzi, i tecnici sono rimasti piuttosto sconcertati. D'altro canto la Federazione ha continuato a imporre programmi olimpici ridotti anche per i ragazzi di 10 anni, senza tener conto delle particolari esigenze dell'età evolutiva.

Un discorso difficile, dunque, ma che tocca interessi di Federazioni sportive che si danno battaglia per accaparrarsi gli atleti fin dall'infanzia, costringendoli ad una assurda specializzazione precoce. Ritorniamo a prendere esempio da quest'ultima manifestazione. Duecento ragazzi hanno avuto la possibilità di gareggiare, di confrontarsi, di aspirare a vittorie e premi. Un clima agonistico che senza eccessi è certamente positivo per l'atletica leggera; anzi, troppe volte in questa categoria ci si dimentica delle premiazioni e degli incentivi. Ma ora il lavoro lo devono impostare le società. E purtroppo per tenere i ragazzi vicino all'atletica leggera i tecnici devono scontrarsi con un forte compromesso. L'esigenza di una preparazione adatta al momento evolutivo del ragazzo non va quasi mai d'accordo con quella di affascinarlo all'atletica affinché non vada via. Un compromesso sempre più difficile, in quanto l'atletica inizia a 10 anni (ed è già troppo presto), ma la pallacanestro a sette, il calcio a sei, il nuoto a cinque e la ginnastica a quattro. E nessuno sembra disposto a pensare al bambino.

La stagione 1980 della categoria ragazzi di atletica leggera è finita nel migliore dei modi, con una festa. Ma quelli che sono i problemi del settore propaganda, vero e proprio serbatoio di futuri atleti, restano irrisolti.

Adriano Battello

BASKET «B» FEMMINILE: S.G.T. E TRANSMARE IMPEGNATE IN TRASFERTA

Una vittoria scacciacrisi nel mirino del Bottegone

Bottegone della pelliccia al centro dell'attenzione nel week-end cestistico triestino. La squadra di Zovatto, partita con le stimmate della favorita nella caccia alla serie A-2, è chiamata già domenica sera alla prova della verità: dopo alcune vittorie non esaltanti, parzialmente dimenticate grazie alla positiva prova offerta nel derby con la Transmare, il Bottegone è incappato domenica scorsa nell'inatteso scivolone di Treviso, superato dall'Hesperia.

Mentre così la rivale Sgt poteva involarsi da sola al comando, le ragazze di Zovatto sono state raggiunte dalla stessa Hesperia e dal S. Bonifacio. Banco di prova per vedere se la sconfitta di Treviso abbia avuto effetti positivi o negativi è il Gispa Bolzano.

La Sgt, fresca capoclassifica solitaria, andrà a far visita all'altra sua diretta inseguitrice, il S. Bonifacio Verona, squadra piuttosto valida come dimostrato dal bel successo ottenuto a Muggia domenica scorsa. Dal punto di vista tecnico comunque il confronto non si pone, essendo le biancocelesti troppo superiori sia sotto canestro, sia nel reparto guardie. Il gran momento della Bartolini garantisce poi un tasso di classe non indifferente in cabina di regia, per cui le uniche difficoltà per le biancocelesti potrebbero venire dal fattore ambientale. E' previsto per domani sera il ritorno in panchina dell'allenatore Orlando, che, nelle due ultime settimane, aveva lasciato il posto al vice Fortuna.

In trasferta anche la Transmare, sempre alla ricerca del primo successo; questa dovrebbe essere la volta buona, andando le ragazze di Volsi a rendere visita allo Zolu Breganze, l'altro fanalino di coda che però, dal punto di vista tecnico, è assai meno attrezzato delle muggesane. In attesa del recupero dell'infortunata Patrizia Cassano e, sperabilmente, di Claudia Franceschinel e della Milocco, il maggior problema di Volsi è tenere in forma la nuova «leader» della squadra, Antonella Petruzzi.

P. C.

La Tris ad Agnano

Si ritorna ai grossi affollamenti nelle Tris trottistiche, con ventuno cavalli ai nastri di partenza nell'odierno Premio Jago Clyde, che si corre all'ippodromo napoletano di Agnano. Specialista delle corse in linea, e forse più a suo agio sui percorsi di velocità, Blasco Pidone renderà metri a tutti ma si presenterà comunque al via con il ruolo di cavallo da battere.

Premio Jago Clyde, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ceboro (R. Capanna), 2) Zianzo (C. Stirpe), 3) Tamoa (C. Silvestri), 4) Gubbio (V. Sciarrillo), 5) Wilde (R. Cudini), 6) Iberico (R. Lombardi), 7) Verne (G. Palomba), 8) Dimotè (A. Vecchione), 9) Guardea (A. Panzivecchia jr.), 10) Mariamari (F. Pappadia). A metri 2080: 11) Zolla (A. Luongo), 12) Armon (E. Esposito), 13) Luvinate (G. B. Terracino), 14) Paquitona (P. Esposito jr.), 15) Dampha (S. Baldi), 16) Endicott (Gab. Di Rienzo), 17) Ediudina (G. Ossani), 18) Nutria (G. Sodano), 19) Adelchi (L. Canzi), 20) Salomone (R. Cretella). A metri 2100: 21) Blasco Pidone (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: *21 Blasco Pidone, 20 Salomone; 4 Gubbio.* Aggiunte sistemistiche: *17 Ediudina, 16 Endicott, 13 Luvinate.*

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

RUGBY C-1: I TRIESTINI DOMENICA OSPITANO IL CONEGLIANO

Quadrifoglio verso il rilancio

Due soli punti in tre partite: è il bilancio decisamente magro per una squadra, come quella del Quadrifoglio che da parecchi anni non accusava un avvio così stentato. La società è nuova, parzialmente rinnovato è pure lo staff tecnico, ma il parco giocatori è formato quasi esclusivamente da quello dell'ex Cus Veneziani; gli stessi ruggers, per intenderci, che negli ultimi due anni sono andati a un passo dalla promozione in serie B.

Qual è allora il male oscuro che sembra corrodere il «quindici» verdeblù e che impedisce alla squadra di conseguire quei risultati che legittimamente le spetterebbero considerato l'elevato tasso di classe che distingue molti dei suoi giocatori? Il Quadrifoglio sta vivendo, innegabilmente, una fase di acclimatamento post-operatorio.

L'innesto dei nuovi dirigenti nel tessuto della squadra ha spezzato, forse, quel sottile equilibrio di unitarietà che dalla breve apparizione del rumeno Stefu aveva costituito la forza catalizzatrice del quindici triestino. Fatto è che già nell'incontro casalingo con l'Oderzo, prima ancora che nella negativa trasferta di Montebelluna, i verdeblù hanno palesato preoccupanti limiti di determinazione, di grinta, di continuità e di coesione. Limiti compensati soltanto a sprazzi da qualche battuta di gioco illuminante, dovuta però alla fantasia dei singoli che alla prassi del collettivo.

Si tratta di vuoti di memoria, nell'applicazione degli schemi, oppure soltanto di peccati di presunzione? Sono questi gli interrogativi che accompagnano la presentazione del prossimo impegno di campionato del Quadrifoglio, che domenica a San Luigi affronterà il Conegliano. Non è un ostacolo proibitivo quello che si frappone alla strada dei triestini. Ma in questa C 1, caratterizzata da un grande equilibrio di valori, tutto può ancora succedere.

Per i verdeblù nulla è finora compromesso e il vero campionato potrebbe cominciare già da domenica; ma in questo caso l'obbligo, oltre a quello di vincere è anche quello di convincere. Nell'occasione, Battig e Bertozzi dovrebbero poter contare sugli importanti rientri di Euro Mogorovich e Giorgio Metz.

* * *

Domenica intanto pure il campionato di C 2, al quale partecipano anche due squadre triestine, la Fiamma e il Quadrifoglio-riserve. La Fiamma che avrebbe dovuto giocare a Oderzo, dopo il ritiro degli opitergini riposerà, mentre la seconda squadra dei verdeblù sarà impegnata a Portogruaro contro il Premet.

Questo il cartellone della C 1 (inizio ore 14.30): Quadrifoglio-Conegliano; Lido Venezia-Mestre; Romana «da Renato»-Montebelluna; Oderzo-Pellizzari Belluno.

A.d.C.

STRANIERI BASKET

La Federbasket comunica che la presidenza federale ha autorizzato le società Auxilium di Torino a sostituire Dave Speicher con Lavon Williams e l'Hurlingham a sostituire Barnes con Lawrence come previsto dall'art. 33 del regolamento esecutivo. La corte federale si riunirà domani per discutere il reclamo della Ferrarelle relativo al tesseramento del giocatore Roberto Ferrante.

DOMANI MATTINA A ROMA IL CONSIGLIO FEDERALE DELIBERA SULL'ORGANICO DELLA «A-2»

La Pallavolo Trieste spera ancora È già derby in «B» tra Bor e Vbu

Non sembra ancora definitivamente concluso il capitolo della pallavolo di serie A/2 a Trieste; infatti, il neo presidente della Nuova Pallavolo Triestina, Nerio Cavazzoni, si è recato nei giorni scorsi a Roma per perorare la causa di ammissione alla serie A del suo sodalizio. Cavazzoni ha avuto modo, pare, di parlare sia con Briani, segretario generale della Fipav, sia direttamente con il presidente Florio, a cui ha esposto la posizione della Npt; nessuno comunque ha voluto prendere una decisione e tutti hanno demandato il caso al consiglio federale che avrà luogo domani mattina, ma già il fatto che la questione Npt-Vbu sia stata inserita nell'ordine del giorno e non liquidata all'istante, sembra far ben sperare.

In ogni caso, anche il secondo incontro in programma a Trieste, contro il modesto Ingromarket di Sesto Fiorentino, dovrebbe essere sospeso, per l'impossibilità di trasferirsi dei fiorentini dalla Toscana nella nostra città nella giornata di domani, dopo le decisioni federali. Salirebbero così a due gli incontri da recuperare infrasettimanalmente, dal 17 dicembre al 3 gennaio.

* * *

In ogni caso, mentre attendiamo il verdetto federale, il volley giocato ci offre per domani pomeriggio (Guardiella ore 18) un ricco piatto con il derby regionale di serie B tra Bor e proprio Volley Ball Udine. Entrambe le formazioni provengono dalla sconfitta nel torneo inaugurale contro due delle maggiori formazioni del torneo cadetto; ai locali mancherà ancora Kodric, ed in centro Plesnicar, costringendo così l'allenatore-capitano Neubauer a portarsi all'ala e lasciando la regia ad Orel e Carli.

I friulani invece dovrebbero schierare la colonia triestina al gran completo, forte dei vari Andrea (meritevole di categorie superiori) e Roberto Pellarini, Cella, Lodes e Gurian: sulla carta, impossibile far previsioni ma riteniamo che la partita si giochi sul dualismo, al centro, Andrea Pellarini - Claudio Veliak.

Sempre in serie B, il Solaris, alla ricerca di una formazione valida e di una guida tecnica, sarà di scena a Bergamo contro l'Olimpia Karmak, vincitore in trasferta per 3-0 una settimana fa a Montecchio; anche il Fiume Veneto sarà fuori dalle mura di casa a cercare di perdere con onore con il forte S. Giorgio.

* * *

Passiamo infine alla C/1; in casa solo il Cus Trieste che dovrebbe aver facilmente ragione di uno scadente Volley Polesine. Anche l'Inter 1904 contro il Daina Mira potrebbe portare l'intera posta a Trieste mentre è impegnativa la trasferta del Volley Club a Udine contro lo Scatolificio 4S, reduce da un 3-2 in trasferta nella prima giornata.

R. M.

ASSEMBLEA NUOTO

Si terrà sabato prossimo, nella sede del Coni in via del Teatro, con inizio alle ore 17, l'assemblea regionale della Federazione italiana nuoto.

TERRORISTI ALLA SBARRA: COMINCIA IL PROCESSO DI AOSTA

Naria oggi in Assise Forse Peci testimonio

A Milano si unificano sette cause - Udienze a Firenze e a Napoli

AOSTA — Giuliano Naria, il trentatreenne ex sindacalista dell'Ansaldo, già processato nel marzo scorso dai giudici torinesi per l'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e dei suoi due uomini di scorta (in seguito alle rivelazioni del terrorista «pentito» Patrizio Peci il dibattimento, che sembrava ormai avviarsi all'assoluzione dell'imputato, fu poi, rinviato all'anno prossimo), comparirà stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Aosta.

Dovrà rispondere di «costituzione di banda armata». Il giudizio si svolge nel capoluogo valdostano perché Naria era il 27 luglio del 1976 a Gaby, località di villeggiatura della valle di Gressoney, dove, insieme alla sua compagna Rosella Simone di 33 anni, aveva affittato un modesto appartamento.

Al momento della cattura i carabinieri gli trovarono addosso una pistola calibro 38 e documenti falsi; per questi reati era già stato condannato in contumacia ad Aosta.

In vista del giudizio sono state adottate particolari misure di sicurezza: carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza opporranno un «filtro» severissimo agli accessi al palazzo di giustizia. E' possibile, comunque, che Giuliano Naria, come già aveva fatto durante il processo di Torino, non si presenti in aula.

Non trovano, inoltre, conferma, ma neppure smentite, le «voci» secondo le quali sarà chiamato a testimoniare Patrizio Peci, già comparso come testimone nei giorni scorsi nel capoluogo piemontese in un processo contro altri due presunti terroristi accusati anch'essi di partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse», Aggrippino Costa e Matilde Carrara.

A proposito di Naria, Peci risulta abbia detto, fra le altre cose, che a parlargli della sua partecipazione all'agguato contro il procuratore Coco fu Raffaele Fiore, allora capo della «colonna» torinese delle Br.

Intanto, sta prendendo corpo a Milano una delle più grosse istruttorie antiterrorismo. Nascerà dalla riunione di sette istruttorie svoltesi finora separatamente. L'istanza è stata fatta dalla procura della Repubblica all'ufficio istruzione contemporaneamente alla trasmissione per la formalizzazione degli atti relativi alle ultime operazioni antiterrorismo svoltesi nel capoluogo lombardo.

Il procedimento unificato vedrà imputate 98 persone, parte in stato di detenzione e parte tuttora latitanti. I magistrati della procura hanno chiesto l'unificazione di cinque istruttorie finora svolte col rito sommario e di altre due già formalizzate.

A Firenze, ultime battute al processo in Corte d'Assise, contro Renato Bandoli, Stefano Neri e Luigi Marasti, i tre giovani accusati di aver fatto parte dei «reparti comunisti di combattimento», organizzazione che si assunse, con volantini e scritte, la responsabilità di alcuni attentati compiuti nel dicembre 1976.

Il pubblico ministero, dott. Vigna, ha concluso ieri la sua requisitoria chiedendo per Marasti quattro anni e otto mesi di reclusione, per Neri due anni e sei mesi e per Bandoli l'assoluzione per insufficienza di prove.

A Napoli, è durata poco più di mezz'ora la prima udienza del processo contro sette presunti terroristi napoletani, uno dei quali latitante, appartenenti, secondo l'accusa, ai «Nuclei comunisti organizzati».

NIENTE PUNTEGGIO IACP PER CHI CI VIVE

A Napoli un «basso» vale quanto la casa

NAPOLI — Una protesta contro la graduatoria compilata dall'istituto case popolari di Napoli per l'assegnazione di alloggi è stata attuata da un lavoratore dell'Alfasud, Emiddio Cozzi, e dalla figlia diciassettenne Elisa.

Il padre l'altro ieri si è barricato in casa minacciando di far saltare il monovano in cui abita e la figlia. Ieri mattina si è allontanata da casa lasciando una lettera ai genitori, stanca «di vivere in questo schifo di mondo — ed ha scritto — dove tutti ti calpestano come fossi uno scarafaggio».

Emiddio Cozzi, già noto alle cronache, anche nazionali, per le sue originali ed innumerevoli proteste per la conquista del posto di lavoro ed in difesa dei diritti civili, ha desistito dopo l'intervento della polizia.

La moglie di Cozzi, Immacolata Fernandez, che è stata definita il Masaniello degli anni '80 per le sue lotte in difesa dei senzatetto, ieri ha fatto il giro delle redazioni degli organi di informazione locali esibendo la comunicazione dell'Iacp con il punteggio conseguito (8 punti) per la graduatoria e la lettera della figlia.

Contesta la graduatoria perché le hanno assegnato quattro punti per il sovraffollamento dell'unicó vano ed altrettanti per la composizione del nucleo familiare.

I Cozzi, che hanno preannunciato ricorso, contestano il più basso punteggio per il nucleo familiare (sono stati considerati 6 membri anzichè 8) e le mancate considerazioni delle condizioni igieniche del vano che effettivamente è inabitabile, com hanno potuto verificare numerosi giornalisti locali ed inviati speciali di testate nazionali.

Il dramma della casa a Napoli è comprensibile dagli stessi dati forniti dall'Iacp: per l'assegnazione di circa 2500 alloggi sono state presentate oltre 35 mila domande, per la cui istruzione sono trascorsi oltre tre anni.

Per la pubblicazione della graduatoria provvisoria è stato necessario allestire apposite bacheche al palazzetto dello sport di Fuorigrotta, dove tra l'altro è stato necessario approntare un servizio d'ordine sin dalle prime ore di martedì mattina per l'afflusso di migliaia di persone.

RILIEVI AL CONVEGNO SUL CONTROLLO DEI PETROLI

Benzina e gasolio: frodi nel 9 p. c. dei prodotti

ROMA — Il 9 per cento dei campioni di benzina e gasolio analizzati nell'ultimo quinquennio dalle dogane è risultato non conforme alle specifiche stabilite dalla legge. In nove casi su 100, cioè, è stata constatata l'esistenza di una frode. È quanto è stato rivelato ieri mattina nel corso della prima giornata del convegno su «Il controllo dei prodotti petroliferi: aspetti analitici, legislativi e fiscali» organizzato dalla Anchid (Associazione nazionale chimici laboratori chimici delle dogane).

«I prelevamenti operati dalla Guardia di finanza — ha aggiunto Mauro Piagnerelli, del laboratorio chimico centrale delle dogane — sono stati molto capillari e sono stati 2.200 nel quinquennio, il 51% dei quali al Nord, il 17% al Centro, il 25% al Sud e il 7% nelle isole. Il campione è molto vasto è può validamente rappresentare una valida proiezione su base nazionale».

Sono stati cioè analizzati nel periodo in esame 57.100.000 litri di carburante per autotrazione (benzina e gasolio) dei quali 5.100.000 litri «non conformi», cioè illegali.

I metodi per operare la frode sono i più vari, ma si ricollegano tutti alla miscellazione (più o meno abile) di altri prodotti — con minore incidenza di Iva — con benzina, in modo che ne è risultato sempre un carburante con numero di ottani molto basso, con conseguenze dannose per i motori (autodetonazione, ecc.).

Per il gasolio la frode è invece costituita nell'aver usato quello per riscaldamento al posto di quello per autotrazione, maggiormente tassato.

Le frodi maggiori sono state registrate nel Sud (il 35%) mentre nel resto d'Italia si sono attestate sul 20-22%. Se il Mezzogiorno è il maggiore sofisticatore di carburanti, il Settentrione è la parte d'Italia che ne fa maggiore uso: il 71% è stato infatti «immesso al consumo» (si fa per dire) al Nord, il 9% nel Centro, il 18% nel Mezzogiorno e il restante 2% nelle isole.

La percentuale delle sofisticazioni negli anni, infine, è passata dal 23% del '75 al 27% del '76, al 22% del '77, al 15% del '78 per risalire al 24% nel '79. La Campania, ove si operavano le maggiori sofisticazioni di carburanti nel '76 con il 54% di tutte quelle operate nel paese, è scesa al 20% nel '79.

Il convegno è stato inaugurato dal direttore generale dei laboratori chimici delle dogane, Ennio Pascucci, che ha ricordato come lo scopo della riunione sia anche quello di confrontare i vari metodi per analizzare le benzine al fine di trovare quello migliore dal punto di vista dell'economia e della rapidità d'indagine.

Il convegno proseguirà oggi con altre 20 relazioni sui vari aspetti analitici.

CONVEGNO A VENEZIA

La difesa del diritto d'autore

VENEZIA — Pochi pagano i diritti di autore: la riproduzione delle opere artistiche — libro, film o dischi — è ormai così semplice e rapida che diventa sempre più difficile per scrittori, musicisti o produttori cinematografici riuscire a riscuotere quanto è loro dovuto.

Spesso, anzi, essi non vengono neppure consultati sull'utilizzo dei loro lavori. Ciò nonostante — ha rilevato Alfredo Arienzo, vicepresidente del comitato per il diritto d'autore, intervenendo al convegno organizzato a difendere con una eventuale riforma, l'artista: «non siamo più nell'Ottocento — ha detto — e se è giusto che l'autore riceva un compenso dalla sua opera, bisogna però convincersi che egli non gode più di diritti assoluti su di essa».

«La società attuale infatti — ha aggiunto Arienzo — ha bisogno di essere non soltanto informata, ama anche educata e si attende, quindi, da parte dei suoi componenti un contributo all'evoluzione della cultura»

Anche se viene riconosciuto questo «obbligo sociale» dell'artista, però, rimane il problema che effettivamente crea una circolazione di opere che sfugge ad ogni controllo. «Lo stesso autore — ha detto Arienzo — se non vede riconosciuto il proprio diritto morale e patrimoniale, potrebbe avere minore interesse a produrre, perché non ottiene il compenso che gli spetta».

Questo contrasto tra esigenze sociali e necessità degli autori, sullo sfondo dell'evoluzione delle tecnologie, è stato l'argomento del congresso «Informazione e diritto d'autore» con una sola copia stampata di un libro e utilizzando l'elaboratore elettronico e diffondere l'opera dovunque servendosi di satelliti, dopo averla facilmente tradotta in varie lingue.

Giuridicamente, è vero, non vi è differenza tra una fotocopia e gli attuali velocissimi sistemi di riproduzione, o fra un'antenna ed un satellite, tra un disco ed una musicassetta; certo è, però, che ora il problema si pone anche in Italia con dimensioni che fino a qualche anno fa erano impensabili.

Di fronte a tutto ciò — è stato rilevato durante il convegno veneziano — e nonostante le considerazioni di ordine sociale, il legislatore deve agire.

Sandro Romanato

Le Tv libere pagheranno i diritti d'autore

ROMA — Le 70 televisioni private associate alla Fiel (Federazione emittenti libere) pagheranno da ora in avanti i diritti d'autore sui film, sulle musiche e sugli spettacoli in genere, che utilizzeranno nei loro programmi: lo stabilisce una convenzione.

INATTESO VOLTAFACCIA DELL'AMICO DI TRINCA E CRUCIANI

Calcio scommesse: Bartolucci ritratta tutte le sue accuse

ROMA — Cesare Bartolucci, l'accusatore di minor rilievo dei calciatori coinvolti nel processo per le scommesse clandestine, amico di Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, interrogato ieri mattina dal tribunale sulla partita Avellino-Perugia del campionato 1979-80, ha ritrattato ogni accusa nei confronti di tutti i calciatori perugini imputati, compreso Paolo Rossi.

Bartolucci, che nel giudizio deve rispondere di concorso in truffa aggravata, ha in sostanza ritrattato le dichiarazioni fatte alla commissione disciplinare a Milano.

Questa la nuova versione data in tribunale da Bartolucci: «La mattina del venerdì precedente la partita giocata il 30 dicembre 1979, mentre ero ai mercati generali di Roma, venne da me Cruciani e mi chiese se potevo metterlo in contatto con il giocatore del Perugia Della Martira, sapendo che io lo conoscevo.

Non gli chiesi il motivo per cui voleva conoscere il calciatore, tuttavia acconsentii ad accompagnarlo a Vietri sul Mare, dove il Perugia si allenava in vista dell'incontro con l'Avellino. Io non sapevo nulla della storia delle scommesse clandestine perché altrimenti non avrei accettato di andare con Cruciani».

«Sempre il venerdì sera — ha proseguito l'imputato — Della Martira ci presentò Paolo Rossi, che fino a quel momento era stato assente. Fu un colloquio breve, il tempo di scambiarci qualche impressione sulla prossima partita. Posso assicurare di non aver visto Cruciani dare soldi o assegni a Zecchini e a Rossi».

Il presidente del tribunale ha fatto notare a Bartolucci che dinanzi al giudice sportivo, a Milano, diede una versione del tutto diversa, sostenendo che Zecchini e Rossi avevano ricevuto soldi. Alla contestazione, l'imputato ha risposto: «In quell'occasione non dissi la verità perché qualcuno, che era dietro di me e che non conoscevo, mi minacciò».

Miss Mondo è tedesca



Londra — La tedesca Gabriella Brum, 18 anni, è Miss Mondo 1980. È stata eletta la scorsa notte (Telefoto Upi)

FU IL NEONAZISTA KOELER A PIAZZARE LA BOMBA

Strage di Monaco: dissolto il dubbio

BONN — Vi sono precisi indizi per considerare Gundolf Koehler l'autore dell'attentato che il 26 settembre scorso provocò a Monaco tredici morti (tra cui lo stesso Koehler) e 204 feriti. Il punto principale che le indagini devono ancora chiarire è se Koehler agì da solo o se apparteneva ad un gruppo che ha programmato ed eseguito l'attentato alla Oktoberfest.

In una conferenza stampa straordinaria («il mio scopo è di non far dimenticare questo grave attentato») il procuratore generale federale Kurt Rebmann ha fatto ieri il punto delle indagini.

La sua convinzione che Koehler sia colui che ha fatto esplodere la bomba si fonda su testimonianze, reperti della polizia scientifica, indagini nell'ambiente ideologico del giovane.

A pesare sulla responsabilità di Koehler vi sono in primo luogo le testimonianze di coloro che hanno visto il giovane fermarsi sul luogo dell'attentato quasi un'ora prima che la bomba esplodesse.

I VESCOVI AMERICANI VOGLIONO ABROGARE I TERMINI «MASCHILISTI»

Riforma in Usa delle preghiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *I vescovi americani si sono pronunciati a favore dell'eliminazione di alcune espressioni (con un'iniziativa che è la prima del genere da parte di una conferenza episcopale nazionale) che almeno formalmente indicano il solo sesso maschile dalle preghiere usate nel corso di riti cattolici in tutti gli Stati Uniti. L'innovazione è condizionata al benestare del Vaticano, che si pensa di ottenere entro il 1° gennaio.*

Tra le proposte approvate nel corso della conferenza nazionale, c'è quella di cambiare la frase in cui si dice a Dio: «Hai sempre fatto ciò che è buono per gli uomini», in «Hai sempre fatto ciò che è bene per il tuo popolo».

La preghiera «Signore riammetti l'uomo nella tua amicizia», cambierebbe in «Signore, riammettici nella tua amicizia».

Un'altra innovazione riguarda un passo chiave della Messa, il momento cioè della consacrazione: la frase che dice che il sangue di Cristo è stato versato per «tutti gli uomini» verrebbe modificata cassando «gli uomini» e lasciando «per tutti».

La conferenza per l'ordinazione delle donne, una organizzazione cattolica che si batte per l'ammissione della donna al sacerdozio, ha commentato favorevolmente il voto dei vescovi definendolo «passo indispensabile verso l'accoglimento delle donne come membri a pieno titolo, eguali e visibili» della Chiesa.

L'introduzione dei cambiamenti, secondo l'arcivescovo di Milwaukee Rembert Weakland, infonderà un maggiore senso di «unità nella comunità dei fedeli». Secondo il presule molte donne provano infatti un senso di esclusione di fronte ai riferimenti ai soli «uomini» nelle preghiere.

La conferenza ha poi diffuso un rapporto in cui è detto che gli sforzi per l'unità con altre confessioni sono a un tale livello di fioritura da «dare l'impressione che si sia all'alba di una nuova era per i popoli cristiani, una era che sarà in netto contrasto con le divisioni e le discordie del mondo cristiano nei secoli passati».

I vescovi hanno infine approvato una lunga lettera pastorale sul comunismo marxista, definito il più potente «avversario» della cristianità.

Accennando solo di sfuggita alle «orrende violazioni dei diritti umani nei paesi dove è messo in pratica, il documento discute il comunismo principalmente sotto il profilo filosofico e dottrinale.

George Cornell

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI CONTATTI UFFICIOSI REAGAN-MOSCA

Il trattato «Salt» ratificato in parte?

MOSCA — A Mosca c'è «estremo interesse» sul conto della nuova amministrazione americana. Lo hanno riferito le personalità americane che, capeggiate dall'ex ambasciatore all'Onu William Scranton, si trovano da qualche giorno nella capitale sovietica per colloqui ufficiosi con esperti del Cremlino in questioni riguardanti gli Stati Uniti.

La visita ha lo scopo di discutere questioni relative alla sicurezza e al disarmo con membri dell'Istituto sovietico per gli Stati Uniti e il Canada.

L'interesse sovietico per il gruppo appare motivato particolarmente dalla presenza del generale a riposo Brent Scowcroft, ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Ford e attualmente consigliere di politica estera del presidente eletto Ronald Reagan.

Del gruppo fa parte anche Helmut Sonnenfeldt, ex vice del segretario di stato Kissinger. Scranton ha avuto ieri un'incontro separato con il vicepresidente sovietico Kuznetsov. Altri membri del gruppo dovrebbero, a quanto si dice, incontrare personalità di analogo livello.

Sonnenfeldt ha dichiarato che i russi «cercano di sapere da noi in quali direzioni probabilmente si muoverà la nuova amministrazione». Gli interrogativi riguardano soprattutto la sorte del trattato «Salt» (Reagan ha dichiarato di volerlo rinegoziare), la sicurezza europea e il futuro delle relazioni Usa-Europa.

Membri del gruppo hanno sottolineato che i colloqui non hanno alcuna veste ufficiale e hanno smentito di essere latori di messaggi dell'amministrazione Carter o della futura amministrazione. L'interesse sovietico a questa opportunità di contatto è comunque sottolineato dalla presenza di alcuni membri del comitato centrale del Pcus alle riunioni.

A proposito del «Salt-2», secondo i membri del gruppo, una delle proposte discusse a Mosca è la possibilità di ratificare alcune parti del documento e di rinegoziare le altre in un contesto più ampio possibilmente, collegandole ad altre questioni del disarmo.

Ronald Reagan si sta intanto appoggiando su ex esponenti delle amministrazioni Nixon e Ford per il periodo di transizione che lo divide dal giorno dell'insediamento. Sono di martedì le nomine dei responsabili di cinque settori dello «staff» di transizione, e altrettanto è avvenuto ieri per altre tre nomine e cioè: Robert Neumann, del dipartimento di stato, ex ambasciatore in Afghanistan e Marocco sotto Nixon e Ford; William Van Cleaven, alla difesa, ex funzionario del Pentagono e consigliere di Reagan per le questioni militari; Laurence Silberman, alla Cia, ex vice ministro della giustizia e ambasciatore in Jugoslavia negli anni di Nixon e Ford.

Secondo il «Washington Star» e la «Abc», Reagan avrebbe anche scelto James Baker, già direttore della campagna presidenziale di Ford nel 1976, come capo di gabinetto alla Casa Bianca, ma Edwin Meese, il capo del «team» di transizione, si è rifiutato di fare commenti al riguardo.

Gli aiutanti di Reagan hanno sottolineato che i nominativi non sono necessariamente candidati alla guida di ministeri nel futuro governo, ma hanno il compito di valutare la situazione presente nei vari dicasteri per raccomandare possibili cambiamenti.

In un'intervista, Meese ha detto che la presenza di tanti ex funzionari delle amministrazioni Nixon e Ford nello «staff» di transizione è una necessità pratica, perché si tratta di persone che, risiedendo nella zona di Washington, hanno più facilità e comodità di spostamento.

A proposito dell'incontro con Jack Watson, capo del team di transizione, del Presidente Carter, Meese ha detto che tutto lascia prevedere «una delle transizioni più armoniose e efficienti nella storia».

Colloqui a Belgrado Barre-Djuranovic

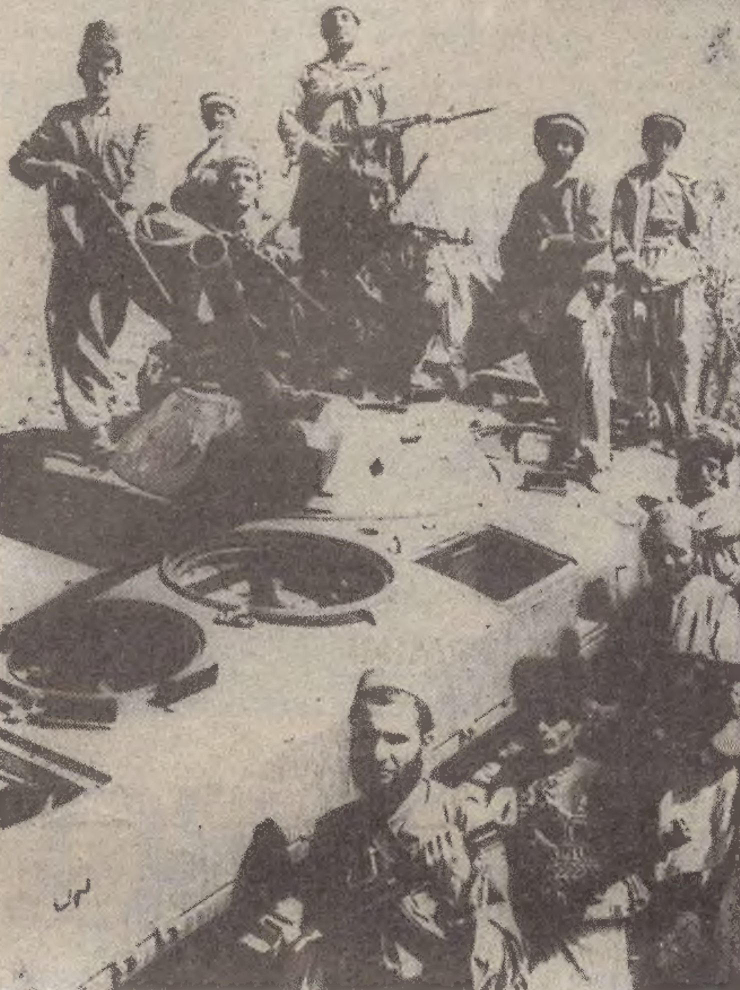
BELGRADO — I primi ministri Raymond Barre e Veselin Djuranovic hanno iniziato i colloqui che riguardano principalmente i rapporti economici tra la Francia e la Jugoslavia.

Attualmente, la Jugoslavia ha un grosso deficit nella bilancia dei pagamenti, un'inflazione del 30 per cento e una diffusa disoccupazione.

Il settimanale jugoslavo «Ilustravana politika» lamenta intanto che la Francia sia uno dei principali colpevoli» delle difficoltà che la Jugoslavia incontra nell'esportare carne nei paesi della Comunità economica europea.

■ OLIVE — La milizia del maggiore Haddad, che è sostenuta anche da Israele, ha bombardato la zona di Tiro, controllata dai palestinesi, perché la popolazione non aveva ripagato le olive rubate nell'«enclave» cristiana.

La preda degli afghani



Rawalpindi — guerriglieri afghani con un mezzo corazzato sovietico catturato durante gli scontri nella regione di Panchagan. L'Urss ha intanto offerto aiuti al Pakistan (Tel. Ap)

NUOVO MOÑITO SOVIETICO CONTRO SCIOPERI «IRRESPONSABILI»

La Polonia avrebbe chiesto ingenti crediti all'America

Ancora agitazioni a Danzica - Esponenti del regime di Varsavia dal Pontefice

DANZICA — Sebbene la sentenza della corte suprema di Varsavia abbia rischiarato l'orizzonte sindacale polacco, permangono ancora sacche di tensione sociale.

Nella sede dell'amministrazione provinciale di Danzica, dipendenti di musei, teatri ed altri enti culturali, si sono uniti ad altri lavoratori che stanno attuando un «sit-in» di protesta per sollecitare miglioramenti salariali.

Un portavoce del sindacato «Solidarnosc» ha detto che una quarantina di lavoratori di enti culturali sono entrati nell'edificio governativo mercoledì pomeriggio, subito dopo che il ministero della cultura aveva respinto le loro richieste. Essi chiedono un aumento generale di 800 zloty al mese (circa 25 mila lire) e la promessa del governo di stanziare il 2 per cento del reddito nazionale lordo alla cultura. Il ministero ha offerto un aumento di 600 zloty ma nessuna promessa di investimenti futuri. Prosegue intanto anche l'agitazione del personale sanitario.

Dopo aver passato sotto silenzio le vicende del sindacato indipendente e la recente sentenza ad esso favorevole della corte suprema di Varsavia, gli organi di stampa sovietici sono tornati nel frattempo alla carica contro l'«irresponsabilità» di chi in Polonia parla ancora di scioperi, ribadendo al tempo stesso la necessità per il paese di uno «sviluppo socialista» e di un «rafforzamento dei legami con l'Urss».

Con il consueto sistema delle citazioni selettive da un recente documento dell'ufficio politico del Partito comunista polacco e da un discorso del primo ministro Jozef Pinkowski, prima l'agenzia «Tass» e poi i giornali con alla loro testa la «Pravda» hanno dato ampio spazio alla «difficile e tesa situazione» ancora esistente nel paese, attribuendo tra l'altro gli «scioperi o alle minacce di scioperi» la scarsità di prodotti alimentari e la preannunciata necessità di ricorrere a forme di razionamento.

«Da una parte — hanno scritto i giornali di Mosca — crescono i salari e, dall'altra, è diminuita la produttività del lavoro e la produzione di merci. Gli scioperi in corso e la minaccia di nuove astensioni dal lavoro esasperano la situazione».

Di quanto detto da Pinkowski in un discorso a Lodz, la «Tass» e la «Pravda» hanno sottolineato, in particolare, che «i tentativi di organizzare nuovi scioperi sono un atto di irresponsabilità e servono solo a deteriorare ulteriormente una situazione economica già molto complicata» e che si sentono nel paese anche «voci che non coincidono con gli interessi della Polonia e mirano a mettere in questione i modi di sviluppo socialista dello stato».

«Pinkowski — ha scritto, infine, la stampa di Mosca — ha sottolineato che bisogna opporsi con decisione a simili forze e che solo una Polonia socialista, legata da fraterni vincoli di amicizia e cooperazione con l'Urss e con un posto d'onore nella famiglia degli stati socialisti, è in grado di creare per i polacchi le condizioni per il loro sviluppo».

Negli Usa, frattanto il «Boston Globe» scrive che la Polonia avrebbe segretamente chiesto agli Stati Uniti un aiuto urgente di tre miliardi di dollari per aiutarla a superare la sua crisi economica.

Citando fonti americane di «alto livello», il giornale scrive che il governo Carter non sarebbe tuttavia propenso a chiedere un intervento di tale consistenza ad un congresso uscente. Il Presidente, secondo il «Boston Globe», considererebbe due altre possibilità: 1) accordare alcune centinaia di milioni di dollari di aiuto a breve termine (tale soluzione sarebbe sostenuta in particolare dal segretario Muskie e dal consigliere Brzezinski, i quali ritengono che, oltre ad un valore economico tale aiuto avrebbe un significato simbolico, dimostrando fiducia nella capacità polacca di superare la crisi); 2) i dipartimenti del Tesoro e dell'agricoltura preferirebbero lasciare i dirigenti polacchi dimostrare la loro capacità di convincere i lavoratori che l'austerità è necessaria per riformare il sistema economico per poi, in caso di successo, inviare a Varsavia un gruppo di esperti indipendenti per contribuire al miglioramento delle strutture economiche.

Il Papa ha ricevuto infine in udienza, nella biblioteca privata del palazzo apostolico, Jerzy Ozdowski, membro del consiglio di stato polacco, il quale era insieme con la moglie. Successivamente, ha ricevuto anche Kazimierz Szablewski, ministro consigliere, il quale mantiene i contatti di lavoro permanenti con la Santa Sede. E' la prima volta dopo il riconoscimento di «Solidarnosc», che personalità del governo di Varsavia vengono ricevute da Giovanni Paolo II.

Al termine dell'udienza generale di mercoledì, il Papa, che nei giorni scorsi aveva manifestato apprensione per le vicende del suo paese, aveva espresso la sua gioia per «le intese raggiunte tra autorità e sindacati nascenti» sul riconoscimento di «Solidarnosc».

Un argomento che potrebbe essere stato trattato e quello dell'«Osservatore Romano» in lingua polacca, un mensile stampato in Vaticano sin dall'agosto scorso e diretto dal sacerdote polacco Adam Boniewski.

IL SEMINARIO ATLANTICO A VENEZIA

Strategie Nato e difesa europea

VENEZIA — «L'Alleanza atlantica di fronte agli anni Ottanta» è stato il tema su cui si è imperniato, alla fondazione Cini di Venezia, l'annuale seminario di studi del Comitato Atlantico italiano, al quale hanno partecipato in qualità di relatori, note personalità del mondo diplomatico e militare, quali il generale Pietro Corsini, l'ammiraglio Ernesto Giuriati, gli ambasciatori Mario Mondello ed Egidio Ortona, il ministro Plenipotenziario Luigi Fontana Giusti e l'ambasciatore Rinaldo Petrignani, vicesegretario generale della Nato.

Il generale Corsini, che ha tenuto la prima relazione, ha evidenziato come l'attuale dottrina difensiva adottata dalla Nato (basato sulla «risposta flessibile», attuata cioè con armi e mezzi proporzionati alla minaccia), non sia più credibile, data l'indubbia superiorità acquisita dal Patto di Varsavia per quanto riguarda le armi convenzionali, mentre la raggiunta parità dei due blocchi nel campo delle armi nucleari strategiche finisce per rendere improponibile una loro utilizzazione, pena la reciproca distruzione assicurata.

Un attacco all'Europa occidentale da parte dell'Urss, quindi, secondo il generale Corsini, non potrebbe essere fermato se non con l'uso iniziale e tempestivo di armi nucleari tattiche, incluse le mine atomiche e le bombe neutroniche, uso da effettuarsi non appena il nemico avesse varcato la frontiera. Se questi, invece, venisse fermato più avanti, potrebbe poi sedere al tavolo delle trattative per la pace con pegni territoriali di inestimabile valore contrattuale nelle sue mani.

Per realizzare questa tempestività d'intervento, ha continuato Corsini, il potere decisionale per l'impiego delle armi nucleari tattiche dovrebbe scendere a livello dei singoli governi degli stati interessati, e non essere più subordinato a laboriose consultazioni ed autorizzazioni del Presidente degli Stati Uniti. Ancora, l'impiego di queste armi dovrebbe essere misurato in modo da infliggere i minori danni possibili al nemico, ma tali da farlo desistere dai suoi propositi agressivi.

Questa nuova teoria basata sulla difesa avanzata nucleare tattica dovrebbe servire, ha sottolineato l'oratore, a ridare credibilità alla capacità difensiva dell'Alleanza e, in ultima istanza, a impedire la minaccia di una guerra, più probabile quando una delle parti si trova in una situazione di svantaggio.

Nella sua trattazione l'ammiraglio Giuriati ha, invece, affrontato il tema della visione strategica della Nato che, a suo dire non può essere limitata ad un settore geografico, ma deve essere globale, perché planetario è lo sforzo dell'Urss di espandersi verso gli sbocchi al mare e di controllare le rotte e le fonti delle materie prime.

Secondo i ministro relatore, Fontana Giusti, una riduzione graduale e proporzionata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia stanziate nel Centro Europa, nell'unica zona, cioè, dove le due alleanze sono a diretto contatto, allenterebbe la tensione da sempre latente nella zona, scongiurerebbe la minaccia di attacchi improvvisi e farebbe diminuire le spese miliatri degli stati interessati.

E. M.

Leader socialisti riuniti a Madrid

MADRID — Si è aperto ieri a Madrid il 15° congresso dell'Internazionale socialista, con l'intervento di circa 500 delegati e osservatori di una cinquantina di paesi.

Inaugurando i lavori, che si svolgono sotto la presidenza di Willy Brandt, il leader socialista spagnolo Felipe Gonzalez ha detto che gli obiettivi indicati nel motto del congresso, pace, libertà e solidarietà, si profilano di difficile raggiungimento. «Vi sono avvenimenti nel mondo, come l'esito delle elezioni presidenziali americane — ha detto — che ci fanno pensare che gli obiettivi per cui si batte l'Internazionale socialista saranno difficili da raggiungere.

«Non crediamo più da un pezzo all'efficacia del sistema bipolare di governo del mondo, ma non si è ancora consolidato un sistema multipolare efficace ed equilibrato. L'Europa è chiamata ora più che mai in primo piano». Lo ha dichiarato — da parte sua — il segretario del Psi Bettino Craxi.

Giuseppe Saragat, a sua volta, ha detto che «dall'invasione dell'Afghanistan, il disegno egemonico dell'Urss è andato precisandosi meglio: da un lato l'Unione Sovietica intende contenere la crescita economico-sociale della Cina, dall'altro, opera direttamente e indirettamente nel Medio Oriente, dove sono concentrate quelle risorse petrolifere da cui dipende l'intero apparato industriale dell'occidente.

L'EX SEGRETARIO DI STATO AVREBBE VENDICATO L'«UMILIAZIONE»

Kissinger: è stato un errore aprire negoziati sugli ostaggi

Precipita in Egitto un aereo Usa che partecipava alle manovre: 13 morti

KANSAS CITY — *Parlando con un gruppo di giornalisti a Kansas City, l'ex segretario di stato Henry Kissinger, evocando gli anni passati nei governi Nixon e Ford, ha fatto capire che, a suo parere, gli Stati Uniti non avrebbero mai dovuto negoziare con l'Iran dopo la cattura degli ostaggi all'ambasciata americana di Teheran.*

Kissinger ha, in particolare, detto, riferendosi agli anni in cui era segretario di stato: «Noi non abbiamo mai negoziato in caso di cattura di ostaggi. Non abbiamo mai avuto un ostaggio detenuto per più di due settimane». L'ex segretario di stato aveva già affermato a diverse riprese che gli Stati Uniti non dovevano negoziare con dei terroristi.

Richiesto di dire cosa avrebbe fatto se fosse stato ancora al governo, Kissinger ha risposto: «Sarebbe stata una faccenda che avrebbe provocato parecchio rumore», aggiungendo poi che egli appoggerà ogni piano proposto dal Presidente eletto Ronald Reagan per por fine a questa «umiliazione nazionale».

L'ex segretario di stato, che è consigliere di Reagan in questa fase di transizione, si è anche detto contrario alla fornitura, da parte degli Stati Uniti, di pezzi di ricambio militari a Teheran come condizione per la liberazione degli ostaggi. Una tale misura potrebbe coinvolgere — egli ha detto — gli Stati Uniti nel conflitto che oppone l'Iran all'Iraq.

Un quotidiano del Cairo che cita fonti diplomatiche egiziane negli Stati Uniti, afferma che Reagan intende nominare Kissinger suo inviato speciale nel Medio Oriente. Questa notizia, però, non ha trovato conferma negli ambienti politici americani.

Dal canto suo, il governo iraniano ha ricevuto la risposta degli Stati Uniti alle condizioni poste dal Parlamento iraniano per la liberazione dei 52 ostaggi americani: «Abbiamo ricevuto la lettera per il tramite dei diplomatici algerini — ha detto un portavoce — ma non possiamo dire quale sarà la nostra risposta se non dopo avere studiato a fondo il documento e preso conoscenza del rapporto della delegazione algerina».

Una delegazione diplomatica algerina, comprendente l'ambasciatore algerino a Teheran, Abdel Karim Gheraieb, è arrivata a Teheran, proveniente da Algeri, consegnando i documenti alle autorità iraniane.

Gli Stati Uniti cercano di tirare per le lunghe la questione degli ostaggi, aspettando il momento più favorevole per attaccare militarmente l'Iran: questa la tesi sostenuta invece da un commentatore di radio Teheran, il quale ha concluso affermando che «gli Usa non riusciranno mai a soverchiare l'Iran, come non sono riusciti a battere i vietnamiti».

Si apprende infine che un aereo da trasporto «C-141» dell'aeronautica statunitense è precipitato l'altra notte in Egitto all'aeroporto militare del Cairo. Nell'incidente sono morti sei membri dell'equipaggio e sette passeggeri.

Il velivolo, è stato precisato, proveniva dallo stato di Washington e partecipava alla prima esercitazione congiunta effettuata dalla prima forza di intervento rapido statunitense, insieme alle forze armate egiziane.

Attentatore identificato a Pechino

PECHINO — Era un uomo di Pechino furioso per essere stato trasferito in un centro rurale l'autore dell'attentato del 29 ottobre scorso alla stazione ferroviaria centrale di Pechino, che uccise nove persone (compreso l'attentatore) e ne ferì altre 81.

Lo afferma l'agenzia ufficiale di informazione cinese «Xinhua», riprendendo un portavoce della polizia, secondo cui l'attentatore, Wang Zhigang, di 30 anni, «scontento della situazione, divenne un ribelle e si abbandonò al suo atto criminoso».

Il «Giornale del popolo» afferma che si è trattato di un «atto di sabotaggio intollerabile per le masse». Quindi rileva che «non bisogna allentare la vigilanza».

■ MAGRI — Il segretario del Pdup Lucio Magri è stato ricevuto a Belgrado da Dusan Dragosavac, segretario della presidenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

DOPO IL BOMBARDAMENTO DI UN POSTO DI FRONTIERA DA PARTE DEGLI IRANIANI

Impegno saudita a proteggere il Kuwait

BEIRUT — Il governo del Kuwait ha trasmesso all'Iran una formale protesta per il bombardamento del posto di frontiera di El Abdali in prossimità dell'autostrada internazionale che collega il paese all'Iraq.

Contemporaneamente, re Khaled, in un messaggio al sovrano del Kuwait, lo sceicco Jaber El Ahmed El Sabah, dice che «l'Arabia Saudita verrà in aiuto del Kuwait, nell'eventualità di un qualsiasi pericolo che lo minacci».

I due annunci palesano il pericolo di un allargamento della guerra nel Golfo Persico, dove gli Stati Uniti e i loro alleati hanno ammassato una sessantina di navi da guerra per proteggere il flusso del petrolio. Anche il Qatar, ai confini orientali dell'Arabia Saudita, ha annunciato il suo appoggio al Kuwait e gli altri stati arabi del Golfo probabilmente faranno altrettanto.

Un violento bombardamento aereo e di artiglieria di Abadan, il principale centro per la raffinazione del petrolio iraniano, è frattanto in atto dalle prime ore di ieri mattina,

Bagdad — Il Presidente iracheno Saddam Hussein ispeziona unità paramilitari (Telefoto Ap)

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Giovanni D'Anza (Nino)

Con profondo dolore danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli PAOLO, GIANNI, le nuore GISELLA, MARINA, i nipoti MAURIZIO, DANIELE, FEDERICA, la sorella, le cognate, i cognati, i parenti tutti.

Un grazie ai medici, personale del IV Pneumologico dell'Ospedale Santorio e al suo medico curante dott. R. PLOSSI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1980

Si associano al lutto:
— famiglie ALBERTI, PETTARIN

Trieste, 14 novembre 1980

Prendono parte al dolore le famiglie:
— BANINA - RAVASINI
— BERGER

Trieste, 14 novembre 1980

Partecipano al lutto i nipoti:
— GIORGIO e ELISABETTA PERATTI
— PIERO, LUCIANA e CINZIA PIERI

Trieste, 14 novembre 1980

I colleghi dell'Arsenale Triestino San Marco partecipano al dolore dell'amico GIANNI per la perdita del padre

Giovanni D'Anza

Trieste, 14 novembre 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo

zio Nino D'Anza

i nipoti: CHICCO GIUSTO, LAURA e ALESSANDRO; FIGLIOLA ALDO, WILMA e TATIANA; LAIN ROBERT, MARIUCCIA, RAE ELEN, MARY JEN e ROBERTINO; SIDERINI RENATO, BRUNA, FABRIZIO, VIVIANA e PAOLO; FIGLIOLA GIUSEPPE, TERRY e INGRID; FIGLIOLA CLAUDIO, LOREDANA, ALESSIO, ELENA e ditta TELEX; MINZI SERGIO, IRENE, MAURIZIO, LUCA e SIMONETTA.

Trieste, 14 novembre 1980

†

E' mancato ai suoi cari

Rudolph Kos

Danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il fratello, le sorelle, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. GIAMMUSSO, ai medici e personale del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1980

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Antonia Fonda in Rupena

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1980

GIUSEPPE LIUZZI e FABIO FERESIN, unitamente ai familiari, partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita della mamma

Gina Gallinotti

Trieste, 14 novembre 1980

Il Triestina club «I FEDELISSIMI» sono vicini all'amico PIERO.

Trieste, 14 novembre 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigi Spangaro (Nini)

le famiglie:
— GIORGI
— COVAZ
— MONTI
— BARBARO
— MANGINELLI
— SCHIANO

Trieste, 14 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Franco Zanetti

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 15 novembre, alle ore 18.30, nella chiesa «Beata Vergine delle Grazie» di via Rossetti.

Trieste, 14 novembre 1980

L'avv. TRAUNER e l'avv. RUSTIA partecipano al lutto che ha colpito la signora BIANCA e famiglia per la morte del marito

Marco Barbot

Trieste, 14 novembre 1980

A 11 anni dalla scomparsa di

Italia ved. Lebani

i figli LAURA, BIANCA, BRUNO e congiunti la piangono con immutato dolore.

Famiglie LEBANI, MELLINI, MINIGUTTI

Trieste, 14 novembre 1980

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Walter Musuruana

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIUCCIA, il figlio ROBERTO, i suoceri, il cognato, la cognata, il nipote MAURO.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1980

Si associano al lutto le zie ed i cugini SIBELJA, CUCCAGNA, FABIANI e parenti tutti.

Trieste, 14 novembre 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia CERQUENI

Trieste, 14 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie TOSCAN e SPAGNUL.

Trieste, 14 novembre 1980

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Emilio Gelletti

i dipendenti tutti della CONCRETE CONSULT CO. S.p.A. - S. Pier d'Isonzo.

S. Pier d'Isonzo, 14 novembre 1980

Si associano gli amici:
— LIVIO ROCCO
— GUIDO LAGHI

Trieste, 14 novembre 1980

Partecipa al lutto la HYDROPRESS S.p.A. - Portogruaro.

Portogruaro, 14 novembre 1980

LUISA ed EZIO DE TONI piangono la scomparsa del caro amico

Milan

Portogruaro, 14 novembre 1980

ROSELLA e GIANFRANCO VISINTIN si uniscono al dolore della buona mamma RESI e dell'affezionata ed amata MARGHERITA e delle figlie per la scomparsa del caro amico

Milan

Trieste, 14 novembre 1980

WALDEMAR SKAK e FRITS KORSGAARD con la SKAKO A/S - Faaborg (DK) ricordano l'amico scomparso.

Faaborg, 14 novembre 1980

†

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Smollis

Addolorati ne danno l'annuncio i figli NICOLO' e ANNA, la nuora NATALIA, il genero BERTO, i cognati ASSIMINA e DANILO, i nipoti ALESSANDRO, DIANA, NICOLETTA e MIRTA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. KROCOS.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 15 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero Greco-ortodosso.

Trieste, 14 novembre 1980

†

Il 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fratte

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno sabato 15 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Sclaunich

ringraziano la Direzione del personale, il Comitato del personale ed i colleghi del LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1980

Nel trigesimo della scomparsa di

Mara Beghetto in Sartori di Borgoricco

MARIO, TITTI, LAURA, GUGLIELMO e FERRUCCIO La ricordano con immutato affetto.

Il salesiano Don ANTONIO ZUGLIANI celebrerà domani sabato 15 corrente alle ore 12.30 presso la Chiesa del Crocefisso (annessa al Duomo) una messa in suffragio.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare.

Sacile, 14 novembre 1980

I familiari di

Giovanni Minin (Nino)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT VALMAURA TEL. 68810 nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13519 S

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze comfort. 13519 S

ACIT TEL. 68810 terreno Altipiano 2000 mq progetto approvato vendesi. 13519 S

ACIT ROIANO TEL. 68810 vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

ACIT ROIANO TEL. 68810 REVOLTELLA (alta) vendesi soggiorno cucinino bagno tutti comforts. 13519 S

ACIT TEL. 68810 VENDE Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comfort mutuo approvato 70%. 13519 S

ACIT TEL. 68810 vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 STANZE SERVIZI, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi, VECELLIO stanza cucina wc 5.500.000. 13519 S

ACIT TEL. 68810 vendesi casa e corte 730 mq da ristrutturare zona FACCANONI. 13519 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico locale mq 35 (muri) da adibirsi qualsiasi uso. Tel. 68858-794286. 13695 S

AGENZIA CASA MIA vende panoramicissimo stanza, soggiorno, cucinino, wc doccia 21.000.000 irriducibili. Tel. 68858-794286. 13695 S

AGENZIA CASA MIA vende strada Friuli 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, panoramicissimo. Tel. 68858-794286. 13695 S

AGENZIA CASA MIA vende Foraggi spazioso completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 68858-794286. 13695 S

APPARTAMENTO Gretta palazzina seminuova camera taverna soggiorno cucina bagno, posto macchina coperto, vista golfo vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 13646 S

APPARTAMENTO Gretta palazzina recente camera soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 13646 S

APPARTAMENTO occupato strada Rozzol palazzo recente due camere soggiorno cucinino bagno, piano primo, riscaldamento, vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 13646 S

APPARTAMENTO vicolo Scaglioni camera cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 631792 Bonzanini.

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090. 4113 S

CAMERA cameretta cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 793090. 4113 S

CAPODISTRIA Baiamonti stanza stanzetta soggiorno cucinino seminuovo. Telefonare 227228 - 631723. 13578 S

COMPERO contanti appartamento circa 100 mq libero anche se ammobiliato o da ristrutturare. 569322 ore serali. 12/11 S

COMPRO appartamento occupato centralissimo, buone condizioni, 54629. 13587 S

COMPRO privatamente appartamento, casetta, villa terreno costruibilie, agricolo. Telefonare 228390. 4535 S

GORIZIA vendesi mansarda monovano con bagno adatta esclusivamente studio privato libera. Telefonare 0432-22772. 289 S

GRETTA appartamento panoramico, luminoso salone 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, II piano, 2 poggioli, riscaldamento L. 600.000. Tel. 725311 studio casa. 1%3662 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Centro salone 4 camere cucina 2 servizi balcone cantina soffitta. L. 31.000.000. 1000/11 S

GRIMANDI 764952-3-4; 8.30-17.30 - Appartamento libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucina servizi poggiolo ripostiglio cantina. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 - Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone L. 45.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 - Opicina proponiamo appartamenti liberi in palazzina con giardino proprio e box prezzi interessanti. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4-; 8.30-17.30 - Libero soleggiato salone 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi ripostiglio L. 61.000.000. 1000/11 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende mansarda rinnovata salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13669 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero 3 stanze , cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13669 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Michele 4 vani, adatti deposito studio, parzialmente rinnovati. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13669 S

IMMOBILIARE civica, vende centrale locale, 110 mq libero. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13669 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende FABIOSEVERO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel, 61712. 13669 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò terreno edificabile 2000 mq 41807. 872 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 27.000.000 in poi. 41807 972 S

PRIVATO vende appartamento libero cavalli 10 (Ospedale) ultimo piano senza ascensore 85 metri, vista. 28.000.000, tel. 422595. 13684 S

PRIVATO vende Palladio 3 (Rossetti) prontingresso casa 1975 salone, 2 stanze, 2 bagni, poggiolo, ripostiglio. 65.000.000, tel. 422595. 13684 S

SPAZIOCASA vende Cattinara in costruzione cucina 2 camere bagno box giardinetto proprio 40.000.000, tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Sistiana come primingresso vista mare cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli. 36.000.000. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Piccardi ultimi appartamenti occupati cucina 1-2 camere servizio. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende box per 4 macchine primingresso 50 mq adatto investimento. Tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende magazzino semicentrale 90 mq con ufficio. Tel. 64266. 6/11 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto strada di Fiume, 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi poggiolo ripostigli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione Sistiana panoramico unifamiliare 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage riscaldamento giardino. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

AVVISO AI CARICATORI
ITALY/FAR EAST CONFERENCE
Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F.
Le Compagnie Conferenziate annunciano che, a seguito degli ulteriori notevoli aumenti nei costi dei combustibili, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) verrà variato dalla misura attuale del 42,54% al 47,47%, con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 19 novembre 1980 e dopo tale data.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo. Per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore, altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze bagno ripostiglio, altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizi orto. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana da mq 600 a mq 1100 Borgo Grotta Gigante mq 3400 Sgonico mq 60.000. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani panoramico mq 200 2 stanze salone salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13480 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 19/11 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 4495 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina. (Adatti anche ad ambulatori o attività artigianali). VENDONSI. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 4495 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) locale interno uso magazzino 30 mq libero 6.500.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. ESPERIA ,tel. 750777. 4495 S

VILLA libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendo. Tel. 793090. 1213 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Puccini: due stanze, due stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA, TEL. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende appartamento in ristrutturazione ultimo piano: camera, soggiorno con cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel 69210/61763.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia - Trieste
Via del Teatro Romano n. 17

AVVISO DI GARA
Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
— STRAORDINARIA MANUTENZIONE DA ESEGUIRSI NEGLI STABILI DEL COMPRENSORIO UNIVERSITARIO DI PIAZZALE EUROPA N. 1 — SOSTITUZIONE SERRAMENTI DI FINESTRA NELL'EDIFICIO C V°.
Importo a base d'appalto: Lire 151.875.000.
L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d) e art. 4 della Legge 23.2.1973, n. 14.
È richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nelle categorie VI/h-2 o XVIII per importi da Lire 200 milioni e superiori.
La domanda per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto l'oggetto della gara.
Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende appartamenti in costruzione in zona semicentrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni comforts, soffitte e posti macchina in garage a scelta. Prezzi bloccati senza revisioni. Mutui approvati. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GRADO monovano arredato centralissimo con posto macchina. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Muggia alloggi affittati in casa di recentissima costruzione con tutti i comforts. Varie grandezze: dal monovano alle quattro stanze e servizi. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Tel 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende in via Virgilio appartamenti in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, quattro terrazze, mansarda o taverna comunicanti con servizio proprio, grande garage, autoriscaldamento. IN COSTRUZIONE CON RIFINITURE A SCELTA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende monovano uso ufficio in zona Stazione. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende a Scorcola in stabile signorile completamente ristrutturato: soggiorni,due stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende bellissima villa di tipo abbinato bifamiliare nuova costruzione con vista completa sulla città e golfo: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grande cantina con lavanderia, grandi terrazze vista mare, riscaldamento a metano, giardinetto, particolari rifiniture signorili. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Rossetti-Scaglioni appartamento in complesso residenziale con parco alberato vista libera panoramica: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina, particolari rifiniture, perfette condizioni, consegna entro agosto 1981. Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. RICERCO in zona residenziale appartamento 3 stanze soggiorno esclusi inintermediari. Tel. 60125. 6/11 S

ZONA viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici/ambulatori 3 vani servizi tel. 766676. 19/11 S

24.000.000 vendesi libero 2 stanze servizi giardinetto zona Ippodromo tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000 tel. 766676. 19/11 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 usati 041/968070-968446. 13513 Z

PARTICOLARI per il camper? Camper Trieste strada per Basovizza 6. 12807 Z

ADLER BIO - SYSTEM ANTONINI & FRAGIACOMO
Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati settore ingegneria genetica biologia molecolare per inserimento centro ricerche e laboratorio di prossima realizzazione a Trieste. Inviare curriculum a: **Publikompass cassetta n. 42/U 34100 Trieste.**

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)